

VENTIDUESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

XI LEGISLATURA
ANNO 2023

 Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Settore
Affari legislativi
e coordinamento commissioni assembleari



	NOTA DI SINTESI	3
	I GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030: UNA CHIAVE DI LETTURA DELLE RELAZIONI DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA	
	<p>LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI: UN’ANALISI DELLA RELAZIONE DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA L.R. N. 16/2015 “DISPOSIZIONI A SOSTEGNO DELL’ECONOMIA CIRCOLARE, DELLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI, DEL RIUSO DEI BENI A FINE VITA, DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MODIFICHE ALLA L.R. N. 31/1996 (DISCIPLINA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI)”. SPUNTI DI LETTURA IN RIFERIMENTO AI GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.</p> <p>LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DELLA CICLABILITÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA: UN’ANALISI DELLA RELAZIONE DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA, PREVISTA DALL’ART. 10, COMMI 21 E 22, DELLA L.R. N. 10 DEL 5 GIUGNO 2017 “INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DELLA CICLABILITÀ”. SPUNTI DI LETTURA IN RIFERIMENTO AI GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>	
SEZIONE I	DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL’ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023)	51
SEZIONE II	INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023)	67
SEZIONE III	FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023)	77
SEZIONE IV	DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023)	89
SEZIONE V	DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL’AULA XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023)	93

SEZIONE VI	PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023)	103
SEZIONE VII	DATI SOSTANZIALI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023)	113
SEZIONE VIII	IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023)	119
SEZIONE IX	IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023)	123
SEZIONE X	SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVI ALLE LEGGI REGIONALI E SULLE TIPOLOGIE DELLE COPERTURE ADOTTATE XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023)	139
SEZIONE XI	LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023)	147

NOTA DI SINTESI

CONTENUTO ESSENZIALE DEL “VENTIDUESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA”

Il Ventiduesimo rapporto sulla legislazione regionale, come i precedenti, esamina non solo l’attività di produzione normativa, ma anche l’attività amministrativa e di controllo svolta dall’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, al fine di individuarne le principali tendenze evolutive.

L’analisi dei principali dati quantitativi e sostanziali che ineriscono all’attività legislativa, amministrativa e di controllo svolta lo scorso anno, viene effettuata in raffronto con i dati dei primi tre anni della XI legislatura (2020-2021-2022) e, talvolta, anche con i dati complessivi delle tre precedenti legislature (VIII, IX e X), al fine di confrontarne le principali tendenze evolutive (e già oggetto di analisi nei precedenti rapporti regionali).

Anche quest’anno il Rapporto contiene un complesso approfondimento sul tema del valore pubblico come chiave di lettura di due relazioni di ritorno alle rispettive clausole valutative; in particolare le relazioni vengono esaminate con una particolare attenzione rispetto agli obbiettivi (cosiddetti Goal) della Strategia regionale Agenda 2030.

Il rapporto sulla legislazione regionale è realizzato annualmente dal Settore affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari dell’Assemblea legislativa. In Emilia-Romagna, l’attività di monitoraggio della produzione legislativa regionale ha avuto inizio a partire dall’anno 2002, inizialmente promossa dall’Osservatorio sulla legislazione della Camera dei Deputati, successivamente, “stimolata” da analoghe iniziative di monitoraggio normativo intraprese da altre Regioni, così che il rapporto, per ciascuna regione, costituisce un valido strumento per far conoscere la propria realtà di produzione normativa e per potere confrontare le tendenze che la legislazione assume a livello regionale. A partire, invece, dal 1° gennaio 2008 (data dell’entrata in vigore dell’attuale Regolamento interno dell’Assemblea) la stesura annuale del rapporto sulla legislazione risponde a un obbligo, in quanto espressamente previsto dal comma 2, dell’art. 45 del nuovo Regolamento interno, avente ad oggetto “Metodi per l’esercizio dell’attività legislativa, di programmazione e regolamentare”. Proprio in virtù di tale previsione regolamentare, dal 2008 il rapporto sulla legislazione viene considerato a tutti gli effetti uno strumento per la qualità della normazione e rientra nelle competenze della Commissione VI “Statuto e Regolamento”.

Circa la struttura del rapporto, anche quest'anno esso è composto da grafici e tabelle raggruppati per sezioni, che ripercorrono la successione delle principali fasi in cui si articola il procedimento legislativo regionale (ovvero, l'iniziativa legislativa - l'istruttoria in Commissione - la decisione in Aula). Altre sezioni, invece, sono dedicate al monitoraggio dell'attività amministrativa delle Commissioni e dell'Aula e alle prerogative dei consiglieri.

Più nel dettaglio, le prime sezioni del "Ventiduesimo rapporto" monitorano sia la produzione legislativa effettiva dello scorso anno, che i progetti di legge regionali presentati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, analizzandone l'iniziativa ed il loro tasso di successo. Seguono, poi, i dati inerenti alla fase istruttoria del procedimento legislativo nelle Commissioni e la fase decisoria in Aula, che riguardano, in particolare, la presentazione e votazione di emendamenti, lo svolgimento delle sedute, i principali strumenti di partecipazione al procedimento legislativo (ovvero, le udienze conoscitive e le audizioni indette dalle Commissioni).

Anche in questa edizione del Rapporto, vengono analizzate le "dimensioni" delle leggi (ovvero, il numero di articoli, commi e caratteri che le compongono) e i tempi del procedimento legislativo regionale, calcolando, in particolare, il numero dei giorni che impiega un progetto di legge dall'assegnazione alla Commissione assembleare competente all'approvazione in Aula, e dal licenziamento in Commissione all'approvazione in Aula.

Venendo poi ad esaminare l'attività amministrativa dell'Assemblea, vengono riportate le delibere e gli atti di programmazione generale deliberati dall'Assemblea.

Si sono altresì monitorati i pareri resi, per legge, dalle Commissioni assembleari su atti non regolamentari della Giunta e gli atti di indirizzo (risoluzioni e ordini del giorno).

È proseguito anche il monitoraggio della tendenza della legislazione regionale a "delegificare," attraverso l'analisi delle leggi che rinviando la disciplina di ulteriori aspetti della materia, o l'esecuzione della legge stessa, a successivi atti non legislativi (perlopiù della Giunta e della Regione e, in minore misura, dell'Assemblea).

Nella VI sezione del Rapporto risultano invece monitorate l'attività di sindacato ispettivo (interrogazioni e interpellanze) e l'esercizio del diritto di accesso da parte dei consiglieri regionali, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto.

La sezione VII del Rapporto è dedicata ai principali dati "sostanziali" inerenti alla produzione legislativa

dello scorso anno. Si sono pertanto classificate le leggi approvate nel 2023 sulla base dei seguenti criteri: la tipologia prevalente, la tecnica redazionale utilizzata dal legislatore, i macrosettori di intervento legislativo, la riconducibilità delle stesse alla potestà legislativa regionale concorrente o "primaria" di cui all'art. 117, commi 3 e 4, della Costituzione.

Il rapporto regionale offre, inoltre, fin dalla prima edizione, numerose informazioni anche sulle attività svolte dall'Assemblea legislativa sul versante della qualità delle leggi: sulla valutazione delle politiche pubbliche, le clausole valutative, ma anche sulla valutazione dei profili di compatibilità delle leggi con il diritto europeo e sull'incidenza del diritto dell'UE sulle leggi e sui regolamenti regionali. Conseguentemente, i capitoli conclusivi del "Ventiduesimo rapporto" sono dedicati:

- al miglioramento della qualità sostanziale della legislazione;
- all'adozione, nel procedimento legislativo regionale, delle schede tecnico - finanziarie (STF), così come previsto dall'articolo 48 del regolamento interno;
- all'attività europea ed internazionale della Regione.

Destinatari privilegiati del rapporto sono i consiglieri regionali, ma anche i dirigenti e i funzionari regionali, la società civile e i cittadini.

Il Ventiduesimo rapporto (come del resto tutti quelli degli anni precedenti) è consultabile sul sito web dell'Assemblea legislativa (<https://www.assemblea.emr.it/attivita-1/Servizi-e-uffici/segreteria-affari-legislativi-coord-commissioni/supporto-legislativo/rapporto-sulla-legislazione-della-regione-emilia-romagna>).

PRINCIPALI TENDENZE DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE (ANNO 2023 E XI LEGISLATURA)

Come anticipato, il rapporto sulla legislazione analizza i principali dati quantitativi e qualitativi inerenti all'attività di produzione normativa, nonché l'attività amministrativa e di controllo, svolta annualmente in Regione, al fine di individuarne le principali tendenze evolutive.

In premessa, dalla maggior parte dei dati descritti di seguito e relativi all'anno 2023, si può rilevare come prosegua la tendenza a tornare a una situazione di normalità, con dati e numeri sempre più vicini a quelli precedenti al 2020, anno che, a causa dell'inizio dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da COVID-19, aveva fatto registrare una rottura rispetto alle tendenze registrate in passato.

In via di estrema sintesi, queste risultano le principali tendenze rilevate nel 2023:

- a) Dopo che nel 2020, con 14 leggi approvate, l'attività legislativa aveva toccato un picco verso il basso, negli anni successivi dell'attuale Legislatura vi era stata una graduale ripresa su numeri più vicini a quelli pre-pandemia; con 21 leggi approvate, il 2023 conferma, comunque, la tendenza al costante e progressivo decremento del numero di leggi approvate che si registra dalle prime legislature in poi. Anche nella undicesima Legislatura, infatti, l'Assemblea si muove su una strada che punta più sulla qualità che sulla quantità della produzione legislativa, nonché sulla delegificazione, seguendo un filo conduttore che ha caratterizzato le precedenti legislature, in particolare, nel passaggio dalla VI all'VIII Legislatura. In quegli anni, infatti, il numero complessivo annuale delle leggi scende da 53 nel 1995, a 38 nel 1999 e 2000, per arrivare a 31 nel 2019. Volgendo uno sguardo ai dati complessivi di legislatura, nella VI, VII, VIII, IX e X Legislatura sono state approvate, rispettivamente, 227, 157, 116, 109 e 136 leggi. Nella valutazione complessiva del decremento e successiva stabilizzazione della produzione legislativa regionale che si registra dalla VI alla XI legislatura, non si deve tralasciare che la Regione Emilia-Romagna, in alcuni importanti ambiti, continua ad intervenire anche attraverso atti amministrativi cui la legge regionale rinvia (c.d. fenomeno della "delegificazione" che vedremo meglio in seguito). Risultano infatti approvate nell'VIII legislatura 283 delibere dell'Assemblea, 177 nella IX legislatura e 231 nella X legislatura. Nel 2023 sono state approvate 30 delibere di cui 3 atti di programmazione.
- b) Costante anche il dato relativo alla esiguità della produzione regolamentare regionale, con solo 3 regolamenti approvati lo scorso anno. (Anche nelle legislature precedenti, si registrano pochi regolamenti, ovvero, 17 nella VII legislatura, 14 nella VIII legislatura, solo 5 nella IX legislatura e 18 nella trascorsa legislatura). A tal proposito si ricorda che, poiché dalla prima legislatura (anno 1971) sono stati emanati complessivamente 120 regolamenti e 70 sono stati abrogati, al 31 dicembre 2023 risultano vigenti nella nostra Regione 50 regolamenti.
- c) In tema di abrogazioni di leggi, anche nel 2023 sono state abrogate 9 leggi, 3 delle quali ad opera della legge 12 luglio 2023, n. 7 "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2023. Altri interventi di adeguamento normativo"; le altre abrogazioni sono state effettuate da leggi di settore. Nel 2022 il solo Collegato aveva abrogato 9 leggi. Si ricorda che nel 2021 erano state abrogate 32 leggi (di cui 31 ad opera della l.r. n.5 del 20 maggio "Disposizioni collegate alla legge europea 2021 - Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in tema di riordino delle funzioni regionali in materia culturale). Ripercorrendo brevemente il processo di riordino e razionalizzazione della legislazione regionale, avviato soprat-

- tutto nella VII e IX legislatura (rispettivamente con 82 e 79 leggi abrogate), va ricordato che era stato raggiunto un numero particolarmente elevato nella X legislatura, con l'abrogazione di ben 272 leggi, prevalentemente con lo strumento del "Collegato alla legge comunitaria regionale", e con le leggi aventi ad oggetto l'attuazione dell'annuale sessione europea regionale. Al 31 dicembre 2023 il numero delle leggi regionali vigenti si attesta a 561 (dato che si ricava, per convenzione adottata fin dal primo rapporto sulla legislazione, sottraendo dal numero complessivo delle leggi regionali approvate dalla prima legislatura, ovvero 1874, sia il numero delle leggi abrogate, cioè 1041, che quello delle leggi di carattere finanziario, ovvero 318, poiché, in linea generale, queste ultime hanno efficacia solo per gli anni di riferimento). Le 561 leggi vigenti al termine dello scorso anno costituiscono soltanto il 29% del totale delle leggi complessivamente approvate dalla prima legislatura (anno 1971). Se si considera che tale rapporto percentuale nelle legislature precedenti (in particolare nella VII e nell'VIII) si attestava stabilmente al 44%, il calo al 29%, che si è registrato anche lo scorso anno, nonché costantemente nei singoli anni della X legislatura, testimonia la costante volontà del legislatore di razionalizzare il corpus normativo regionale.
- d) Anche nel 2023 è confermata la tendenza alla prevalenza del numero di progetti di legge presentati dalla Giunta, 16 a fronte di 8 di iniziativa assembleare (nel 2022 il rapporto era di 22 a 15). Questo dato risulta in controtendenza rispetto ai dati complessivi dell'iniziativa legislativa rilevati nelle precedenti legislature, dalla VII alla X legislatura, in cui si rilevava costantemente la superiorità del contributo dei consiglieri all'iniziativa dei progetti di legge. Il tasso di successo dei progetti di legge di iniziativa assembleare registrato nel periodo 2020-2023 della XI legislatura, pari al 13%, risulta abbastanza in linea con quello rilevato nelle trascorse legislature (nella VII, VIII, IX e X legislatura, il tasso di successo dei P.d.l. di iniziativa assembleare si attestava, rispettivamente, al 12%, 17%, 17% e 14%).
- e) Nel 2023 è stato presentato un progetto di legge di iniziativa popolare sul tema del suicidio medicalmente assistito, "Procedure e tempi per l'assistenza sanitaria regionale al suicidio medicalmente assistito ai sensi e per effetto della sentenza n. 242/19 della Corte Costituzionale". La proposta è stata assegnata alla IV Commissione assembleare. Va precisato che nel 2023 proposte di contenuto analogo sono state presentate anche in altre regioni italiane. Nel 2023 è stata anche presentata una proposta di legge alle Camere su iniziativa della Giunta regionale: "Sostegno finanziario al Sistema sanitario nazionale a decorrere dall'anno 2023", per ottenere dallo Stato un'integrazione al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale; la proposta è stata approvata dall'Assemblea nella seduta del 7 novembre 2023.

- f) La superiorità del contributo della Giunta, rispetto ad ogni altra iniziativa, alla produzione legislativa effettiva è confermata anche per il 2023; come negli anni passati, la percentuale delle leggi approvate di iniziativa della Giunta è superiore al 50% del totale, raggiungendo con 18 leggi l'86% delle leggi approvate, a fronte dell'iniziativa consiliare che si attesta al 14%, con 3 leggi approvate, mentre non sono state approvate proposte di iniziativa mista. Il dato del 2023 non fa che confermare una tendenza costante anche nelle precedenti legislature: nella VII, VIII, IX e X legislatura le leggi di iniziativa della Giunta costituiscono, rispettivamente, il 71%, il 70%, il 64% e il 76% delle leggi approvate.
- g) Nel 2023, come del resto nelle trascorse legislature, è confermato il maggior carico istruttorio della I Commissione "Bilancio programmazione affari generali ed istituzionali": la I Commissione assembleare registra il maggior numero di progetti licenziati poi divenuti legge ovvero 9. Su tale dato incide il fatto che la I commissione è quella competente a licenziare sia tutti i progetti che concernono la manovra finanziaria regionale (se ne contano 5 lo scorso anno), sia i relativi "collegati" (nel 2023 ne sono stati licenziati 2, ovvero, il collegato alla legge di assestamento, divenuto la l.r. n. 10, e il collegato alla legge regionale di stabilità per il 2024, divenuto la l.r. n. 17).
- h) Il ricorso costante alle udienze conoscitive e alle audizioni quali strumenti di partecipazione popolare al procedimento legislativo. Lo scorso anno sono state indette 10 udienze conoscitive per progetti di legge e 4 per atti amministrativi. Tra tutte le Commissioni si contano, inoltre, complessivamente, 52 audizioni di soggetti esterni, di cui 10 indette per progetti di legge. Nel 2023 sono state presentate anche 7 petizioni, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto.
- i) La superiore capacità emendatrice dei p.d.l. propria delle Commissioni rispetto all'Aula: anche nel 2023, come nelle precedenti legislature, risulta sempre superiore sia il numero delle leggi emendate in Commissione rispetto all'Aula, sia il numero degli emendamenti approvati in Commissione rispetto al numero degli emendamenti approvati in Aula. Nel 2023, in Commissione hanno subito emendamenti il 76% delle leggi a fronte del 52% di leggi emendate in Aula, e sono stati approvati in Commissione 164 emendamenti, a fronte di 43 emendamenti approvati in Aula nello stesso periodo.
- l) Il ricorso costante e significativo del legislatore regionale alla "delegificazione" quale strumento per alleggerire il corpus normativo regionale (ben il 76% delle leggi approvate lo scorso anno contengono delegificazioni) e la superiorità del numero di rinvii ad atti non legislativi della Giunta, in linea

con la ripartizione di competenze prevista dallo Statuto tra Giunta e Assemblea: nelle leggi approvate nel 2023 risultano, infatti, 49 rinvii a successivi atti della Giunta, 26 rinvii ad atti della Regione e 2 rinvii a successivi atti di competenza dell'Assemblea. Tale tendenza risulta pienamente in linea con i dati rilevati nelle trascorse legislature.

- m) In merito all'attività di programmazione dell'Assemblea, monitorata attraverso l'analisi dei principali atti di pianificazione e indirizzo dalla stessa approvati, lo scorso anno risultano approvate 33 deliberazioni, di cui 3 atti di indirizzo e programmazione. Stabile e significativa risulta l'attività di programmazione dell'Assemblea anche nel corso delle precedenti legislature: risultano infatti approvate 283 deliberazioni nell'VIII legislatura, 177 nella IX legislatura e 231 nella X legislatura.
- n) In relazione ai tempi medi di approvazione delle leggi (calcolati in base al numero dei giorni che intercorrono tra l'assegnazione di un p.d.l. alla Commissione e la successiva approvazione in Aula), risulta che, lo scorso anno, le leggi di iniziativa della Giunta hanno impiegato 57 giorni per essere approvate, a fronte dei 317 giorni impiegati dalle leggi di iniziativa assembleare.
- o) Sul piano sostanziale si rileva che nel 2023, dei 6 macro-settori in cui convenzionalmente si accorpano i possibili ambiti di intervento legislativo, risultano parimenti coperti il macro-settore dell'Ordinamento istituzionale e quello della Finanza regionale (con 5 leggi); seguono il macro-settore dello Sviluppo economico (con 4 leggi), il macro-settore dei Servizi alle persone (con 3 leggi) e quello di Territorio e ambiente (con 2 leggi). Anche lo scorso anno sono state approvate due leggi riconducibili alla tipologia dei "collegati", che perlopiù intervengono in modifica di leggi precedenti e toccano ambiti e materie tra loro estremamente differenti, per cui si è ritenuto opportuno continuare a prevedere un ulteriore macro-settore in cui poterle classificare, denominato "Multisetto".
- p) Nel 2023, si è avuta una prevalenza delle leggi che costituiscono esercizio di potestà "concorrente" (57%), rispetto a quelle riconducibili alla potestà "primaria" (43%). Questo dato torna ad essere in linea con la tendenza degli anni precedenti al 2022, nel quale invece si era registrata una prevalenza di leggi ascrivibili a esercizio di potestà primaria (52%). Nel 2020 le leggi che costituiscono esercizio di potestà "concorrente" risultano pari al 71%, a fronte del 29% di leggi esercizio di potestà primaria; nel 2021 il rapporto in percentuale è di 52 a 48, sempre a favore della potestà "concorrente". Confrontando i dati delle legislature precedenti, pur risultando, dalla VII alla X legislatura un

graduale aumento delle leggi ascrivibili alla potestà residuale regionale (si passa da un 35% nella VII legislatura ad un 38% nella X legislatura), sono sempre rimaste complessivamente in maggior numero le leggi che costituiscono esercizio di potestà concorrente (costituendo, rispettivamente, il 65%, il 59%, il 60% e il 62% delle leggi approvate nella VII, VIII, IX e X legislatura).

- q) Sul piano del contenzioso Stato-Regioni, nel 2023 risultano 2 ricorsi del Governo contro leggi della nostra Regione: si tratta della legge 12 luglio 2023, n. 7 “Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2023. Altri interventi di adeguamento normativo”, e la legge 28 dicembre 2023, n. 17 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2024”. Nel corso dell’attuale Legislatura il Governo ha impugnato un’altra legge della nostra Regione (ovvero, la legge 21 ottobre 2021, n. 14 - “Misure urgenti a sostegno del sistema economico ed altri interventi per la modifica dell’ordinamento regionale. Modifiche alle leggi regionali n. 2 del 1998, n. 40 del 2002, n. 2 del 2019, n. 9 del 2021 e n. 11 del 2021”); nella X legislatura il Governo ha impugnato una sola legge (trattasi della legge 3 giugno 2019, n. 5 “Disposizioni urgenti in materia di organizzazione”), a fronte, invece, di 20 leggi impugunate nella VII legislatura e di 7 leggi impugunate nel corso dell’VIII legislatura. Nessuna legge è stata impugnata nella IX legislatura. I dati sopra riportati relativi alle ultime quattro legislature, evidenziano, pertanto, come nel corso degli anni, l’attività di produzione normativa regionale, grazie anche alle sentenze interpretative della Corte Costituzionale, sia risultata sempre più rispondente al sistema di riparto delle competenze legislative tra Stato e Regioni delineato nel novellato articolo 117 della Costituzione.
- r) Per quanto riguarda l’attività di indirizzo svolta dai consiglieri nel 2023, il numero degli atti presentati lo scorso anno è ulteriormente calato rispetto agli anni precedenti: 283 atti di indirizzo, tra risoluzioni e o.d.g., mentre nell’anno precedente se ne contavano 360 e nel 2021 erano stati 403. Volgendo uno sguardo ai dati complessivi degli atti di indirizzo presentati nelle trascorse legislature, essi risultano in tendenziale aumento, in particolare, dalla IX alla X legislatura: erano stati presentati, infatti, complessivamente, 1.001 atti di indirizzo nella IX legislatura, a fronte dei 1.697 presentati nella X legislatura.
- s) Con riferimento, poi, all’attività di sindacato ispettivo, dopo che nel 2020 e nel 2021 era stato registrato un significativo aumento di tale attività rispetto agli anni precedenti, soprattutto per quanto riguarda le interrogazioni, senz’altro ricollegabile alla situazione di emergenza sanitaria creatasi anche nella nostra Regione, nel 2023 sono state presentate 1184 interrogazioni (nel 2021 erano state 1568) e 62 interpellanze (nel 2021 erano state 49).

- t) In relazione al tema delle prerogative dei consiglieri regionali, nei primi tre anni della XI legislatura risulta rilevante e in aumento il numero delle istanze di accesso presentate ex art. 30 dello Statuto: dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, infatti, sono state avanzate 606 richieste di accesso. Nel corso delle ultime quattro legislature si è registrato un costante e progressivo aumento di tale dato, in particolare nella X legislatura. Dal 2015 al 2019, infatti, sono state presentate complessivamente 3.579 istanze di accesso. Soltanto 402 istanze, invece, vennero presentate nel corso dell’VIII legislatura e 1342 nella IX legislatura. Nel primo quadriennio della XI legislatura sono state presentate 2258 richieste di accesso da parte dei consiglieri.

Alla luce dei dati analizzati in questo Rapporto, si può desumere che, nonostante i tempi dell’emergenza provocata dall’epidemia da Covid-19 siano ormai alle spalle, con le 21 leggi approvate lo scorso anno si conferma la scelta dell’Assemblea legislativa di concentrarsi sull’approvazione di un numero relativamente basso di leggi, spesso anche di un certo rilievo, privilegiando l’attività di sindacato ispettivo, in linea con quanto già visto nelle precedenti legislature: nella nostra Regione persiste un costante e tendenziale rafforzamento della funzione di “controllo ispettivo” dell’Assemblea sull’attività della Giunta e dell’amministrazione regionale. Anche dal monitoraggio dell’attività di valutazione delle politiche pubbliche svolta lo scorso anno, nonché nelle trascorse legislature (e di cui si dirà meglio nei successivi paragrafi), risulta esercitata stabilmente la funzione di controllo dell’Assemblea sull’attuazione delle leggi regionali.

Infine, il momento storico attuale rende urgente una riflessione sul tema dell’applicazione delle nuove tecnologie alla produzione delle leggi, ed in particolare dell’intelligenza artificiale e del contributo che questo strumento può dare alla scrittura di una buona legge. L’uso di applicazioni informatiche e la combinazione tra tecniche diverse sempre più innovative, comprese quelle che rientrano nel campo di sviluppo dell’intelligenza artificiale sembrano promettere oggi significativi miglioramenti per la qualità linguistica degli atti normativi, e più in generale a vantaggio dell’efficienza complessiva del processo legislativo.

Alcuni esempi potrebbero essere: elaborare il testo anche attraverso la comparazione con la normativa straniera, sfruttando il potenziale della traduzione; utilizzare la base dati informativa, in una fase anticipata, al fine di realizzare delle analisi tecnico-normative (ATN), che potrebbero avere come oggetto anche singoli emendamenti; utilizzare l’intelligenza artificiale per la scrittura delle leggi (cd. drafting) e le correzioni di linguaggio.

Anche se un approccio del genere deve ancora essere seriamente sperimentato, appare almeno in linea teorica possibile immaginare di utilizzare una funzione generativa di intelligenza artificiale per redigere un testo di natura normativa, da utilizzare da parte degli esperti per render più breve il processo di approvazione di un qualsiasi atto. L'intelligenza artificiale, quindi, potrebbe costituire una base di partenza per una valutazione finale da parte dell'intelligenza umana.

IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE

Nel 2023 è proseguita l'attività di analisi e valutazione delle politiche pubbliche dell'Assemblea.

Le funzioni connesse alla valutazione delle politiche pubbliche rimangono ancora ripartite in capo alle Commissioni competenti per materia, come nella precedente legislatura, le quali esaminano i progetti di legge che contengono una clausola valutativa e discutono le relazioni di ritorno.

La procedura prevede, infatti, la presentazione alle Commissioni competenti per materia delle relazioni in risposta alle clausole valutative a cura dell'Assessore competente. Inoltre, la Commissione VI - Statuto e Regolamento – ha, tra le sue competenze, la promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative, e missioni valutative.

Sul piano tecnico è proseguita l'esperienza del gruppo di lavoro interdirezionale Assemblea - Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative che fanno ormai stabilmente parte del processo legislativo in quanto previste da Statuto e Regolamento. Il gruppo si incontra per una prima valutazione tecnica delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole; si aggiorna sulla tempistica delle clausole e sulle procedure per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari.

Al fine di una prima valutazione tecnica della corrispondenza della relazione di ritorno ai quesiti della clausola, è sempre più consolidata la prassi dell'invio al gruppo tecnico, da parte delle strutture di Giunta, di una o più versioni in bozza delle relazioni di ritorno.

Il presidio del rispetto delle tempistiche previste continua ad essere esercitato attraverso lo strumento previsto dall'art.103 del Regolamento dell'Assemblea. Il Presidente dell'Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell'anno. Questa richiesta

è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea", che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno.

Nel 2023 sono state approvate nove leggi con clausola valutativa e sono state trasmesse dalla Giunta quattordici relazioni di ritorno.

È opportuno ricordare che nel 2023 è stato approvato lo "Schema di Regolamento in materia di valutazione ex-ante dell'impatto di genere sui progetti di legge regionale", in attuazione dell'art. 42 bis "Valutazione dell'impatto di genere ex ante" della l.r. n. 6/2014 "Legge Quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere". Tale disposizione era stata introdotta dall'articolo 39 della legge regionale 20 maggio 2021, n. 4 (Legge europea per il 2021). Lo Schema è stato approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1272 del 25 luglio 2023. L'Assemblea ha reso parere di conformità con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 328 del 21 novembre 2023.

È proseguita la collaborazione con CAPIRe (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali). Nel corso del 2023 l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha partecipato agli incontri del Comitato tecnico e del Comitato d'indirizzo, alle linee di lavoro e all'attività svolta dalla Comunità di analisti così come previsto dal Regolamento di funzionamento del progetto.

Nell'ambito delle attività di progetto CAPIRe, il 14 aprile 2023 si è tenuto presso la sede dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna il seminario "Cosa sappiamo delle leggi regionali che promuovono la partecipazione? Esperienze a confronto", organizzato dal Settore affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna. Il seminario era rivolto a rappresentanti tecnici e politici dei Consigli e delle Giunte regionali, con l'obiettivo di riflettere su come la valutazione possa accompagnare il percorso di programmazione e di implementazione delle leggi che promuovono la partecipazione

Durante la giornata sono state presentate le esperienze di quattro territori: Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia e Puglia.

E' proseguito lo sviluppo della proposta di lavoro relativa al coinvolgimento di Assemblee e Giunte regionali per «Rafforzare il dialogo con gli esecutivi per facilitare lo sviluppo della valutazione», attivata nel 2021. Il 1° dicembre 2023 si è tenuto a Roma, presso la sala monumentale della Presidenza del

Consiglio dei Ministri, un Seminario promosso nell'ambito del Progetto CAPIRe dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome dal titolo "La valutazione delle politiche: l'utile dialogo tra Assemblee e Giunte", Assemblea e Giunta dell'Emilia-Romagna hanno presentato la propria esperienza sulle modalità di condivisione del percorso relativo alle clausole valutative, con l'obiettivo di proseguire il dibattito sulle opportunità legate alla valutazione e stimolare riflessioni sulle modalità di collaborazione tra Legislativi ed Esecutivi in questo ambito.

La comunicazione esterna dell'attività di analisi e valutazione delle politiche pubbliche avviene mediante il sito dell'Assemblea nella sezione dedicata alla "valutazione delle politiche pubbliche" e attraverso la pubblicazione delle relazioni di ritorno alle clausole valutative nella banca dati "Demetra", per ciascuna legge regionale di riferimento.

Richiamando le considerazioni fatte in coda al paragrafo precedente, si segnala che il 20 luglio del 2023, con determina n. 559 del Direttore generale dell'Assemblea legislativa, è stato costituito un "Gruppo di lavoro per la digitalizzazione delle procedure di valutazione degli effetti della legislazione regionale e lo sviluppo di modelli di IT e intelligenza artificiale". Il Gruppo di lavoro dovrà svolgere le attività istruttorie propedeutiche e funzionali all'attuazione dei progetti individuati secondo gli indirizzi e i programmi operativi adottati dalla "Cabina di regia" istituita con determina del Direttore generale dell'Assemblea legislativa n. 520/2023, di cui fanno parte rappresentanti per Assemblea legislativa, Unioncamere Emilia-Romagna, Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna, Consorzio Interuniversitario CINECA.

In considerazione dell'art. 81 della Costituzione, dell'art. 19 della legge 196/2009, nonché delle indicazioni della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, tutti i progetti di legge che comportano conseguenze economiche sono corredati da una scheda tecnico finanziaria (prevista anche dall'art. 48 del Regolamento interno dell'Assemblea) in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Le schede relative alle leggi approvate vengono pubblicate nella banca dati «Demetra».

RAPPORTI TRA DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTO REGIONALE

Analogamente agli anni precedenti, il capitolo conclusivo del "Ventiduesimo Rapporto" è dedicato all'**attività europea ed internazionale** della Regione.

Anche il 2023 ha visto confermato l'impegno della Regione Emilia-Romagna e dell'Assemblea legislativa nelle attività che hanno ad oggetto la partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea. I lavori della quindicesima Sessione europea si sono svolti in un quadro di grande incertezza, caratterizzato dal perdurare della crisi socio-economica globale, aggravata dal perdurare della guerra che si sta combattendo nel cuore dell'Europa, cui si aggiungono gli eventi di crisi nel medio-Oriente. Alla tragedia, prima di tutto umanitaria, si affianca la crisi dell'ordine sovranazionale e, di conseguenza, sono messi in discussione i principi politici ed economici che da 70 anni regolano le nostre democrazie. Rimane fortemente attuale la lotta e l'adattamento al cambiamento climatico e l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, che influenzano in modo "prepotente" la vita dei cittadini e delle Istituzioni, deputate a disegnare le politiche pubbliche.

Per quanto riguarda la dimensione della lotta ai cambiamenti climatici, dopo che nel 2021 è stata approvata la Legge europea sul clima (Regolamento 2021/1119 del 30 giugno 2021) che fissa l'obiettivo della neutralità climatica dell'UE entro il 2050, si segnala il consolidamento di tale obiettivo alla conclusione dei lavori di Cop28, tenutasi a Dubai. La conferenza sul clima, organizzata annualmente dalle Nazioni Unite, dopo un iniziale momento di difficoltà, ha visto il raggiungimento di un accordo, confermando gli obiettivi fissati a Parigi nel 2015.

Con riferimento, invece, alla transizione digitale, a gennaio 2023, la Commissione ha approvato la "Dichiarazione sui diritti e principi digitali per il decennio digitale", dove si sottolinea l'impegno dell'UE a favorire una trasformazione digitale sostenibile e sicura, che riconosca il ruolo centrale della persona, in linea con i valori e i diritti fondamentali dell'UE. La dichiarazione cerca di temperare l'esigenza dello sfruttamento dei benefici derivanti dall'uso dell'intelligenza artificiale con la tutela delle libertà individuali e delle libere scelte delle persone, almeno per quel che riguarda la salute, l'istruzione, l'occupazione e la vita privata. Si sottolinea,

quindi, l'esigenza di prevedere garanzie affinché i sistemi digitali e di intelligenza artificiale siano sicuri e vengano utilizzati nel pieno rispetto dei diritti fondamentali delle persone.

Considerata la carenza di professionalità e il divario di competenze soprattutto con riguardo alla cybersicurezza, è ancora più importante l'aspetto dell'istruzione, della formazione e dello sviluppo della forza lavoro, a cui si cerca di dare una prima risposta con il Quadro europeo delle competenze (ECSF), che mira a costruire un vocabolario comune in materia di cybersicurezza.

La Sessione europea del 2023 si svolge in un contesto di policrisi in cui diversi fattori, quali la pandemia, le ripetute crisi finanziarie, i disastri ambientali e climatici e, per ultimo, la guerra causata dalla Russia a danno dell'Ucraina, interagiscono tra loro minacciando l'equilibrio politico ed economico mondiale.

Per far fronte a queste emergenze, la Commissione europea ha presentato un programma di lavoro che si basa su tre punti cruciali. In primo luogo, la consapevolezza che è necessaria un'Unione europea unita per affrontare sfide di questa portata; in secondo luogo, la necessità di accelerare la trasformazione energetica e digitale; infine, la certezza che occorre prevedere interventi strutturali per ridurre i costi dell'energia, garantire la competitività industriale e la sicurezza alimentare, il rafforzamento dell'economia sociale di mercato.

La Sessione europea è stata avviata il 15 febbraio, con la consueta udienza conoscitiva degli stakeholder sul Programma di lavoro della Commissione europea per il 2023, e si è conclusa in Aula il 9 maggio con l'approvazione della Risoluzioneogg. n. 6782 "Sessione Europea 2023. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea".

Nella Risoluzione sono stati individuati gli atti e le proposte europee in preparazione per il 2023 di interesse regionale su cui attivare gli strumenti di partecipazione alla fase ascendente e formulati gli indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (fase discendente).

Sulla base degli indirizzi relativi alla fase ascendente è proseguito il monitoraggio degli atti europei trasmessi all'Assemblea e alla Giunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite le rispettive Conferenze. Al momento della effettiva presentazione degli atti individuati

nella Risoluzione di indirizzo, sono state attivate le procedure per la definizione della posizione regionale.

La peculiarità più significativa del nuovo metodo di lavoro risiede nella nomina di un relatore di maggioranza e di un relatore di minoranza della risoluzione presentata e votata dall'Aula a conclusione del percorso. Tale novità sarà recepita lungo il percorso della Sessione europea come emendamento alla l.r. n. 16/2008 che disciplina la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea.

Inoltre, le Commissioni assembleari sono state coinvolte maggiormente nel percorso in quanto hanno svolto più di una seduta, in cui, oltre a prendere in considerazione i documenti assegnati, hanno svolto dei focus per approfondire i seguenti temi ed iniziative del Programma di lavoro 2023 della Commissione europea ritenuti particolarmente rilevanti per il loro impatto sulle politiche regionali: fisco e credito, cybersicurezza, anticorruzione, politiche energetiche, economia sociale, riduzione rifiuti, suoli sani, trasporto merci e trasporti sostenibili, salute mentale, garanzia per l'infanzia, esiti e sviluppi in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa, programma Refit e piattaforma Fit4Future. Tali approfondimenti sono stati svolti invitando parlamentari europei, funzionari della Commissione europea, esperti nazionali, europei ed internazionali, professori universitari, oltre a dirigenti e funzionari della Regione Emilia-Romagna. Con riferimento alla fase discendente la Giunta non ha presentato il disegno di legge europea regionale per il 2022, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 16/2008. L'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo è stato effettuato attraverso l'approvazione di leggi di settore e deliberazioni.

Si segnala comunque l'approvazione della legge regionale 12 luglio 2023, n. 7 "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2023. Altri interventi di adeguamento normativo" che, al fine di semplificare il sistema normativo regionale e in attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione, ha disposto l'abrogazione di 3 leggi regionali. Essa rappresenta il nono intervento di sfoltimento normativo che prosegue la rilevante opera di "pulizia" dell'ordinamento avviata nel 2013 ed attuata da allora con cadenza annuale; essa, come detto, costituisce l'attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione, contenuto nella legge n. 18 del 2011 e del principio di revisione periodica della normativa, previsto a livello europeo dal Programma RE-FIT (Regulatory Fitness and Performance Programme).

I GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030: UNA CHIAVE DI LETTURA DELLE RELAZIONI DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, impegna i governi di 193 Paesi membri dell'ONU, in un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, la pace e la partnership e si articola in 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs) e in 169 target che bilanciano le dimensioni dello sviluppo sostenibile e che rappresenta il riferimento fino al 2030 per i governi nazionali, regionali e locali. L'Agenda prevede che questi adottino di una strategia di sviluppo sostenibile coerente con gli obiettivi della Strategia Nazionale.

La Regione Emilia-Romagna ha approvato - con la delibera di Giunta regionale n. 1840/2021 - la Strategia Regionale Agenda 2030 (SRSvS) basata sugli stessi 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, con la finalità di declinare e tradurre l'Agenda globale dell'ONU in funzione delle specificità del territorio regionale. La Strategia Regionale Agenda 2030, che ha un obiettivo di sviluppo fondato sulla sostenibilità (ambientale, sociale, economica e istituzionale), è incentrata sul Programma di mandato 2020-2025 della Giunta regionale e sul Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto il 14 dicembre 2020 insieme al partenariato istituzionale, economico, ambientale e sociale. La Strategia costituisce il quadro di riferimento per tutte le politiche settoriali e attraverso il raccordo con gli strumenti di programmazione e i target prefissati in rapporto a ciascuno dei Goal dell'Agenda ONU, ha l'obiettivo di giungere ad uno sviluppo sostenibile.

Quanto sopra riportato rappresenta la premessa ai seguenti **approfondimenti dedicati a due relazioni di ritorno alle clausole valutative discusse nel 2023**, dedicate agli argomenti "rifiuti" e "mobilità sostenibile":

- l.r. n. 16/2015 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla l.r. n. 31/1996 (Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";
- l.r. n. 10/2017 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità".

Gli approfondimenti sono stati sviluppati attraverso la chiave di lettura dei Goal della Strategia regionale Agenda 2030, con l’obiettivo di ricondurre le principali informazioni contenute nelle relazioni di ritorno ai Goal di riferimento. Ciò permette di evidenziare il contributo informativo fornito dalla valutazione delle politiche pubbliche in quanto dall’analisi di queste relazioni di ritorno si possono trarre elementi utili per comprendere come gli obiettivi della SRSvS 2030 siano stati declinati nel processo di attuazione della legge.

LA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI: UN’ANALISI DELLA RELAZIONE DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA L.R. N. 16/2015 “DISPOSIZIONI A SOSTEGNO DELL’ECONOMIA CIRCOLARE, DELLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI, DEL RIUSO DEI BENI A FINE VITA, DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MODIFICHE ALLA L.R. N. 31/1996 (DISCIPLINA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI)”. SPUNTI DI LETTURA IN RIFERIMENTO AI GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Nel 2023 è stata presentata e discussa nella III Commissione assembleare “Territorio, ambiente, mobilità” la seconda relazione in risposta alla clausola valutativa della l.r. n. 16/2015¹. La clausola prevede che, la prima volta entro l’anno 2017 e successivamente con cadenza triennale, la Giunta regionale presenti alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni su quesiti specifici al fine di valutare l’attuazione e i risultati della legge.

Obiettivo di questo approfondimento è fornire un contributo informativo riconducendo le principali informazioni contenute nella relazione alla clausola valutativa al Goal di riferimento della Strategia regionale Agenda 2030 (SRSvS) ². L’attuazione delle previsioni contenute nella l.r. n. 16/2015, tenuto conto anche del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRRB 2022-2027)³, concorre infatti alla realizzazione degli obiettivi della Strategia regionale Agenda

¹ Oggetto assembleare 6590/2023 (Prot. 16/03/2023.0006625.E). Le relazioni sono disponibili su Demetra, per ciascuna legge regionale di riferimento, nella sezione dedicata alla “Valutazione delle politiche pubbliche”.

² DGR 1840/2021.

³ DAL 87/2022 “Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022- 2027 (PRRB)”. Per informazioni si rinvia al sito Piano Regionale di gestione Rifiuti e Bonifica delle aree inquinate — Ambiente (regione.emilia-romagna.it)

2030 per lo Sviluppo Sostenibile⁴.

Il Goal di riferimento è il 12 “Consumo e produzione responsabili”, mentre i Goal correlati sono il 7 “Energia pulita e accessibile” e il 13 “Lotta contro il cambiamento climatico”. La promozione dell’economia circolare e le azioni correlate sono previste dal **“Patto per il Lavoro e per il Clima”**, sottoscritto nel dicembre 2020 dalla Regione e dalle parti sociali, dalle organizzazioni imprenditoriali e territoriali dell’Emilia-Romagna⁵, nel quale è previsto l’obiettivo strategico “Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica”.

Per comodità di lettura, nel seguente box si propone l’indicazione dei principali acronimi usati nel testo.

Acronimo	Descrizione
SRSvS 2030	Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (DGR 1840/2021)
Asvis	Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile
PRRB 2022-2027	Piano Regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate. In sede di approvazione (con DAL 87/2022), l’Assemblea ha approvato l’Ordine del giorno n. 6, oggetto assembleare n. 5450/2022
Documento Programmatico	Presentazione degli obiettivi strategici e delle scelte generali del PRRB2022-2027, (Oggetto assembleare 3330/2021). Su di esso l’Assemblea si è espressa con ordine del giorno n. 2, oggetto assembleare n. 3465/2021
PRGR 2014-2020	Piano regionale di gestione dei rifiuti (DAL 67/2016, validità prorogata al 31/12/2021)

I target per il Goal 12 della Strategia regionale Agenda 2023 per lo Sviluppo Sostenibile

⁴ Come si legge nella Strategia regionale “La Regione Emilia-Romagna nel 2015, prima in Italia, si è dotata una legge regionale per l’economia circolare, ponendosi obiettivi più ambiziosi di quelli fissati dall’Unione Europea per un’economia di recupero che permetta di “fare di più con ciò di cui già disponiamo”, riducendo il consumo di risorse e di capitale naturale e contribuendo a migliorare l’impronta ecologica del pianeta, con benefici già stimati a livello europeo sul reddito disponibile delle famiglie e nella contrazione dei costi di produzione delle imprese”.

⁵ DGR n. 1899 del 14/12/2020. Il Patto delinea quattro obiettivi strategici e quattro processi trasversali. Ognuno di essi prevede linee di intervento che indicano le azioni che i firmatari considerano prioritarie e, ognuno nel rispetto del proprio ruolo, si impegna a realizzare.

Come anticipato, l’attuazione della l.r. n. 16/2015 concorre alla realizzazione degli obiettivi previsti dalla SRSvS: i target regionali indicati nella SRSvS sono integrati tra gli obiettivi del nuovo PRRB, attualizzandoli all’orizzonte temporale del 2027. La figura seguente presenta gli indicatori e target per il Goal 12 della SRSvS oggetto di questo approfondimento, la cui scheda di riferimento complessiva rappresenta la declinazione territoriale del Goal 12 di Agenda 2030 dell’Onu.

Figura 1: estratto della tabella dei target del Goal 12 della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (Fonte SRSvS)

INDICATORE	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	POSIZIONAMENTO	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	TARGET
ER	Produzione di rifiuti urbani non riciclati (kg pro-capite)	265 kg (2019)			110kg/ab ER 2030
Elementare incluso nel composito	Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani	72,2%	↑	↑	80% ER 2025
Elementare incluso nel composito	Tasso di riciclaggio	63% (2019)	↑		70% ER 2030
ER	Percentuale dei comuni che hanno applicato la tariffazione puntuale	25% (2019)			100% ER 2030 95% ER 2025

La colonna “target” riporta, per ciascun indicatore, l’obiettivo quantitativo e l’Ente che lo ha definito⁶. Le frecce indicate in figura rappresentano il monitoraggio di come evolve la situazione regionale rispetto ai target così definiti⁷: ove presente, il cambiamento è classificato come

“significativo” e “moderato”. Inoltre, nella colonna “indicatore” è specificato se l’indicatore elementare appartiene all’indice composito⁸ elaborato da Asvis (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) op-

⁶ Ad esempio, UE, OMS, IT PNRR, Regione Emilia-Romagna. In questo caso, i target sono definiti dalla Regione. In generale, nelle schede della SRSvS nel caso in cui la Regione Emilia-Romagna abbia scelto un target più sfidante vengono evidenziati entrambi i target.

⁷ Si utilizza la metodologia Eurostat che, con serie storiche di dati di almeno 5 anni, valuta l’intensità e il verso con cui un indicatore si sta muovendo rispetto all’obiettivo prefissato. Tale valutazione prevede quattro classificazioni: 1. progressi significativi (il target verrà raggiunto); 2. progressi moderati (il target non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta); 3. progressi insufficienti (il target non verrà raggiunto a causa di trend minimamente positivo); 4. allontanamento dal target (il target non verrà raggiunto, anzi ci si sta allontanando ulteriormente dal livello obiettivo prefissato). Fonte: SRSvS.

⁸ Gli indici composti sono indicatori costruiti componendo tra loro un numero maggiore di altri indicatori, sintetizzandoli in un’unica informazione per ciascun Goal. L’indice composito Asvis per il Goal 12 è composto dai seguenti sei indicatori elementari: consumo di materiale interno per unità di PIL, consumo di materiale interno pro-capite, circolarità della materia, tasso di riciclaggio, raccolta differenziata dei rifiuti urbani, produzione di rifiuti urbani pro-capite. (Fonte: “Tabella 5.2 - Indicatori statistici elementari utilizzati per il calcolo degli indici composti regionali e loro polarità”, pag. 228 del Rapporto Asvis Territori 2013).

pure no, rappresentando quindi un indicatore individuato dalla Regione Emilia-Romagna. Il composito, calcolato combinando insieme gli indicatori elementari che lo compongono, è utilizzato per illustrare nel tempo in un’unica informazione, il percorso fatto dall’Europa, dall’Italia e dai suoi territori nell’ambito di ciascun Goal (su questo aspetto si rinvia alle conclusioni, nelle quali in Figura 3 è riportato l’indice composito per il Goal 12).

Di seguito si descrive come la l.r. n. 16/2015, la cui sua approvazione è antecedente alla SRSvS 2030, ha cercato con la sua attuazione di recepirne gli obiettivi indicati in figura.

L’attuazione e i risultati

La relazione presentata dalla Giunta nel 2023 si riferisce al periodo 2018-2022, tuttavia in mancanza dei dati del 2022 si fa riferimento all’ultimo anno disponibile. Il principale strumento operativo per l’attuazione della legge è il “Piano regionale di gestione dei rifiuti, PRGR 2014-2020”, la cui validità è stata prorogata al 31 dicembre 2021⁹. Come si legge nella relazione alla clausola valutativa, la relazione che è “successiva all’approvazione del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati (PRRB) 2022-2027, che ha determinato un nuovo assetto nella pianificazione del settore dei rifiuti,...fornisce una disamina in merito al grado di raggiungimento degli obiettivi ...e sulla gestione del Fondo d’Ambito, anche alla luce della conclusione della precedente stagione di pianificazione, dell’entrata in vigore del nuovo PRRB e della modifica del Fondo d’ambito con l.r. n. 23/2022”.

1. Il raggiungimento degli obiettivi minimi al 2020

Il primo quesito della clausola valutativa prevede la restituzione di informazioni sul raggiungimento degli obiettivi al 2020 indicati all’articolo 1, comma 6 della legge. Si ricorda che il comma 6 dell’art. 1 è stato modificato lo scorso dicembre con la l.r. n.17/2023 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2024” e sarà oggetto della prossima relazione alla clausola valutativa.

⁹ Approvato con DAL 67 del 3 maggio 2016. La validità è stata prorogata con DGR. 2032/2021

2. Gli obiettivi minimi al 2020 sono:

- a) la riduzione della produzione pro capite dei rifiuti urbani dal 20 per cento al 25 per cento, rispetto alla produzione del 2011;
- b) la raccolta differenziata al 73 per cento;
- c) il 70 per cento di riciclaggio di materia.

Questi obiettivi sono proposti nel Goal 12 della Strategia e, con orizzonte al 2027, nel nuovo PRRB. La risposta al primo quesito della clausola, come descritto di seguito (nelle lettere a), b) e c), ha evidenziato come nel corso dell’attuazione sia stato necessario rivedere in alcuni casi gli obiettivi e i target numerici posti dalla legge al momento della sua approvazione e la relativa metodologia di calcolo.

- a) la riduzione della produzione pro-capite dei rifiuti urbani dal 20 al 25 per cento rispetto alla produzione del 2011

L’obiettivo fissato dalla l.r. n.16/2015 e assunto dal PRGR 2014-2020, di decremento della produzione pro capite di rifiuti urbani compreso tra il -20% ed il -25% rispetto a quella registrata nel 2011, significa raggiungere un valore della produzione compreso in un intervallo fra i 504 e i 539 kg/abitante. Nel 2019, la produzione pro capite di rifiuti urbani era pari a 667 kg/ab, valore che mostrava una leggera diminuzione rispetto all’anno precedente, **ma risultava ancora distante dal raggiungimento degli obiettivi previsti al 2020.**¹⁰ Nel 2020 era stato registrato un ulteriore calo della produzione pro capite di rifiuti urbani (645 kg/ab) e nel 2021 la produzione pro capite era di 637 kg/ab anno.

Tabella 1: produzione pro-capite di rifiuti urbani e obiettivo al 2020 (Fonte: dati Relazione alla clausola valutativa e PRRB)

Produzione pro capite nel 2011	Produzione pro capite nel 2019	Produzione pro capite nel 2020	Produzione pro capite nel 2021	Valore obiettivo al 2020 fissato dalla l.r. 16/2015
673 kg/abitante	667 kg/abitante	645 kg/abitante	637 kg/abitante	Fra 504 e 539 kg/ab

¹⁰ Come evidenziato nel PRRB 2022-2027, paragrafo 5.3.2.1

Per **questo obiettivo**, posto inizialmente nella l.r. n. 16/2015 e ripreso dal PRGR 2014-2020, la relazione evidenzia che **non si è ritenuto opportuno riproporlo negli stessi termini nel nuovo PRRB 2022-2027**¹¹ in quanto, alla luce dell’esperienza maturata nel corso della precedente stagione di pianificazione, è risultato maggiormente significativo dal punto di vista della modellazione degli scenari utilizzare come indicatori di riferimento la produzione totale di rifiuti urbani e la produzione pro capite di rifiuti non inviati a riciclaggio.

Al 2027 sono quindi stati definiti i seguenti nuovi obiettivi:

- una **produzione totale di rifiuti urbani** a livello regionale stimata pari a 3.148.441 tonnellate, ottenuta nel nuovo PRRB legando la stima della produzione di rifiuti all’andamento del Pil (**decremento stimato della produzione del 5% per unità di PIL**), in applicazione del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti;
- un valore massimo pari a 120 kg/abitante per la **produzione pro capite di rifiuti non inviati a riciclaggio**. Come riportato nella **Strategia regionale Agenda 2023, il target al 2030 nell’ambito del Goal12 per questo indicatore è di 110 kg abitante.**

- b) la raccolta differenziata al 73 per cento

Riguardo questo aspetto, la relazione evidenzia che l’obiettivo fissato dalla l.r. n. 16/2015 e dal PRGR 2014-2020 si può ritenere sostanzialmente raggiunto. Nell’anno 2021, infatti, la raccolta differenziata ha riguardato 2.050.078 tonnellate di rifiuti urbani, pari al 72,2% della produzione totale. Considerando tutto il periodo 2016-2021, sulla base dei monitoraggi annuali, la percentuale di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato rispetto al totale dei rifiuti urbani è cresciuta passando dal 61,8% del 2016 al 72,2% del 2021 (+10,4%).

Inoltre, la relazione evidenzia che sui dati 2021 incidono le nuove disposizioni comunitarie e nazionali (D.Lgs. n. 116/2020¹²), che tra le altre cose rivedono la “classificazione dei rifiuti” (ad es. i rifiuti

¹¹“Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027”, Deliberazione assembleare n. 87 del 12 luglio 2022.

¹² Decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)”.

da costruzione e demolizione, C&D, se considerati anche nel 2021, porterebbero la percentuale di raccolta differenziata a 73,1%). **Con la nuova stagione di pianificazione si assume l'80% come obiettivo di raccolta differenziata al 2027.** Il target individuato nella Strategia regionale Agenda 2030 è il raggiungimento dell'80% nel 2025, come indicato nel Documento di economia e finanza regionale 2024-2026 (DEFR)¹³ per la Legislatura in corso.

Inoltre, la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani è individuata nel Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023 – 2025 della Giunta regionale (PIAO)¹⁴ quale indicatore di valore pubblico per la linea di valore pubblico “Sostenere la neutralità carbonica, la transizione ecologica ed energetica”. Per questo indicatore sono stati definiti la baseline e l'obiettivo da raggiungere, in linea con la misurazione del valore pubblico. Il valore al 2021 che si legge riportato in relazione alla clausola valutativa (72,2%) è assunto come baseline, il target al 2025 è l'80%.

Come riportato anche in figura 1, l'obiettivo di miglioramento per raggiungere questo target è ritenuto “significativo”.

c) il 70 per cento di riciclaggio di materia

La l.r. n. 16/2015 e il PRGR 2014-2020 avevano previsto il raggiungimento di una percentuale di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio pari al 70% al 2020, in base a quanto previsto dalla metodologia 2 indicata nella Decisione 2011/753/UE¹⁵. Riguardo questo aspetto la relazione descrive il passaggio a nuovi obiettivi e a una nuova metodologia di calcolo. Infatti, il nuovo PRRB, in seguito all'emanazione della direttiva 2018/851/UE¹⁶, fissa i **nuovi obiettivi** per la preparazione per il riutilizzo e riciclaggio, secondo la **nuova metodologia** di calcolo di cui alla Decisione di esecuzione 2019/1004/UE.

Dal confronto delle percentuali del tasso di riciclaggio relative alle annualità dal 2019 al 2021

¹³ DAL 141/2023. Si vedano l'obiettivo strategico “Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi” e il paragrafo dedicato alla “La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” con prospetti di sintesi dei Goal.

¹⁴ DGR n.1097 del 26/06/2023.

¹⁵ Decisione della Commissione Europea del 18 novembre 2011 che istituisce regole e modalità di calcolo per verificare il rispetto degli obiettivi di cui all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

¹⁶ Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la Direttiva 2008/98/ce relativa ai rifiuti.

comutate sulla base della vecchia metodologia (Decisione 2011/753/UE e metodo di calcolo 2 dell'allegato 1 alla Decisione stessa), e della nuova metodologia (Decisione 2019/1004UE), **emerge che i valori calcolati utilizzando quest'ultima sono sistematicamente inferiori rispetto a quelli quantificati con la vecchia metodologia.....** In considerazione di quanto finora esposto, e in seguito al confronto con l'Istituto nazionale competente in materia sulle relative modalità di applicazione e attuazione della nuova metodologia di calcolo, **il PRRB fissa un obiettivo al 2027 pari al 66%¹⁷.**

La relazione riporta l'andamento del tasso di riciclaggio calcolato con le due metodologie: per il 2021, il valore è pari al 66% con il vecchio metodo e 55% con il nuovo metodo, in linea con il raggiungimento del nuovo obiettivo fissato per il 2025 dalla direttiva 2018/851/UE.

Il nuovo valore target del 66% per il 2027 individuato nel PRRB è riportato anche nel DEFR. Con riferimento al Goal 12 della SRSvS, il valore target per il 2030 è del 70%.

Per concludere la descrizione della risposta al primo quesito della clausola, si presenta di seguito una tabella di riepilogo del passaggio dagli obiettivi al 2020 previsti dalla l.r. n. 16/2015 e dei risultati conseguiti, i nuovi obiettivi al 2027 del PRRB, insieme ai riferimenti nel DEFR e nel PIAO.

¹⁷ Obiettivo di riciclaggio al 66%: l'indicatore della percentuale di avvio al riciclaggio è stato rideterminato a seguito dell'applicazione della nuova metodologia ed è corrispondente a quello del 70% determinato con la vecchia metodologia di calcolo contenuto nel Documento Programmatico in termini di peso da non applicarsi solo a specifiche frazioni, ma all'intero ammontare del rifiuto urbano (Fonte PRRB).

Tabella 2: dagli obiettivi dell’art. 1, c. 6 della l.r. n. 16/2015 agli obiettivi del nuovo PRRB (Fonte: elaborazione su dati Relazione alla clausola valutativa, SRSvS, DEFR, PIAO).

Indicatore	Obiettivi al 2020 della l.r. n. 16/2015, art.1 c.6	Risultati relazione alla clausola valutativa	Obiettivi al 2027 del nuovo PRRB	Obiettivi SRSvS 2030 Goal 12	Obiettivi DEFR 2024-2026	Obiettivi PIAO Giunta regionale 2023-2025
Produzione pro-capite dei rifiuti urbani	Lettera a): Riduzione dal 20 al 25 per cento rispetto alla produzione del 2011 (intervallo fra i 504 e i 539 kg/abitante)	Valore al 2021: 637 kg/ab. Indicatore non riproposto nel nuovo PRRB <i>(sostituito dai due indicatori seguenti)</i>				
Produzione pro capite di rifiuti urbani non riciclati			120 kg/abitante (riparametrizzazione al 2027 dell’obiettivo di 110 kg/ab al 2030 del Patto per il Lavoro e il Clima)	110kg/ab ER 2030 (Patto per il lavoro e per il clima)		
Produzione totale di rifiuti urbani			Stima legata all’andamento del Pil (-5% della produzione di RU per unità di PIL)			
Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani	Lettera b): 73%	Valore al 2021 pari a 72,2% (obiettivo sostanzialmente raggiunto)	80% raggiungimento dell’obiettivo al 2025 e mantenimento di tale valore fino al 2027, Patto per il Lavoro e per il Clima)	80% ER 2025 (Patto per il lavoro e per il clima)	78,5% al 2024 80% al 2025	Target 2023: 77% Target 2025: 80% Baseline al 2021: 72,2% Indicatore di valore pubblico
Tasso di riciclaggio	Lettera c) 70%	Modifica nella metodologia di calcolo. Nel 2021: 66% (vecchio metodo) 55% (nuovo metodo, in linea con l’obiettivo al 2025 dalla direttiva 2018/851/UE).	66%, in seguito alla nuova metodologia di calcolo	70% ER 2030	62,6% al 2024, 66% al 2027 70% al 2030 (nuova metodologia di calcolo)	

2)Le modifiche al Fondo d’ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti
L’art. 4 della l.r. n. 16/2015 prevede la costituzione del Fondo d’ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti (Fondo), al fine di incentivare la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio. Infatti, **“la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio costituisce il criterio principale per la valutazione di efficienza nella gestione dei rifiuti”**.

Il fondo è stato attivato da ATERSIR nel 2016, con la deliberazione del Consiglio d’ambito che ha approvato il “Regolamento di prima applicazione per l’attivazione e la gestione del Fondo d’Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti”¹⁸. Nel 2017 è stato poi introdotto un aggiornamento regolamentare, che ha modificato alcune regole di gestione del Fondo ed alcuni criteri per il calcolo degli abitanti equivalenti¹⁹.

Le risorse disponibili del Fondo per ciascun anno sono state ripartite tra le diverse linee di finanziamento previste, in particolare: LFA (linea di finanziamento A) destinata alla riduzione del costo del servizio di igiene urbana degli utenti dei Comuni virtuosi (Comuni che nell’anno precedente l’erogazione hanno prodotto quantitativi pro-capite per abitante equivalente²⁰ non inviati a riciclaggio inferiori al 70% della media regionale); LFB (linea di finanziamento B), LFB1 destinata ad incentivare le trasformazioni dei servizi orientate alla riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio e finalizzate all’implementazione di sistemi di tariffazione puntuale; le linee di finanziamento LFB2 e LFB3 destinate rispettivamente ad incentivare la realizzazione di centri comunali del riuso e progetti comunali di riduzione dei rifiuti.

In seguito all’attuazione della legge si sono verificate alcune criticità nelle linee LFA e LFB1 che hanno portato alla necessità di modificare il fondo, avvenuta con la l.r. n. 23/2022.

Per la linea di finanziamento LFA, la diminuzione costante del valore medio regionale di rifiuti non inviati a riciclaggio ha comportato *“il calo del tasso di crescita del numero di Comuni virtuosi e il fatto che i Comuni virtuosi - che hanno mantenuto stabili le proprie performance da un anno all’altro - hanno visto calare (o anche azzerare) l’incentivo riconosciuto, essendo la definizione di virtuosità vincolata ad un parametro medio regionale che varia per ogni annualità”*. In considerazione di ciò, la relazione precisa che è emersa l’esigenza che il meccanismo di erogazione **del Fondo potesse**

¹⁸ Deliberazione del Consiglio d’ambito n. 16/2016.
¹⁹ Approvato da ATERSIR con Deliberazione di Consiglio d’Ambito n. 7 del 27/02/2017 e modificato con Deliberazione di
²⁰ Il parametro di abitante equivalente previsto dall’art. 4, c.8, della l.r. n. 16/2015 permette di rendere confrontabili le per-

essere perfezionato impostando il limite di virtuosità ad un obiettivo fisso, non influenzato dall'andamento complessivo regionale²¹.

Circa la linea di incentivazione LFB1 (trasformazione del servizio), si è verificato un progressivo accumulo di residui di risorse non utilizzate, indice della difficoltà da parte dei Comuni a mettere in atto gli investimenti necessari facendo leva solo sulla disponibilità di un contributo parziale, ed anche dovuto alla concomitanza di numerose procedure di affidamento delle concessioni del servizio su importanti bacini gestionali.

L'applicazione della **tariffa puntuale** su tutto il territorio regionale è uno strumento importante per l'attuazione degli obiettivi definiti dalla l.r. n. 16/2015. **Dall'attivazione del Fondo all'anno 2021 si è registrato un aumento nella percentuale di Comuni a tariffa puntuale (e relative utenze), passando dal 13% del 2016 al 31% nel 2021.** Come evidenziato dalla Giunta durante la seduta di illustrazione della relazione, **questo obiettivo è ancora lontano dall'essere raggiunto.** Il termine inizialmente previsto per il 2020 è stato posticipato al 2022 e ora è individuato al 31 dicembre 2024²² (quest'ultimo termine è stato modificato con la l.r. n. 23/2022). **Il 100% dei Comuni con sistema di tariffazione puntuale è target della SRSvS, integrato nel PRRB.**

Destinazione e ripartizione delle risorse per il "nuovo" fondo" sono contenute all'art. 4, comma 4 della l.r. n. 16/2015, come modificato dalla l.r. n. 23/2022.

3) I rifiuti urbani indifferenziati: le percentuali e i quantitativi di rifiuti smaltiti

I rifiuti urbani indifferenziati vengono gestiti attraverso il sistema impiantistico regionale, che comprende anche impianti di termovalorizzazione/incenerimento e discariche. Se si considera il totale dei rifiuti urbani prodotti, la percentuale di rifiuti inviati a smaltimento in discarica è pari al 1,31% (sostanzialmente in linea con il dato 2020). La relazione evidenzia che **"Il ricorso alla discarica dei rifiuti gestiti in Emilia-Romagna è ampiamente al di sotto dell'obiettivo europeo posto per il 2030 che prevede come limite massimo il 10%²³.** Tali evidenze risultano perfettamente in linea con quanto previsto dalla

²¹ In seguito alle modifiche apportate dalla l.r. n. 23/2022, a partire dall'anno 2023, i Comuni virtuosi sono individuati come i comuni che abbiano raggiunto l'obiettivo finale di RD stabilito per il 2027 dal PRRB per l'area omogenea di appartenenza o abbiano sistemi di misurazione dei rifiuti indifferenziati prodotti o che li pongano in essere entro l'anno 2023. I Comuni super-virtuosi sono i comuni che hanno prodotto quantitativi di rifiuti pro capite per abitante equivalente non riciclati pari o inferiori a 110 kg/ab/anno e hanno raggiunto l'obiettivo finale di RD stabilito per il 2027 dal PRRB vigente per l'area omogenea di appartenenza (art. 4, comma 2 bis l.r. n. 16/2015).

²² Art. 5 della l.r. n. 16/2015 "Criteri per l'applicazione della tariffazione puntuale".

²³ Obiettivo da raggiungersi entro il 2035, come stabilito all'art. 5 della Direttiva 2018/851/UE.

gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti, secondo la quale lo smaltimento costituisce la fase residuale e finale del loro ciclo di gestione".

Conclusioni

- **L'analisi dell'attuazione della legge e le modifiche apportate.** Le due relazioni in risposta alla clausola valutativa presentate fino ad ora permettono di comprendere l'attuazione della legge e come le criticità riscontrate abbiano portato alla necessità di modificarla, al fine di raggiungere gli obiettivi individuati. Mentre la prima relazione, presentata nel 2018²⁴, si concentrava sulle iniziative già avviate dalla Giunta e ritenute propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi, evidenziando come **"In considerazione del breve arco temporale intercorso dall'approvazione del PRGR ad oggi non si è nelle condizioni di valutare i risultati concreti dell'attuazione della legge sulla gestione dei rifiuti in termini di miglioramento dei target individuati"**, la relazione oggetto del presente approfondimento contiene una maggior descrizione dell'esperienza in corso. Infatti, essendo trascorso un maggior lasso di tempo dall'approvazione della legge, la relazione evidenzia come sia stato necessario:

intervenire attraverso quattro correttivi: la l.r. n. 16/2017, che aggiunge l'**art. 9 bis** "Sanzioni per la violazione delle disposizioni dei regolamenti sulla tariffa puntuale dei rifiuti urbani", la **l.r. n. 29/2019**, che modifica il **comma 4 dell'art. 4** "Incentivazione alla riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio", la l.r. n. **11/2020**, che modifica il **comma 8 dell'art. 5** "Criteri per l'applicazione della tariffazione puntuale", la **l.r. n. 23/2022**, che modifica l'**art. 4** "Incentivazione alla riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio" e il **comma 8 dell'art. 5** "Criteri per l'applicazione della tariffazione puntuale".

rivedere in alcuni casi i target numerici posti dalla legge al momento della sua approvazione e la relativa metodologia di calcolo, come evidenziato nel paragrafo dedicato alla risposta al primo quesito della clausola.

Quest'ultimo aspetto ha poi portato alla più **recente modifica dell'art. 1, c. 6 della l.r. n. 16/2015** nel quale erano riportati gli obiettivi e i target numerici al 2020, un aspetto anticipato dalla Giunta durante la presentazione della relazione alla clausola valutativa. La modifica, avvenuta con la **l.r. n. 17/2023** "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2024" è

²⁴ Oggetto assembleare 6059/2018 (Fascicolo: 2018.2.3.6.6, AL/2018/7502 del 31/01/2018).

stata ritenuta necessaria in quanto i target sono riferiti a un orizzonte temporale superato, ma in particolare, perché gli obiettivi sono declinati all'interno del PRRB 2022-2027. **Gli obiettivi hanno infatti trovato applicazione nel PRGR 2014-2020 e successivamente sono stati aggiornati dal nuovo PRRB 2022-2027:** si ritiene infatti che *“la sede più idonea per la previsione di target quantitativi di questo tipo è infatti la pianificazione di settore, la cui approvazione compete comunque all'Assemblea Legislativa*. Appare dunque più indicato evitare *una cristallizzazione dei parametri nella norma di legge regionale, lasciando al più dinamico strumento del Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate la previsione periodica di target di questo tipo”*. A questo è dedicato il prossimo paragrafo.

- **Il PRRB 2022-2027: la definizione e il monitoraggio dei nuovi obiettivi** - Il Piano si propone come elemento di traino del percorso di radicale transizione ecologica della Regione Emilia-Romagna, in coerenza con quanto previsto dal Patto per il Lavoro e per il Clima e la Strategia regionale Agenda 2030. Si pone in ottica di continuità con la pianificazione precedente e con i principi discendenti dalla l.r. n. 16/2015, confermandone la complessiva strategia di fondo. La nuova programmazione aggiornata all'orizzonte temporale del 2027 prevede gli **obiettivi e i target della Strategia Agenda 2030** e le azioni proposte riguardano principalmente il **GOAL 12**²⁵.

Nella cornice di riferimento del Patto per il Lavoro e per il Clima, oltre che in considerazione dei risultati²⁶ conseguiti con il precedente PRGR 2014-2020, il Documento Programmatico²⁷ presentato nel 2021, ha individuato gli obiettivi strategici di Piano, sui quali era stato altresì espresso parere favorevole dell'Assemblea Legislativa, approvato con apposito Ordine del Giorno²⁸.

²⁵ Fonte: PRRB 2022-2027, Relazione generale, Capitolo 4 “Coordinamento con gli strumenti di pianificazione regionale e provinciale” e capitolo 5 “Obiettivi e scenari di Piano”.

²⁶ Fonte: PRRB 2022-2027, Relazione generale, paragrafi 5.2 Obiettivi di piano, 5.2.1 Obiettivi dettati dalle disposizioni normative, 5.2.2 Obiettivi relativi all'economia circolare nel Patto per il Lavoro e per il Clima

²⁷ Oggetto assembleare 3330/2021 “Presentazione degli obiettivi strategici e delle scelte generali del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB), ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 18 luglio 2017, n. 16.”

²⁸ Oggetto assembleare n. 3465/2021 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto assembleare 3330/2021 “Presentazione da parte della Giunta regionale degli obiettivi strategici e delle scelte generali del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la Bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB), ai sensi dell'art. 34 della legge regionale 18 luglio 2017, n. 16”. A

I risultati dei monitoraggi annuali e di quello intermedio sono utili per verificare quanto realizzato e fornire elementi per la definizione dei nuovi obiettivi. Il Piano è infatti soggetto ad un monitoraggio periodico, come indicato nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA)²⁹: ogni anno la Regione, avvalendosi anche dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE), elabora una Relazione circa lo stato di attuazione del Piano e, nel 2025, anno intermedio rispetto all'orizzonte del 2027, la Relazione conterrà anche l'indicazione di eventuali interventi correttivi nelle azioni di Piano.

In sede di approvazione del PRRB l'Assemblea si è espressa con un ordine del giorno³⁰ con il quale si riconosce la necessità di un'azione costante di monitoraggio e valutazione delle politiche in modo da poter aggiornare le strategie del piano alla luce dei risultati intermedi raggiunti. Con questo odg, l'Assemblea impegna la Giunta a **condividere entro la fine del 2022, con la Commissione Ambiente dell'Assemblea legislativa, la base dati, la metodologia relativa ai monitoraggi annuali**³¹ **del Piano e la valutazione al 2025, a comunicare tempestivamente i dati relativi ai monitoraggi annuali e alla valutazione al 2025** rendendo anche accessibili nel portale regionale le relative deliberazioni. Inoltre, impegna la Giunta a modificare gli scenari di Piano, con particolare riguardo ai flussi di rifiuti destinati a termovalorizzatore e discarica, rivedendo il quadro dell'impiantistica qualora ritenuto opportuno dagli step di monitoraggio e valutazione; **ad operare, di concerto con l'Assemblea legislativa, ad una modifica della legge 16/2015**, al fine di accelerare il processo verso una economia circolare emiliano-romagnola, **adeguandola alle nuove strategie europee e nazionali**.

- **Il contributo informativo della valutazione delle politiche.** Dall'analisi della relazione di ritorno

firma dell'Assessor Priolo (PG/13226/2021 del 28 maggio 2021). Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 maggio 2021, con il quale l'Assemblea legislativa *“esprime parere favorevole alla proposta degli obiettivi e delle scelte strategiche generali del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027, approvata con DGR 634/2021”*.

²⁹ Norme Tecniche di attuazione del PRRB, artt. 4 e 25.

³⁰ Ordine del giorno - Oggetto assembleare n. 5450/2022 - Ordine del giorno n. 6 collegato all'oggetto assembleare 5166 Proposta d'iniziativa Giunta recante: “Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB)”. A firma dei Consiglieri: Montalti, Bulbi, Costi, Caliendo, Rossi, Costa, Gerace, Fabbri, Soncini, Daffadà, Rontini. Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 luglio 2022. Disponibile al link n.244 del 05.08.2022 (Parte Seconda) - Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna — (BURERT)

³¹ Nei mesi di gennaio 2023 e 2024 sono state svolte in Commissione le informative sui dati relativi ai monitoraggi annuali del Piano.

si possono trarre elementi utili per comprendere come gli obiettivi della SRSvS 2030, recepiti nel PRRB, siano stati integrati nel processo di attuazione della legge, fino ad arrivare alla più recente modifica dell'art. 1, c. 6.

La relazione, nel descrivere quanto avvenuto in seguito all'approvazione della legge, le criticità riscontrate e le modifiche apportate, evidenzia il contributo conoscitivo dell'attività di valutazione che ha fornito una base per le proposte di modifica e miglioramenti. Come si legge anche nella risposta della Giunta all'odg descritto nel punto precedente,³² in merito alla modifica della l.r. n. 16/2015 **l'attività di predisposizione della relazione alla clausola valutativa (relazione oggetto di questo approfondimento) era riconosciuta come attività avviata in vista della revisione della legge.**

La prossima relazione alla clausola valutativa, prevista fra tre anni potrà essere un momento di riflessione sull'attuazione della legge, dando conto dei risultati ottenuti con i nuovi obiettivi individuati nella programmazione del PRRB 2022-2027, recependo anche quanto emerso nel momento del monitoraggio intermedio del Piano previsto per il 2025.

- **L'andamento di Emilia-Romagna e Italia per il Goal 12 di Agenda 2030 (Asvis).**

Per concludere questo documento si propone il seguente grafico tratto dal "Rapporto Asvis Territori 2023". Le elaborazioni di Asvis permettono di monitorare nel tempo il percorso fatto dall'Europa, dall'Italia e dai suoi territori nell'ambito di ciascuno dei 17 Goal di Agenda 2030. Per visualizzare in un'unica informazione l'andamento nel tempo di Italia ed Emilia-Romagna nell'ambito del Goal 12 di Agenda 2030 per i target proposti³³ si utilizza l'indice composito, misura di sintesi degli indicatori elementari che lo compongono³⁴, riportato nella seguente figura.

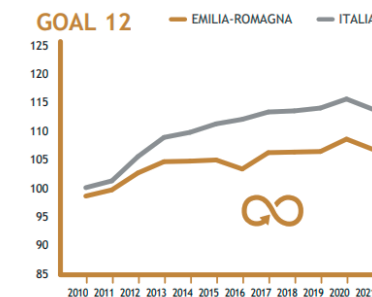
Figura 3: Andamento per Emilia-Romagna e Italia dell'indicatore composito per il Goal12 (Fonte:

³² Risposta della Giunta del 29/11/2022, Nota illustrativa dell'Assessore Irene Priolo. Documento protocollato PG/2022/1195272. Fonte: Banca dati Atti d'indirizzo approvati e impegni della Giunta. La banca dati contenente le relazioni attuative degli atti di indirizzo approvati dall'Assemblea (<https://intraservizi.regione.emilia-romagna.it/AttiIndirizzo/>)

³³ <https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/>

³⁴ L'indice composito per questo Goal elaborato dall'ASvS è composto dai sei indicatori elementari riportati nella nota al presente approfondimento n. 9. Il valore Italia del 2010 rappresenta il valore base (pari a 100) e gli indici mostrano il miglioramento (se il valore sale) o il peggioramento (se scende) della situazione rispetto al valore del 2010. In generale, se un indice composito presenta un miglioramento, ciò non significa necessariamente che l'Italia sia su un sentiero che le consentirà di centrare gli Obiettivi nel 2030, ma semplicemente che il Paese si sta muovendo nella direzione giusta "in media" (<https://asvis.it/notizie/929-2413/dallasvis-nuovi-strumenti-statistici-per-monitorare-l-andamento-dellitalia-rispetto-agli-sdgs>).

Rapporto Asvis Territori 2023)



Per l'Italia, l'indice composito mostra una tendenza positiva tra il 2010 e il 2020 grazie al miglioramento di tutti gli indicatori che lo compongono, solo nel 2021 si rileva un lieve calo (causato principalmente dall'aumento del consumo materiale pro capite e dalla diminuzione della circolarità della materia³⁵), ultimo dato disponibile per questo Goal contenuto nel "Rapporto Asvis sui Territori 2023", presentato nel mese di dicembre 2023. Per l'Emilia-Romagna il miglioramento dell'indice composito risulta più contenuto e inferiore a quello nazionale³⁶. Per approfondimenti si rinvia al Rapporto Asvis 2023 che illustra il posizionamento di regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni nell'ambito dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030.

³⁵ Percentuale di materiale recuperato e restituito all'economia nell'uso complessivo dei materiali.

³⁶ Si vedano Rapporto ASvS Territori 2023- Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (Capitolo 5 "Le Regioni, le Province e le Città Metropolitane. Le schede per l'Emilia-Romagna sono disponibili da pag 149) e Goal 12 "Consumo e produzione responsabili"- Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (asvis.it).

LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DELLA CICLABILITÀ DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA: UN'ANALISI DELLA RELAZIONE DI RITORNO ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA, PREVISTA DALL'ART. 10, COMMI 21 E 22, DELLA L.R. N. 10 DEL 5 GIUGNO 2017 "INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DELLA CICLABILITÀ". SPUNTI DI LETTURA IN RIFERIMENTO AI GOAL DELLA STRATEGIA REGIONALE AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La l.r. n. 10 del 5 giugno 2017 di disciplina degli “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità” contiene una clausola valutativa (art. 16) secondo la quale l’Assemblea legislativa esercita il controllo sull’attuazione della legge e valuta i risultati ottenuti nel promuovere la ciclabilità. La clausola prevede che, con cadenza triennale, la Giunta regionale presenti alla Commissione assembleare competente una relazione che fornisca informazioni sui relativi quesiti. A dicembre 2023 nella Commissione assembleare III “Territorio ambiente e mobilità” è stata discussa la seconda relazione di ritorno alla clausola valutativa oggetto del presente approfondimento.¹ Con l’art. 32 della l.r. n. 11 del 3 agosto 2022 “Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la Sessione europea 2023. Altri interventi di adeguamento normativo” è stato introdotto nella clausola valutativa un punto specifico sull’impatto ambientale.

L’attuazione delle previsioni, contenute nella l.r. n. 10 del 5 giugno 2017, concorre alla realizzazione degli obiettivi della Strategia regionale dell’Agenda 2030 (SRSvS)² per lo Sviluppo Sostenibile³, approvata a novembre 2021, che declina - a livello territoriale - i Goal dell’Agenda ONU 2030. Con questo approfondimento s’intende ricondurre **le principali informazioni contenute nella relazione ai seguenti Goal dell’Agenda 2030:** “Imprese, innovazione e infrastrutture”;

- 11 “Città e Comunità sostenibili”;
- 12 “Consumo e produzione responsabili”;
- 13 “Lotta contro il cambiamento climatico.

¹ Oggetto assembleare 7590/2023 (Prot. 26702 del 03/11/2023).
² DGR 1840/2021.
³ Come si legge nella Strategia regionale “La Regione Emilia-Romagna nel 2015, prima in Italia, si è dotata una legge regionale per l’economia circolare, ponendosi obiettivi più ambiziosi di quelli fissati dall’Unione Europea per un’economia di recupero che permetta di “fare di più con ciò di cui già disponiamo”, riducendo il consumo di risorse e di capitale naturale e contribuendo a migliorare l’impronta ecologica del pianeta, con benefici già stimati a livello europeo sul reddito disponibile delle famiglie e nella contrazione dei costi di produzione delle imprese”.

In attuazione dei goal sopraindicati le linee strategiche di intervento prevedono investimenti per una nuova mobilità sostenibile, con la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili. La promozione del cicloturismo, la riduzione del traffico motorizzato e la diminuzione dell’inquinamento dell’aria sono misure previste anche dal goal 3 “Salute e benessere”, invece, la Linea strategica prevede l’incentivazione della mobilità elettrica, la valorizzazione del Bike sharing e Car sharing.

Il rapporto fra obiettivi della legge e le domande della clausola valutativa

Gli obiettivi della legge (art. 2)	Gli strumenti di attuazione (art. 6)	Le domande della clausola valutativa (art. 16)
<p>promozione della ciclabilità: interventi ed azioni volte a favorire spostamenti quotidiani e cicloturistici, nell’ottica della prevenzione per la salute</p> <p>incentivazione della ciclabilità: azioni e interventi infrastrutturali di nuova realizzazione, di recupero e di riqualificazione, di moderazione del traffico</p> <p>riordino e riqualificazione: azioni di recupero, collegando le tratte spezzate, i centri urbani, le aree peri-urbane ed extraurbane, le destinazioni turistiche e integrazione delle reti locali con la RCR e connessioni con il trasporto pubblico</p>	<p>Interventi infrastrutturali che possono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none">- reti urbane ed extraurbane di piste ciclabili- ciclovie e interventi di recupero a fini ciclabili- recupero stazioni, caselli ferroviari e case cantoniere a fini ricettivi turistici- raccordo di tratte spezzate- interventi di moderazione del traffico- poli di interscambio modale- sottopassi e sovrappassi ciclabili e ciclopedonali- dotazioni infrastrutturali utili alla sicurezza del traffico ciclistico, parcheggi attrezzati, segnaletica omogenea- strutture mobili e infrastrutture atte a realizzare una migliore accessibilità nelle aree di pertinenza delle stazioni ferroviarie e delle autostazioni- tecnologie intelligenti per il monitoraggio della ciclabilità- piattaforme digitali per la promozione della bicicletta <p>Azioni che possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none">- servizi di biciclette a noleggio o bike sharing- punti di manutenzione della bicicletta- registri per l’identificazione e riconoscimento delle biciclette- riduzione della velocità attraverso la diffusione di “zone 30”- trasporto in sicurezza delle biciclette sui mezzi pubblici- mappatura dei percorsi della RCR, cartografia specializzata e servizi di informazione- realizzazione di iniziative atte a favorire la cultura della bicicletta e azioni per lo sviluppo dell’uso della bicicletta- studi dell’incidentalità legata alla mobilità ciclabile	<p>numero e qualità degli interventi finanziati e realizzati in ambito urbano ed extraurbano; grado di realizzazione della RCR; analisi in ordine allo stato manutentivo della RCR; risultati ottenuti dall’incremento della mobilità ciclabile nei centri urbani, in termini di riduzione del tasso di motorizzazione, dell’inquinamento atmosferico e acustico e di sinistri e danni agli utenti della strada stato di attuazione dell’integrazione modale bicicletta con il trasporto pubblico locale e regionale; impatto ambientale; tipologia e la localizzazione degli interventi realizzati, i beneficiari dei contributi, le risorse programmate e concesse e la percentuale di contribuzione regionale; eventuali criticità ...</p>

Gli interventi realizzati in ambito urbano ed extraurbano, il grado di realizzazione e lo stato manutentivo della Rete delle Ciclovie Regionali (RCR).

La risposta al quesito della clausola relativo al “numero e la qualità degli interventi finanziati e realizzati in ambito urbano ed extraurbano” descrive gli interventi realizzati con:

- il **Fondo Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020)**;
- con il **Progetto Bike to work** (BTW 2020 - I Fase e BTW 2021 - II Fase e III Fase);
- con il **Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT)**, individuato dal MIT con la legge di stabilità 2015.

Gli interventi sono stati realizzati tenendo conto delle reti Eurovelo⁴ e Bicalitalia⁵, in coerenza col Programma nazionale per la sicurezza stradale (PNSS)⁶ e col Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.⁷

⁴ L'EuroVelo, the European Cycle Route Network è la rete ciclabile europea ideata nel 1998 e gestita da ECF- European Cyclists' Federation, costituita da 14 Ciclovie, (70.000 km con circa 1/3 realizzato) con 3 percorsi in Italia di 6.100 km: EV5 Via Romea Francigena: 3.900 km (1.800 km in Italia), EV7 SunRoute (Ciclopista del Sole): Capo Nord–Malta, 7.409 km (3.000 km in Italia) e EV8 Mediterranean Route (Via del Po e delle Lagune): Costa francese–Costa Istriana, 5.888 km (1.300 in Italia).

⁵ La rete ciclabile nazionale Bicalitalia, proposta da FIAB onlus nel 2001, permette tramite itinerari sovraregionali il collegamento con i paesi confinanti e con la rete EuroVelo

⁶ Il Piano nazionale per la sicurezza stradale (PNSS) ha finanziato 21 interventi riferiti alla messa in sicurezza di attraversamenti ciclopeditoni e di piste ciclabili.

⁷ Il Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Regione Emilia-Romagna prevede la Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER -che definisce le modalità per il sostegno dello sviluppo locale di tipo partecipativo nelle zone rurali e ha previsto per l'intera programmazione risorse pubbliche ammontanti a euro 66.397.799,00. Tra gli interventi ammissibili sono presenti progetti per un importo complessivo superiore ai 3,5 milioni di euro.

Fondo Sviluppo e Coesione (FSC 2014-2020)

La Regione ha erogato un contributo di 12 milioni di euro su una spesa di 25,5 milioni di euro per la realizzazione di 138 Km di piste ciclabili, 39 interventi relativi a ritessitura di percorsi ciclabili e servizi/infrastrutture e al recupero della ferrovia del tratto Bologna-Milano, nella zona urbana del Comune di Modena.

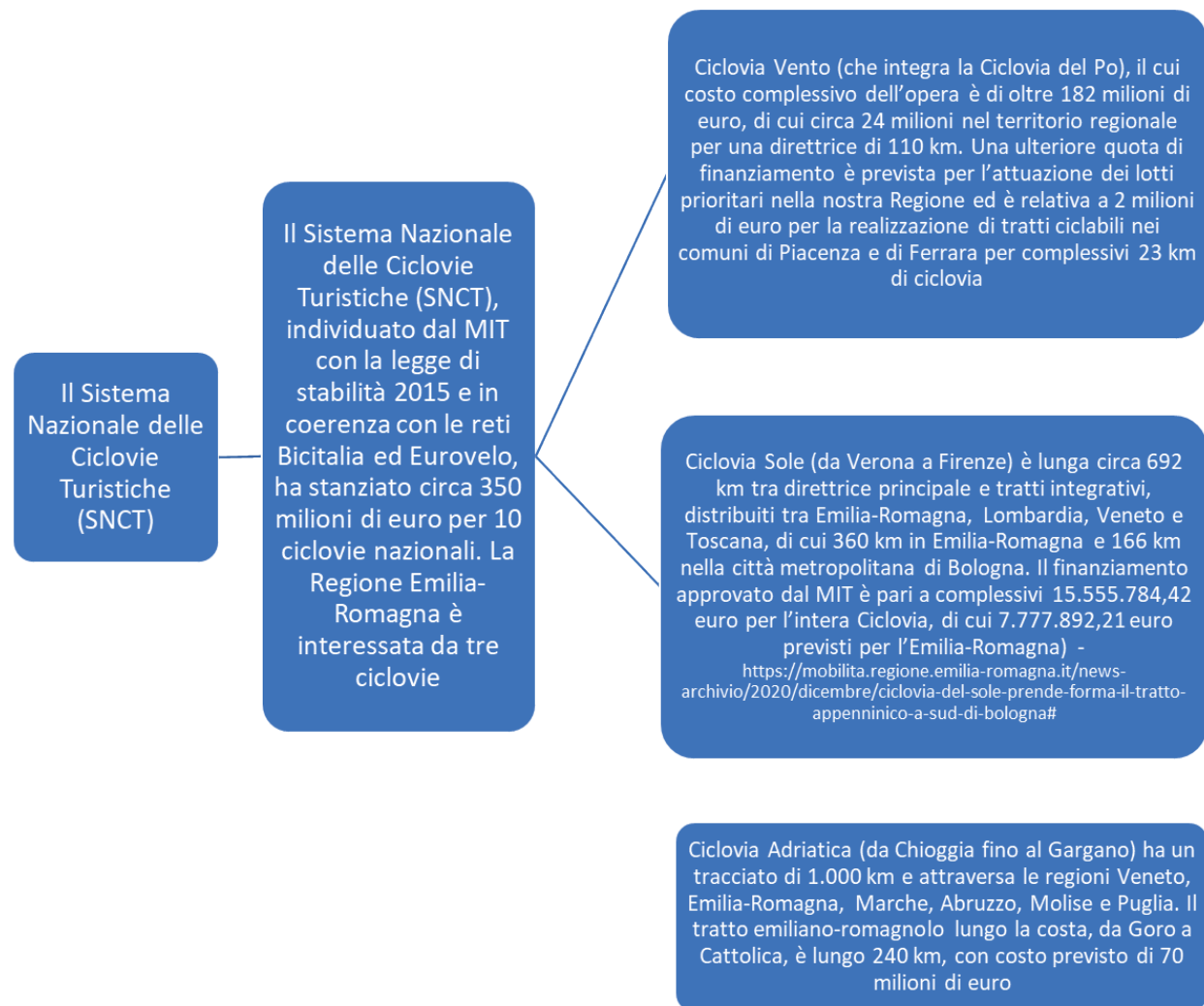
Progetto Bike to work

Il progetto “Bike to Work” nasce nel 2020, nell’ambito del PAIR 2020, per promuovere e sviluppare modalità di spostamento a basso impatto ambientale, in particolare l’utilizzo della bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro, facilitando anche l’interscambio con il sistema ferroviario.

L’obiettivo del Progetto “Bike to Work” è disincentivare l’uso del mezzo privato e incentivare l’uso della bicicletta anche facilitandone l’interscambio con il sistema ferroviario, al fine di aumentare la sicurezza stradale e diminuire l’inquinamento atmosferico e acustico, la congestione e il degrado urbanistico, principalmente nei centri urbani.

La Regione a maggio 2020, con il Progetto Bike to Work 2020 - I Fase, ha finanziato con 3,3 milioni di euro 33 Comuni coinvolti nel Piano Area Integrato Regionale - PAIR 2020. Gli interventi hanno riguardato piste ciclabili urbane, bonus acquisto bici, incentivi per gli spostamenti su bici casa - lavoro e acquisto di bici pieghevoli per i titolari di un abbonamento ferroviario.

Il Progetto Bike to Work 2021 - II e III Fase ha finanziato, con 19,8 milioni di euro, 207 Comuni ricadenti nelle zone “pianura est”, “pianura ovest”, “agglomerato metropolitano” per azioni volte al supporto della mobilità ciclistica e al contenimento del traffico privato. La misura fa parte di un pacchetto di azioni volte al miglioramento della qualità dell’aria e gli interventi sono stati, per esempio: corsie riservate per il trasporto pubblico e per piste ciclabili, bike lane segnalate, interventi di moderazione delle velocità finalizzati a garantire l’uso condiviso dello spazio stradale, rastrelliere portabiciclette atte a ridurre il furto. Per i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti sono stati concessi, nella misura massima del 20% del contributo, incentivi chilometrici per gli spostamenti casa-lavoro in bicicletta ai dipendenti di aziende, incentivi per la riduzione del costo del bike sharing da utilizzare prioritariamente per gli spostamenti casa-lavoro e incentivi per il deposito presso velostazioni.



In risposta al quesito relativo al “grado di realizzazione della rete ciclovie regionali e suo stato manutentivo” la relazione riporta che a dicembre 2021 è stato approvato il Piano Regionale Integrato dei Trasporti, PRIT 2025⁸ che include la carta delle ciclovie regionali nella pianificazione dei trasporti. La Regione attua la rete regionale attraverso gli enti locali incentivandone lo sviluppo tramite i bandi promossi negli ultimi anni, che hanno dato priorità ai progetti che sviluppavano piste ciclabili lungo le direttrici delle ciclovie regionali. La manutenzione delle piste ciclabili, così come previsto dalla l.r. n. 10/2017 (art. 6, comma 5) è demandata agli enti attuatori: Comuni beneficiari dei finanziamenti e AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po, che, come previsto dalla l.r. n. 12/2021⁹, ha il compito di progettare, realizzare e gestire le piste ciclabili afferenti al bacino padano regionale.

Gli interventi descritti nella relazione rientrano nella Rete delle ciclovie regionali, che comprende anche la rete regionale di Bicalitalia e di EuroVelo¹⁰, ed è costituita da percorsi già attualmente utilizzati per cicloturismo e non solo, corrispondenti a oltre 1.000 km di infrastrutture sviluppate su differenti tipologie (reti urbane ed extraurbane di piste ciclopedonali, sedimi dismessi-ex ferrovie, strade e sentieri forestali, rurali o storici, ecc...) ¹¹.

⁸ Il Piano regionale integrato dei trasporti – PRIT 2025, individuato con la l.r. n. 30/1998 (Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale), è stato approvato con approvato con Delibera di Assemblea Regionale n° 59 del 23/12/2021

⁹ L.r. n. 12/2021 “Ratifica dell’Intesa interregionale tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte concernente l’attribuzione di funzioni ad Aipo in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica e modifica della legge regionale 22 novembre 2001, n. 42”.

¹⁰ La Rete delle ciclovie regionali è presente sul sito <https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/mobility-sostenibile/mobilita-ciclistica/ciclovie> della Regione Emilia-Romagna.

¹¹ Il documento “Rete previsionale delle ciclovie regionali” della Regione Emilia-Romagna-Direzione Generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità riporta che la rete regionale pianificata è di circa 3.802 km, di cui 1.425 km relativi alla rete regionale di Bicalitalia ed EuroVelo.



La cartografia soprariportata è stata realizzata sovrapponendo quanto riportato nella relazione di ritorno per le Ciclovie del Vento, del Sole e Adriatica, con il documento sulla Rete previsionale rappresentante la composizione della Rete regionale.

Dalla relazione si può dedurre che è stato intrapreso il percorso per il raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori previsti dalla Strategia regionale Agenda 2030, in coerenza col Patto per il lavoro e per il clima¹², il PIAO 2023-2025, il Programma di mandato 2020-2025 e il Piano straordinario degli investimenti.

Il piano straordinario, avviato dalla Giunta per sostenere la ripresa e il rilancio dell’economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, in riferimento alla politica “Ferrovie e trasporto pubblico”, prevede interventi per la mobilità ciclistica e sostenibile anche attraverso

¹² Il Patto per il Lavoro e per il Clima è stato sottoscritto il 14 dicembre 2020 dalla Regione Emilia-Romagna, insieme a enti locali, rappresentanze sindacali d’impresa, professionisti, terzo settore, Ufficio scolastico regionale, Atenei e Istituti di ricerca, Camere di commercio e banche. Il Patto delinea un progetto condiviso di rilancio e sviluppo volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l’Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Un progetto che assume come riferimento l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, quella ambientale, sociale ed economica, con l’obiettivo di contrastare le disuguaglianze e raggiungere la piena parità di genere.

la realizzazione delle ciclovie “Vento”, “Sole” e “Adriatica”. Tale finalità è stata ribadita anche con il Piano aria integrato (PAIR 2020), che ha come obiettivo prioritario la promozione e la diffusione della mobilità ciclistica per gli spostamenti in ambito urbano.

I risultati ottenuti dall’incremento della mobilità ciclabile in termini di riduzione del tasso di motorizzazione, dell’inquinamento atmosferico e dei sinistri

- La relazione di ritorno evidenzia i **risultati ottenuti** in relazione ai **due obiettivi seguenti**:
- **riduzione dei sinistri e dei danni, anche in termini di costi sociali;**
 - **miglioramento della qualità dell’aria.**

L’obiettivo (target) 1 è stato declinato nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con il goal 3 “Salute e benessere”, nel Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR e nella linea di valore pubblico 6 “Promuovere una nuova mobilità sostenibile e il diritto alla mobilità” del PIAO.

Strategia regionale Agenda 2030 -		Obiettivi PIAO 2023-2025		Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR	
goal 3 “Salute e benessere”		linea di valore pubblico 6 “Promuovere una nuova mobilità sostenibile e il diritto alla mobilità”			
Indicatore	Obiettivo strategico	Indicatori		Obiettivo strategico	Indicatore e target
Tasso di feriti per incidente stradale (per 10.000 abitanti) - Posizionamento: 33,8 per 10.000 abitanti (2020) - Target: 25,1 per 10.000 abitanti UE 2030	Promuovere la sostenibilità del trasporto pubblico regionale e delle infrastrutture viarie	<ul style="list-style-type: none">• tasso percentuale di mortalità per incidente stradale (per 100.000 abitanti) - Baseline: 6,3% (2021) - Target 2023: 5,9% - Target 2025: 5,6%• tasso di feriti per incidente stradale (per 10.000 abitanti) - Baseline: 44 (2021) - Target 2023: 40.16 - Target 2025: 37,7		Promozione,sviluppo e miglioramento delle infrastrutture strategiche di interesse nazionale regionale e della sicurezza stradale	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2020 (feriti per 10.000 abitanti)

L’obiettivo (target) 2 è stato declinato nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con il goal 11 “Città e Comunità sostenibili”, con il goal 13 “Lotta contro il cambiamento climatico”, nel DEFR e nella linea di valore pubblico 5 “Sostenere la neutralità carbonica, la transizione ecologica ed energetica” del PIAO.

1. I SINISTRI E I DANNI

I dati relativi ai sinistri e ai danni presentati in relazione e l’elaborazione dei medesimi valori rapportati alla popolazione 2019-2022 per ogni 10.000 abitanti, come evidenziato dalle tabelle seguenti, mostrano rispetto al 2019 un decremento della percentuale di incidenti, di feriti e morti e lo stesso fenomeno si rileva anche quando è coinvolto almeno un velocipede. Va evidenziato che l’andamento dell’incidentalità – nell’anno 2020 – è stato condizionato dalla situazione pandemica e dalle misure prese per contenerla; infatti, già nell’anno 2021 si nota una netta ripresa.

Anno	Incidenti totali	Feriti totali	Morti totali	Incidenti con velocipede	Feriti su velocipede	Morti su velocipede	Percentuale di incidenti, feriti e morti con e senza velocipede sulla popolazione in Emilia-Romagna ogni 10000 abitanti (2019-2022)							
							% Incidenti con velocipede	% Feriti su velocipede	% Morti su velocipede	Anno	2019	2020	2021	2022
2019	16.767	22.392	352	3.160	3.108	60	18,8%	13,9%	17,0%					
2020	11.693	15.093	227	2.239	2.193	32	19,1%	14,5%	14,1%					
2021	15.232	19.619	281	2.908	2.852	39	19,1%	14,5%	13,9%					
2022	16.679	21.676	311	2.947	2.839	32	17,7%	13,1%	10,3%					
Fonte: Elaborazione dati relazione sulla popolazione 2019-2022														

Percentuale di feriti e morti sulla popolazione in Emilia-Romagna ogni 100.000 abitanti (2019-2022)				
Anno	2019	2020	2021	2022
% Feriti	500,77	337,33	439,90	486,23
% Morti	7,87	5,07	6,30	6,98

Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna

La relazione riporta che “Gli incidenti con il coinvolgimento di almeno un velocipede avvengono mediamente nell’88% dei casi entro l’abitato. Le province dove nel 2022 c’è stato un maggior calo dei feriti su velocipede rispetto al 2019 sono Ferrara, Forlì-Cesena, Parma e Rimini”. Solo nella provincia di Bologna si osserva una crescita del dato a fronte però di una diminuzione di deceduti.

Anno	Feriti su bici elettrica	Morti su bici elettrica	Feriti su monopattino	Morti su monopattino
2020	20	0	30	1
2021	95	1	194	1
2022	206	3	355	2

A partire da maggio 2020 Istat ha incluso tra le variabili di rilevazione i nuovi veicoli monopattino elettrico e bicicletta elettrica implementando il dato dei feriti e morti su questa categoria di mezzi a 2 ruote.

La relazione evidenzia che il costo sociale¹³ negli incidenti con velocipede incide mediamente per il 15% sul costo sociale complessivo, così come si può notare nella tabella seguente.

Anno	Costo sociale complessivo* (in migliaia di €)	Costo sociale complessivo* (in migliaia di €)	Costo sociale complessivo* (in migliaia di €)
2019	1.791.149	279.133	16%
2020	1.193.547	178.332	15%
2021	1.526.353	227.131	15%
2022	1.685.503	214.375	13%

Da ciò si può dedurre - a fronte del dato del 6,98% di morti ogni 100.000 abitanti (riferito al 2022) - che l’obiettivo relativo alla linea di valore pubblico 6 del Piao (target 2023: 5,9% e target 2025: 5,6%), è davvero sfidante. Lo stesso può dirsi per l’obiettivo (target 2023: 40.16 e target 2025: 37,7) relativo

¹³ Il costo sociale: è una stima del danno economico subito dal singolo cittadino e dalla collettività a causa di un sinistro per danni alle persone, ai veicoli e all’ambiente. Il costo sociale medio annuo è valutato attraverso la seguente formula: (numero morti x 1.812.989 euro) +(numero feriti x 42.210 euro) +(numero incidenti x 12.394 euro). I parametri medi di riferimento sono stati fissati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto Dirigenziale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.37 del 17/02/2023, che costituisce aggiornamento di quanto indicato nel Decreto Dirigenziale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24/09/2012, n. 189: costi sociali = (numero morti x 1.503.990 euro) + (numero feriti x 42.219 euro) + (numero incidenti x 10.986 euro). Quindi in altre pubblicazioni o relazioni potrebbero essere riportati conteggi diversi per questo motivo.

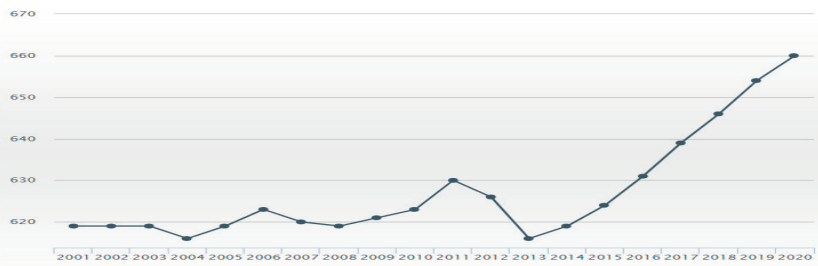
alla diminuzione del numero di feriti (ogni 10.000 abitanti) a fronte del dato del 2022 pari al 48,62%, in aumento rispetto al 43,99% del 2021.

Appaiono obiettivi ambiziosi da raggiungere anche con riferimento al goal 3 “Salute e benessere” relativo al tasso di feriti per incidente stradale per 10.000 abitanti, fissato al 25,1% nel 2030, e al dimezzamento dei feriti per incidente stradale rispetto al 2020 previsto nel DEFR.

2. IL TASSO DI MOTORIZZAZIONE E LA QUALITÀ DELL'ARIA NELLE AREE URBANE

La relazione evidenzia una crescita costante del tasso di motorizzazione. Tuttavia, il “tasso di motorizzazione”¹⁴ costituisce un indicatore che misura l’impatto negativo sulla congestione del sistema viario riconducibile alla densità delle autovetture presenti e non rappresenta un indicatore relativo all’inquinamento atmosferico, sul quale incidono anche altri fattori.

Il grafico seguente mostra tale tendenza.



Fonte: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/factbook/fb/amb/veicoli>

Con riferimento al tasso di motorizzazione e alla qualità dell’aria, la Strategia regionale Agenda 2030, con il goal 9 “Imprese, innovazione e infrastrutture”, con il goal 11 “Città e Comunità sostenibili” e il goal 13 “Lotta contro il cambiamento climatico”, prevede l’obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025 e l’inquinamento dell’aria. L’obiettivo risulta in linea con quello del “sostegno e promozione della mobilità ciclabile e della mobilità elettrica” previsto nel Documento

¹⁴ Il tasso di motorizzazione, inteso come numero di autovetture ogni mille abitanti, si ottiene dal rapporto tra il numero di autovetture presenti nel Pubblico registro automobilistico (Pra) e la popolazione residente.

di Economia e Finanza Regionale – DEFR, che presenta come target la riduzione di almeno 20 punti percentuali, entro il 2025, del traffico motorizzato privato rispetto al 2019.

Considerando l’andamento crescente del tasso di motorizzazione risulta evidente che il raggiungimento del target previsto per il 2025 è un obiettivo ambizioso.

Per quanto riguarda la **riduzione dell’inquinamento atmosferico**, la relazione riporta che negli ultimi anni - nelle aree urbane - si è riscontrato un miglioramento rispetto ai limiti di PM10.

Secondo il Report di ARPAE 2022 sulla qualità dell’aria in Emilia-Romagna *“Per il decimo anno consecutivo, non sono stati registrati superamenti del valore limite annuale di PM10 (40µg/m3) in nessuna stazione della regione e nel 2022 i valori medi annui sono rimasti all’interno della variabilità dei cinque anni precedenti. Le condizioni favorevoli all’accumulo degli inquinanti hanno invece influito sul superamento del valore limite giornaliero (50 µg/m3) che nel 2022 è stato superato per oltre 35 giorni in 12 delle 43 stazioni della rete regionale che lo misurano. La media annuale di PM2.5 nel 2022 è stata inferiore ovunque al valore limite della normativa (25 µg/m3), con valori in linea con i cinque anni precedenti. Per quanto riguarda la media annuale di biossido di azoto (NO2), il valore limite annuale di 40 µg/m3 è stato rispettato in tutte le stazioni; nel 2019 era stato superato in 4 stazioni, nel 2020 in nessuna per effetto del lockdown, nel 2021 in una. Inoltre, in nessuna stazione si è avuto il superamento del valore limite orario (200 µg/m3). Per quanto riguarda l’ozono le concentrazioni rilevate e il numero di superamenti delle soglie continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge”.*

La qualità dell'aria
in Emilia-Romagna
dati 2022

- Il 2022 in sintesi**
12/43 (PM10)
Il valore limite giornaliero di PM10 (50 µg/m³) è stato superato oltre 35 giorni (numero massimo definito dalla normativa vigente) in 12 delle 43 stazioni della rete regionale.
- 43/43 (PM10)**
La media annua di PM10 è stata inferiore ai limiti di legge (40 µg/m³) in tutte le 43 stazioni regionali.
- 24/24 (PM2.5)**
La media annua di PM2.5 è stata inferiore ai limiti di legge (25 µg/m³) in tutte le 24 stazioni che lo misurano.
- 18/34 (ozono)**
La soglia di informazione (media oraria di 180µg/m³, valore per il quale vengono indicati possibili rischi per la salute in soggetti sensibili) è stata superata in 18 stazioni su 34.
- 47/47 (NO2)**
Il limite sulla media annuale (40 µg/m³) di biossido di azoto (NO2) è stato rispettato in tutte le 47 stazioni che lo misurano.
- 100% (altri inquinanti)**
I valori di biossido di zolfo, benzene e monossido di carbonio, sono rimasti entro i limiti di legge in tutte le stazioni di rilevamento.

PM10: superamento limite giornaliero

Anno	stazioni con +35 gg di superamento
2011	31
2012	29
2013	16
2014	8
2015	23
2016	8
2017	27
2018	7
2019	17
2020	25
2021	11
2022	12

La relazione riporta che i superamenti di PM10 dipendono molto anche dalle condizioni meteorologiche e in piena pandemia è risultato un numero insolitamente alto di stazioni con più di 35 superamenti di PM10.

Riepilogo indicatori e target

Strategia regionale Agenda 2030 -		Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR		Obiettivi PIAO 2023-2025	
goal 11 "Città e Comunità sostenibili"	goal 13 "Lotta contro il cambiamento climatico"			linea di valore pubblico 5 "Sostenere la neutralità carbonica, la transizione ecologica ed energetica" Indicatore: % riduzione delle emissioni climalteranti (rispetto al 1990) – Base-line 2022: -5 % (2019) - Target 2025: -8%.	
Indicatore	Indicatore	Obiettivo strategico	Indicatore e target	Obiettivo strategico	Indicatori
numero massimo di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50 microgrammi/m3) Posizionamento: 75 (2020) Target: < 35 giorni ER	Emissioni CO2 e altri gas climalteranti (ton CO2 equivalente pro-capite) - Posizionamento: 9,1(2019) - Target: -55% (rispetto al 1990) UE 2030.	transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 e il miglioramento della qualità dell'aria	Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990 (ton CO2 equivalente pro-capite) e entro il 2025 ridurre i superamenti del limite di PM10 almeno a 35 giorni l'anno.	Migliorare e tutelare le risorse aria, acqua e suolo	-Numero massimo di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 - Baseline: 75 - Target 2023: <35 - Target 2025: <35 PM10 -Valore limite annuale (media annua) - Baseline: 36 µg/m3 - Target 2023: 40 µg/m3 - Target 2025: 40 µg/m3.

Dall’esame dei dati anche questo risulta un obiettivo sfidante con riferimento al valore limite giornaliero del PM10 (50 microgrammi/m3) visto l’attuale superamento dei limiti per 35 giorni in 12 stazioni su 43. Per quanto riguarda la media annua relativa al PM10, si può notare invece che è già stato raggiunto il target previsto di 40 µg/m3.

Nel Report Arpae “La qualità dell’aria in Emilia-Romagna” (edizione 2023) con riferimento ai gas serra (per i quali la CO2 è il gas che maggiormente incide) si legge che “Nell’anno 2020 si riscontra una forte riduzione delle emissioni dei gas serra pari a -9% rispetto alle emissioni stimate per l’anno 2019 e del 10% rispetto alle emissioni riferite all’anno 1990”, pertanto si può dedurre che è stato intrapreso il percorso per il raggiungimento degli obiettivi e degli indicatori previsti dalla Strategia regionale Agenda 2030 (goal 13) e dal DEFR. Le medesime considerazioni risultano valide anche per quanto riguarda il raggiungimento degli indicatori relativi ai gas climalteranti¹⁵ per la linea di valore pubblico 5 del PIAO.

CONCLUSIONI

Per poter valutare una politica occorre costruire il punto di partenza, cioè la baseline di dati, utile anche per poter fare un’analisi preliminare. Ogni politica necessita di una progettazione di una base di dati che dovranno essere raccolti man mano, per poter misurare il cambiamento prodotto dall’attuazione della politica. Occorre, pertanto, prevedere le risorse necessarie. La stessa relazione di ritorno precisa che, per quel che riguarda l’impatto ambientale (art. 16, lettera e bis), è necessario definire gli indicatori e la baseline di riferimento per il calcolo. Ad oggi, sono disponibili i soli indicatori sull’incidentalità e sull’andamento della qualità dell’aria. Per analizzare il cambiamento in termini di impatto ambientale occorrerà, pertanto, prevedere la metodologia, lo strumento di analisi e destinare risorse dedicate. I quesiti presenti nella clausola valutativa rispondono anche a quel bisogno conoscitivo relativo al raggiungimento degli obiettivi definiti nel Patto per il Lavoro e per il Clima, nel "Piano aria

¹⁵ I gas climalteranti (GHG - Greenhouse Gases), responsabili dell’aumento dell’effetto serra naturale, stimati nell’ambito dell’inventario, sono anidride carbonica CO2, metano CH4 e protossido di azoto N2O.

integrato regionale" (PAIR 2020)¹⁶, nel "Piano aria integrato regionale" PAIR 2030¹⁷ e nel PRIT 2025¹⁸.

L'incremento della mobilità ciclistica è una politica prioritaria per la Regione Emilia-Romagna, poiché contribuisce a raggiungere l'obiettivo di poter rientrare negli standard previsti della qualità dell'aria, raggiungibili solo attraverso un approccio multiplo, integrando più politiche settoriali e mettendo in atto azioni strutturali; 'integrazione' è dunque la parola chiave. Per migliorare la qualità dell'aria, quindi, non è solo necessario agire in tutti i settori che contribuiscono direttamente all'inquinamento atmosferico, ma anche sviluppare politiche e attività a tutti i livelli di governo e di bacino padano, al fine di ridurre il traffico, aumentare le aree verdi, le pedonali e le ciclabili.

¹⁶ Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017. Prevede per le città più grandi l'estensione della rete ciclabile fino al raggiungimento, al 2020, di 1,5 metri per abitante di piste ciclabili nelle aree comunali ed una quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani. Promuove la mobilità sostenibile, l'uso della bicicletta e la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili al fine di ridurre le emissioni degli inquinanti più critici (PM10, biossido di azoto e ozono) per consentire il risanamento della qualità dell'aria e la riduzione del traffico motorizzato verso "emissioni zero"

¹⁷ Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) dell'Emilia-Romagna è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 152 del 30 gennaio 2024, in coerenza e continuità con il precedente, è caratterizzato da una forte integrazione con le politiche e programmazioni settoriali e prevede tra le varie azioni la promozione della mobilità ciclistica per contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e climalteranti.

¹⁸ Il Piano regionale integrato dei trasporti – PRIT 2025, individuato con la legge regionale n. 30 del 1998 (Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale), è stato approvato con approvato con Delibera di Assemblea Regionale n° 59 del 23/12/2021 ed è il principale strumento di pianificazione con cui la Regione stabilisce indirizzi e direttive per le politiche regionali sulla mobilità e fissa i principali interventi e le azioni prioritarie da perseguire nei diversi ambiti di intervento. Tale Piano prevede tra i suoi obiettivi la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% nel 2020 nelle aree urbane e al 20% sul totale degli spostamenti nel 2030.

SEZIONE I

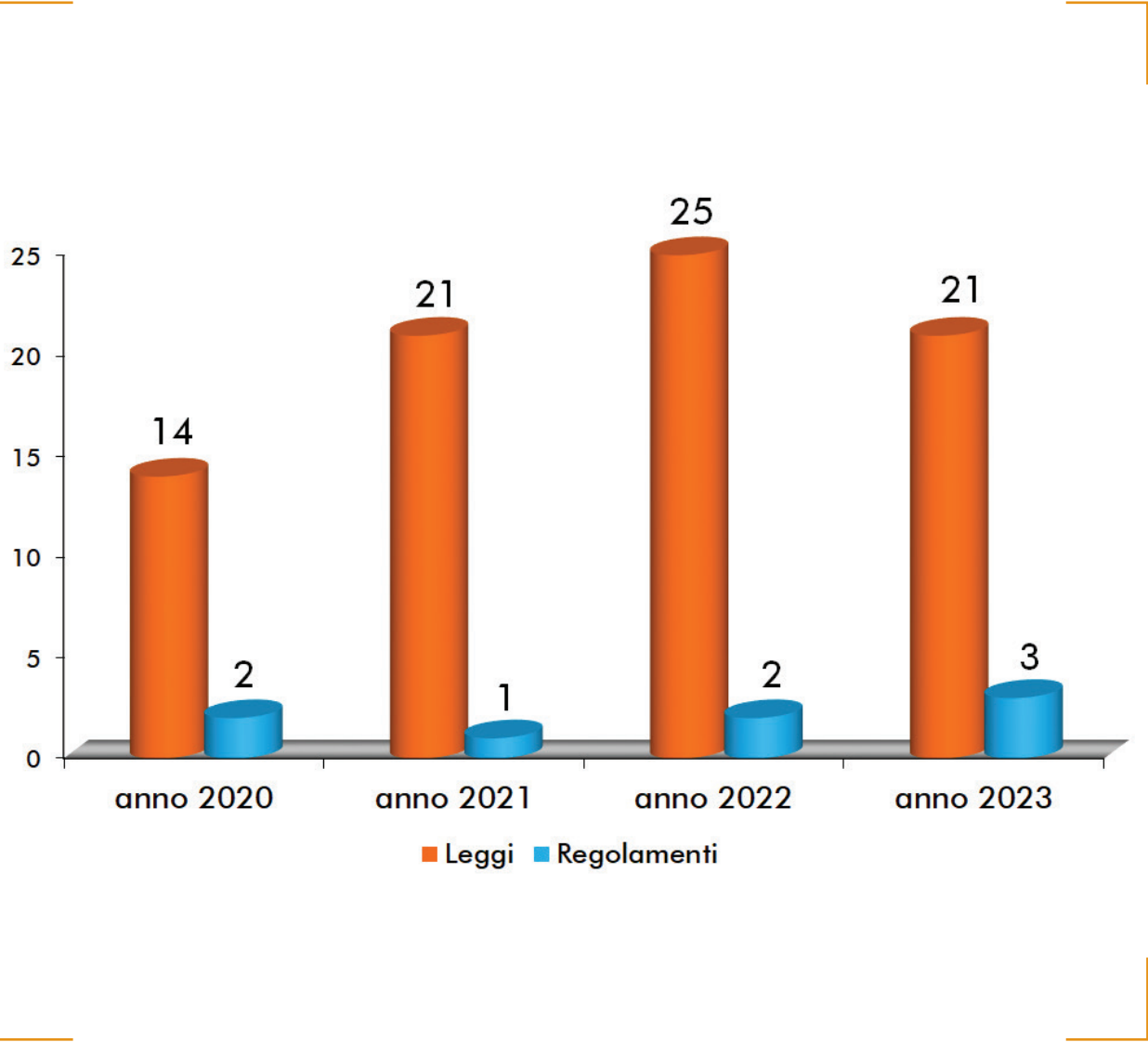
DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE
XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO / 31 DICEMBRE 2023

NUM. LEGGE	TITOLO LEGGE
1	RATIFICA DELL'INTESA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO PER L'ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
2	ATTRAZIONE, PERMANENZA E VALORIZZAZIONE DEI TALENTI AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA
3	NORME PER LA PROMOZIONE ED IL SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE, DELL'AMMINISTRAZIONE CONDIVISA E DELLA CITTADINANZA ATTIVA
4	PARTECIPAZIONE ALL'EVENTO CICLISTICO TOUR DE FRANCE - DISCIPLINA DEI RAPPORTI FRA I SOGGETTI PUBBLICI PROMOTORI DEL GRAND DÉPART 2024
5	AUTORIZZAZIONE ALLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALL'ASSOCIAZIONE "HYDROGEN EUROPE"
6	MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 18 GIUGNO 2004, N. 13 (ADESIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ALLA FONDAZIONE ITALIA-CINA)
7	ABROGAZIONI E MODIFICHE DI LEGGI E DISPOSIZIONI REGIONALI IN COLLEGAMENTO CON LA SESSIONE EUROPEA 2023. ALTRI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO
8	NORME IN MATERIA DI OPERE RELATIVE A RETI ED IMPIANTI ELETTRICI E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AUTORIZZATIVI RIGUARDANTI LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLE INFRASTRUTTURE APPARTENENTI ALLA RETE DI DISTRIBUZIONE ELETTRICA E DELLE PROCEDURE RIGUARDANTI LE RETI E GLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA NON FACENTI PARTE DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 22 FEBBRAIO 1993, N. 10 (NORME IN MATERIA DI OPERE RELATIVE A LINEE ED IMPIANTI ELETTRICI FINO A 150 MILA VOLTS. DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE)
9	RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022
10	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE DI ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2023-2025
11	ASSESTAMENTO E PRIMA VARIAZIONE GENERALE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2023-2025
12	SVILUPPO DELL'ECONOMIA URBANA E QUALIFICAZIONE E INNOVAZIONE DELLA RETE COMMERCIALE E DEI SERVIZI. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 10 DICEMBRE 1997, N. 41 E MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 5 LUGLIO 1999, N. 14

13	MISURE URGENTI A SOSTEGNO DELLE COMUNITÀ E DEI TERRITORI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA COLPITI DAI RECENTI EVENTI EMERGENZIALI
14	DISPOSIZIONI PER LA DISCIPLINA, LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI DISTRETTI DEL BIOLOGICO
15	PARTECIPAZIONE ALLA FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA
16	SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2023-2025
17	DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER IL 2024
18	DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2024)
19	BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2024-2026
20	DISCIPLINA PER LA CONSERVAZIONE DEGLI ALBERI MONUMENTALI E DEI BOSCHI VETUSTI
21	NUOVE NORME IN MATERIA DI PROMOZIONE CULTURALE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 22 AGOSTO 1994, N. 37 (NORME IN MATERIA DI PROMOZIONE CULTURALE)

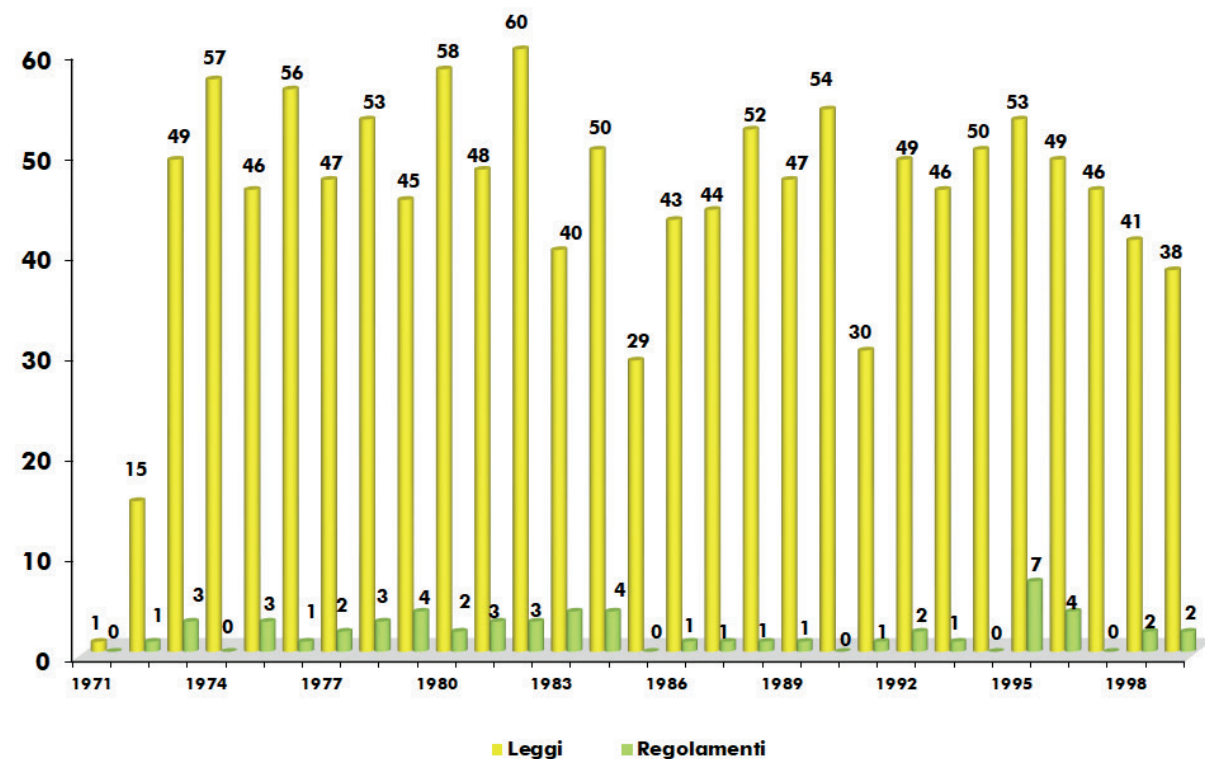
PRODUZIONE NORMATIVA COMPLESSIVA

XI LEGISLATURA ANNI - 2020/2023



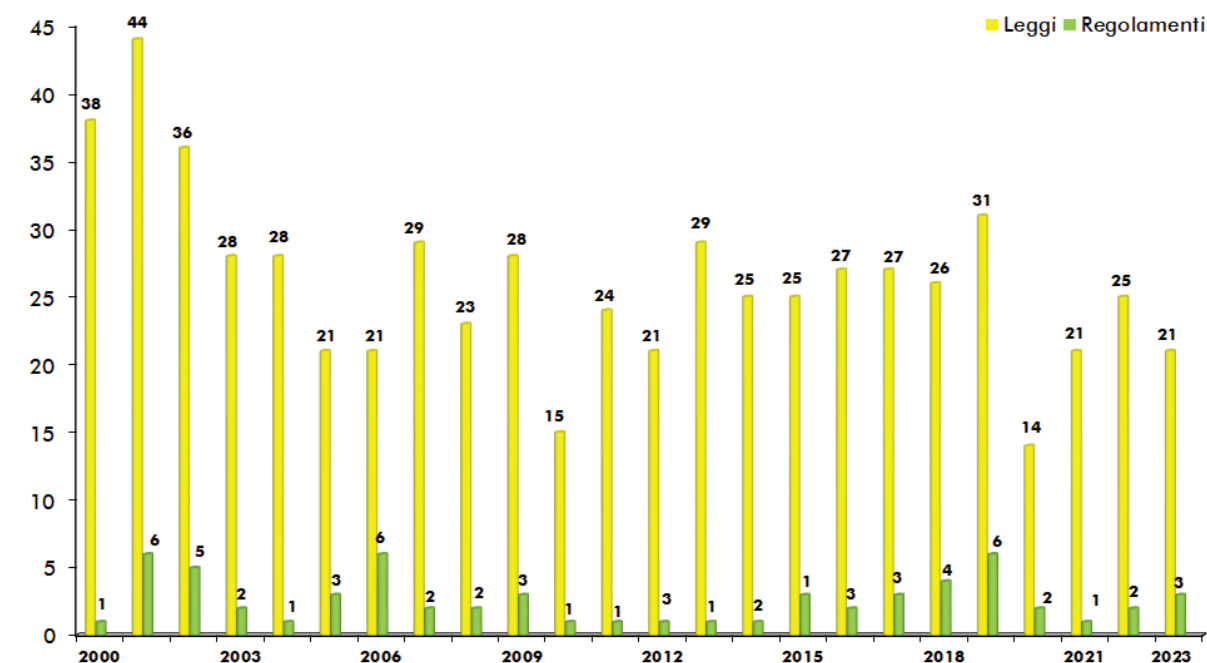
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE DAL 1971 AL 1999

DALLA I ALLA VI LEGISLATURA



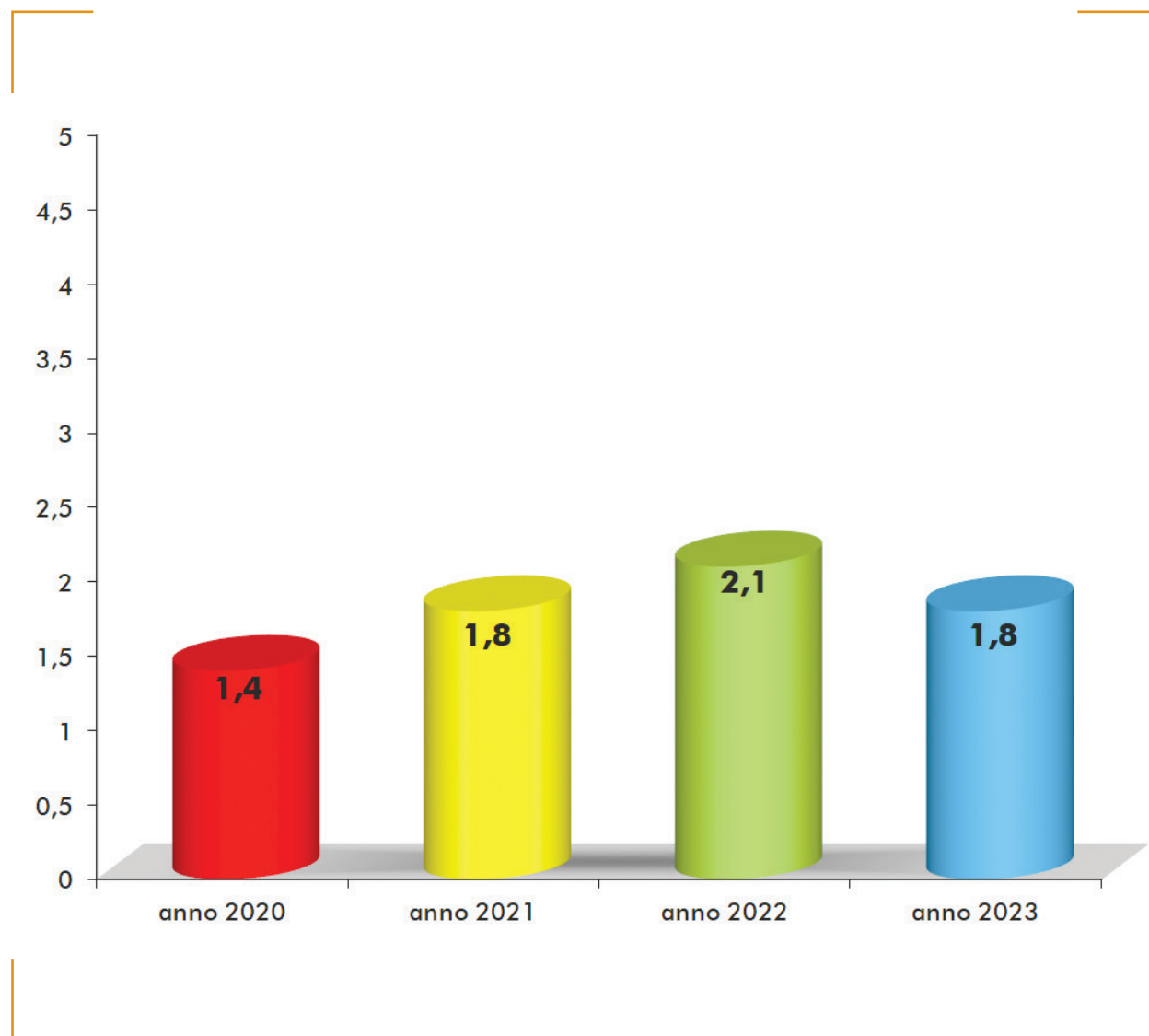
ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE DAL 2000 AL 2023

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA



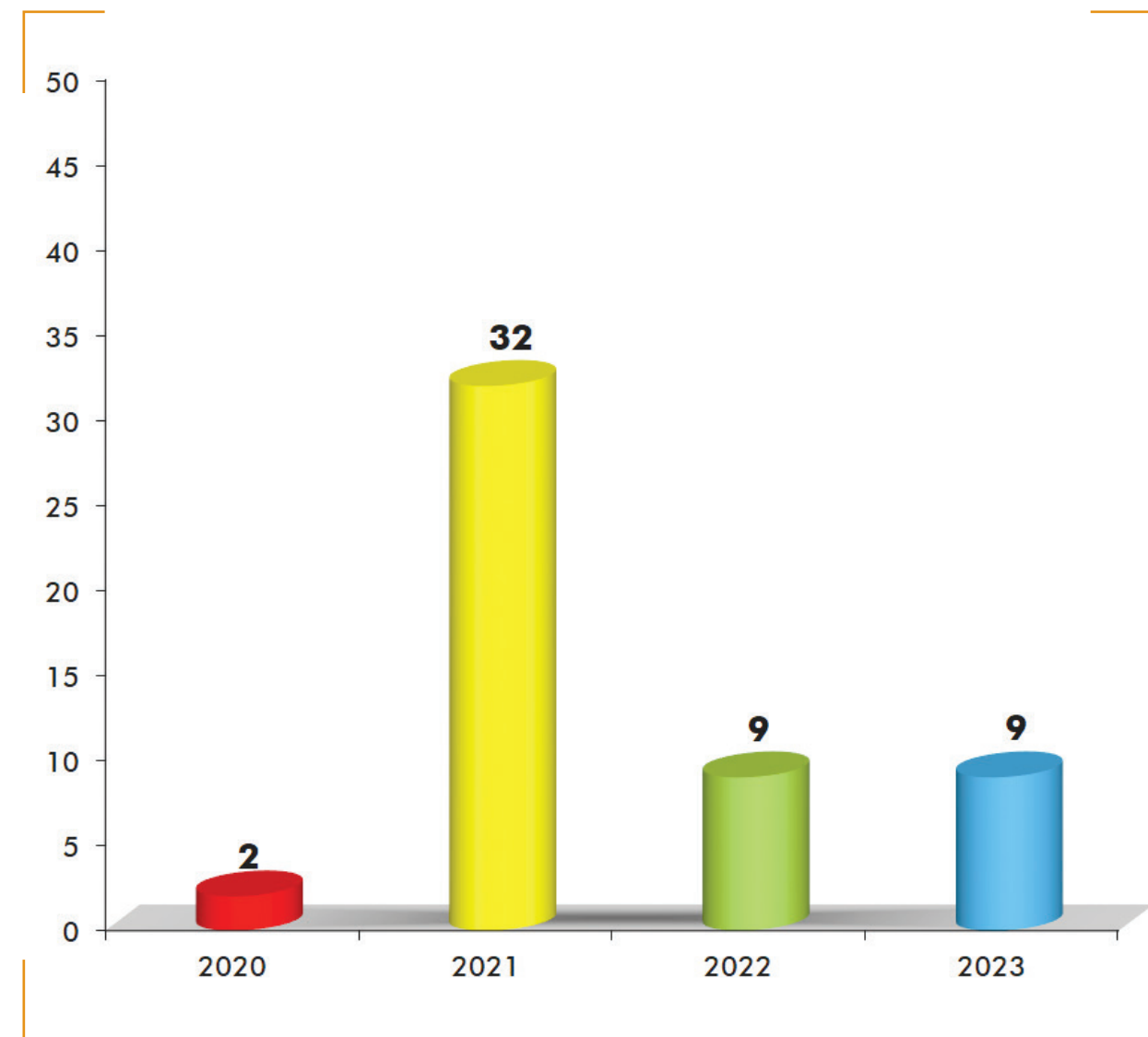
TASSO MENSILE DI LEGISLAZIONE

XI LEGISLATURA ■ ANNI 2020/2023

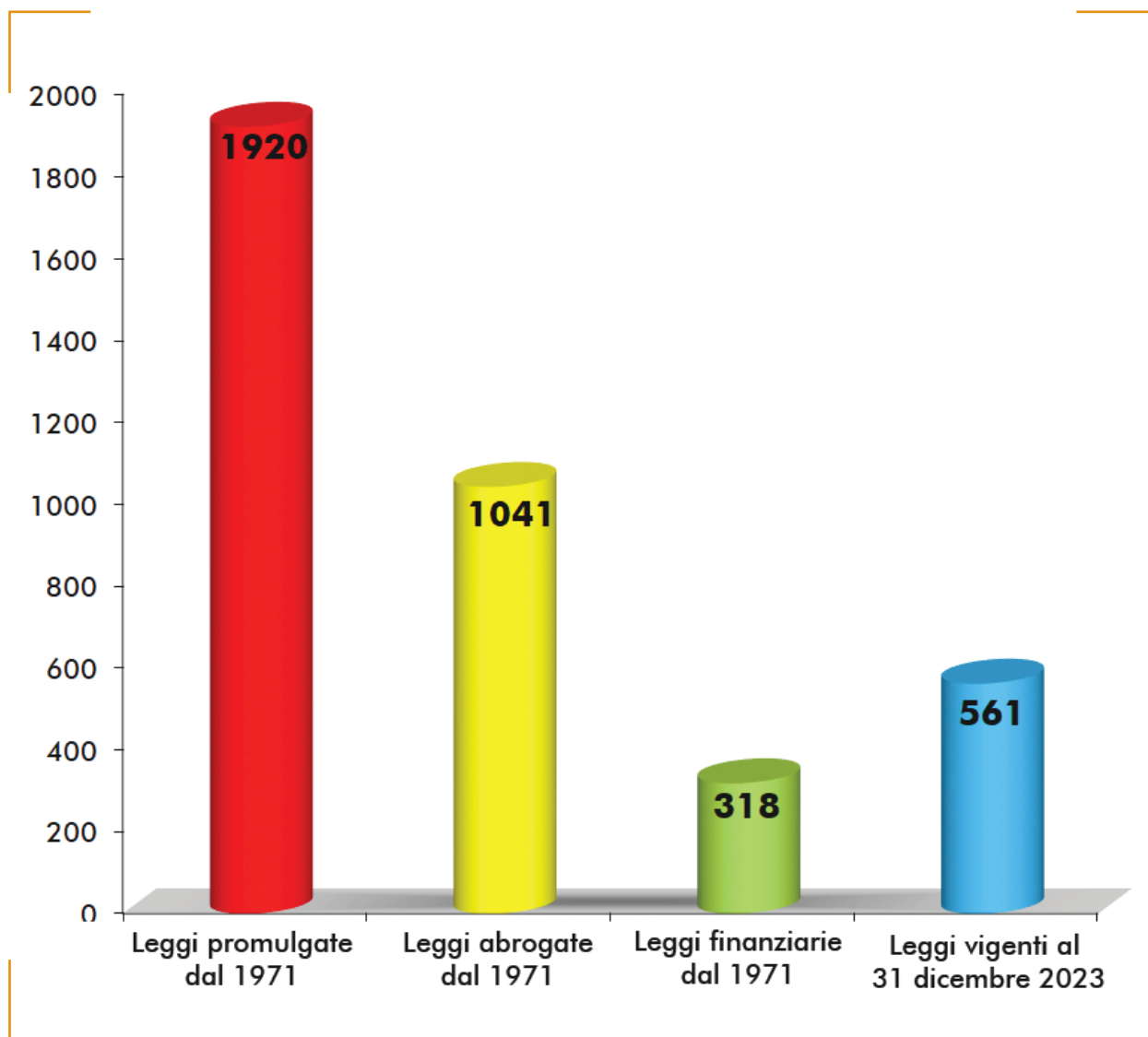


LEGGI ABROGATE

XI LEGISLATURA ■ ANNI 2020/2023



LEGGI PROMULGATE E ABROGATE DAL 1971 LEGGI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2023

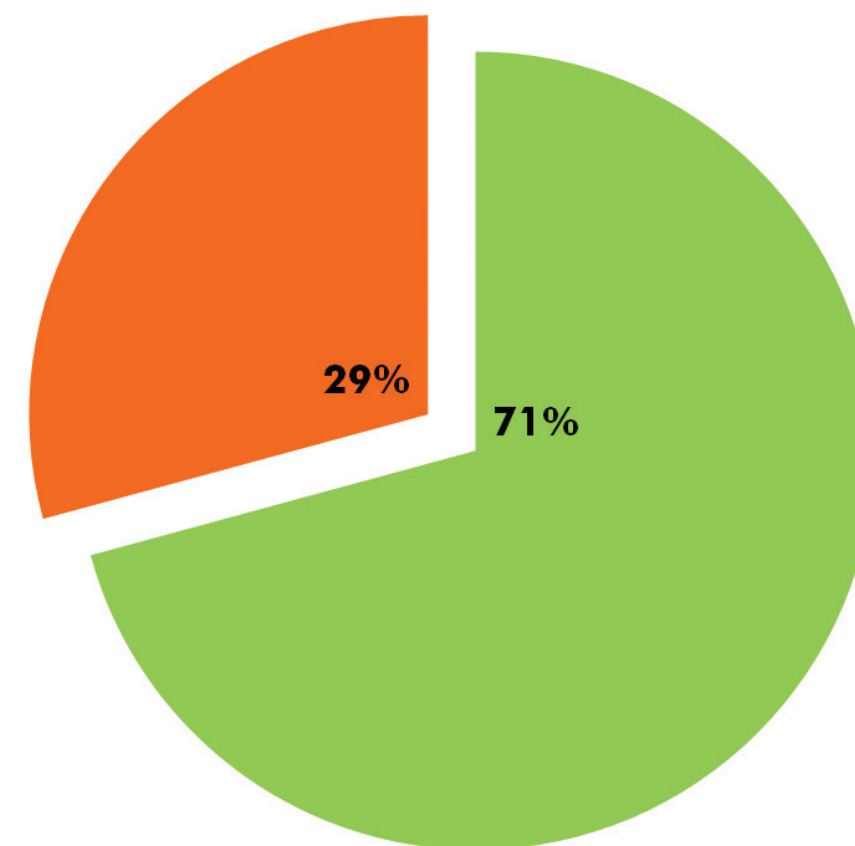


VENTIDUESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SEZIONE I | DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE / XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023

RAPPORTO PERCENTUALE TRA LEGGI PRODOTTE DAL 1971 E LEGGI ABROGATE E VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2023

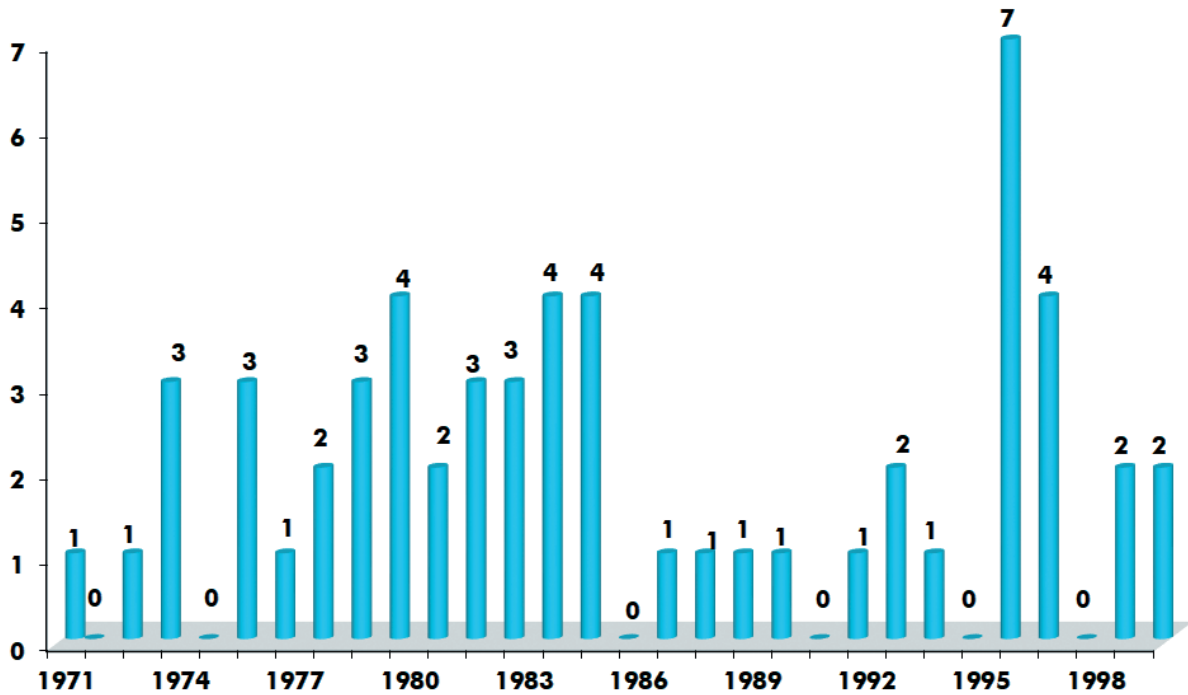
■ LEGGI ABROGATE E FINANZIARIE ■ LEGGI VIGENTI



VENTIDUESIMO RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

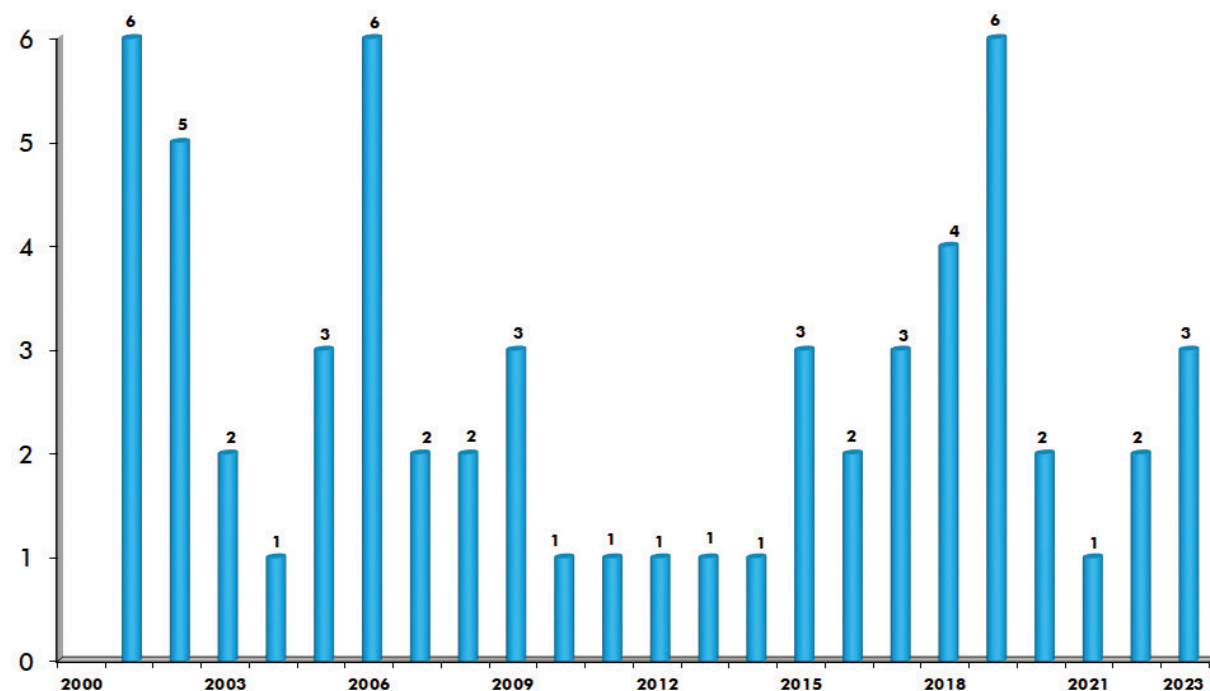
SEZIONE I | DATI QUANTITATIVI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORMATIVA REGIONALE / XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023

NUMERO REGOLAM.	TITOLO
n.1/2023	REGOLAMENTO REGIONALE DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 2BIS DELLA LEGGE REGIONALE 30 LUGLIO 2015, N.14 (DISCIPLINA A SOSTEGNO DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E DELL'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ, ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA I SERVIZI PUBBLICI DEL LAVORO, SOCIALI E SANITARI)
n.2/2023	MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 31 OTTOBRE 2007, N. 2 (REGOLAMENTO PER LE OPERAZIONI DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DI DATI PERSONALI DIVERSI DA QUELLI SENSIBILI E GIUDIZIARI DI TITOLARITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE E DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, DELL'AGREA, DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE, DELL'AGENZIA REGIONALE INTERCENT-ER, DELL'IBACN E DEI COMMISSARI DELEGATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE NEL TERRITORIO REGIONALE)
n.3/2023	MODIFICA AL REGOLAMENTO REGIONALE 2 FEBBRAIO 2018, N. 1 RECANTE "ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TUTELA DELLA FAUNA ITTICA E DELL'ECOSISTEMA ACQUATICO E DI DISCIPLINA DELLA PESCA, DELL'ACQUACOLTURA E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE NELLE ACQUE INTERNE, A NORMA DELL' ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE 7 NOVEMBRE 2012, N. 11"



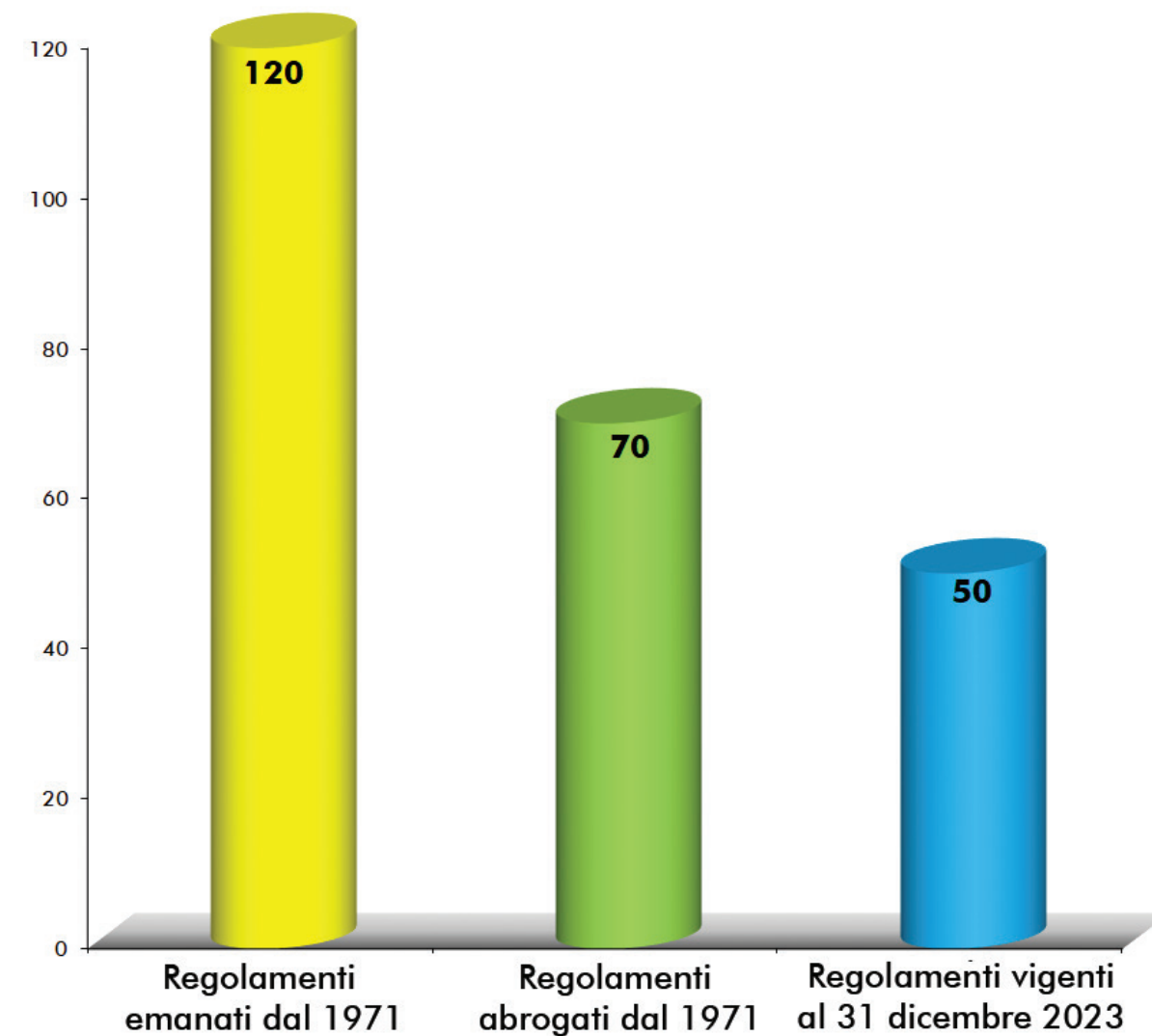
REGOLAMENTI REGIONALI

DALLA VII ALLA XI LEGISLATURA



REGOLAMENTI EMANATI E ABROGATI DAL 1971

REGOLAMENTI VIGENTI AL 31 DICEMBRE 2023

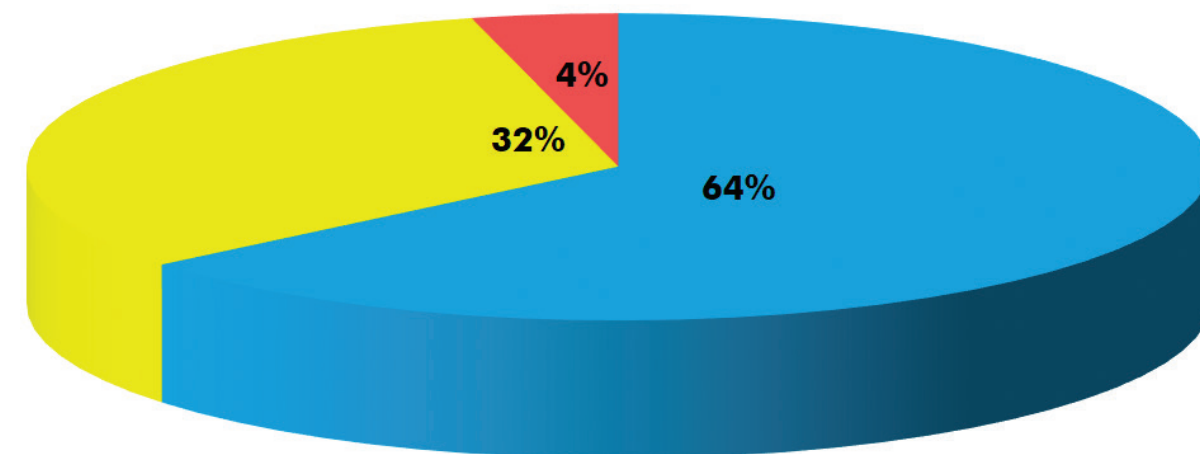


SEZIONE II

INIZIATIVA DEI PROGETTI DI LEGGE E DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA EFFETTIVA
XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO / 31 DICEMBRE 2023

PROGETTI DI LEGGE PRESENTATI

XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



■ Giunta ■ Assemblea ■ Iniziativa popolare ed Enti locali

PROGETTI DI LEGGE PRESENTATI

ANNI 2020/2023 - XI LEGISLATURA

ANNO	GIUNTA	ASSEMBLEA	INIZIATIVA POPOLARE E DEGLI ENTI LOCALI	NUMERO TOTALE PROGETTI DI LEGGE
2020	15	13	0	28
2021	21	16	0	37
2022	22	15	4	41
2023	16	8	1	25

SOGGETTO PRESENTATORE	P.D.L. PRESENTATI	P.D.L. DIVENUTI LEGGE (non si sono ricomprese nel conteggio le leggi di iniziativa mista)	TASSO DI SUCCESSO
GIUNTA	74	72	97%
ASSEMBLEA	52	7	13%

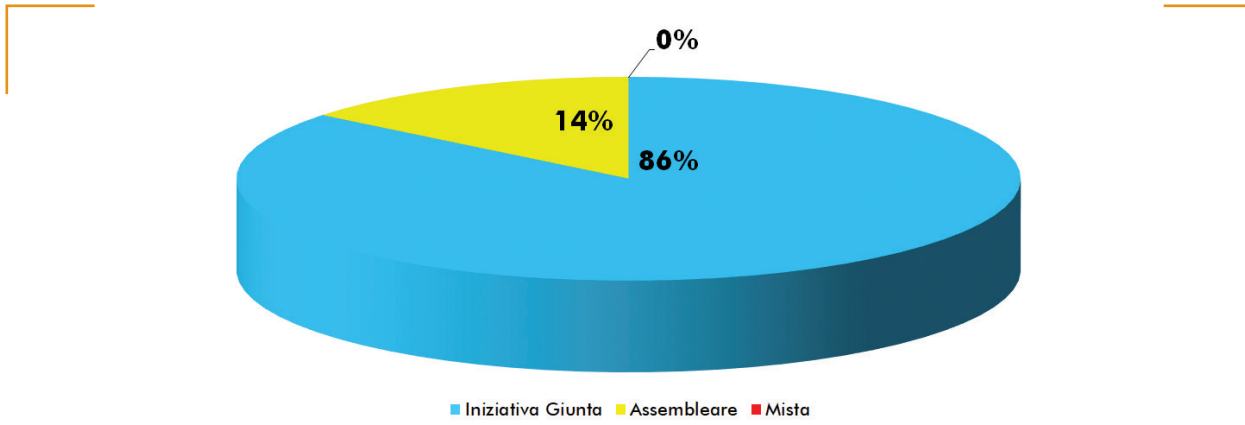
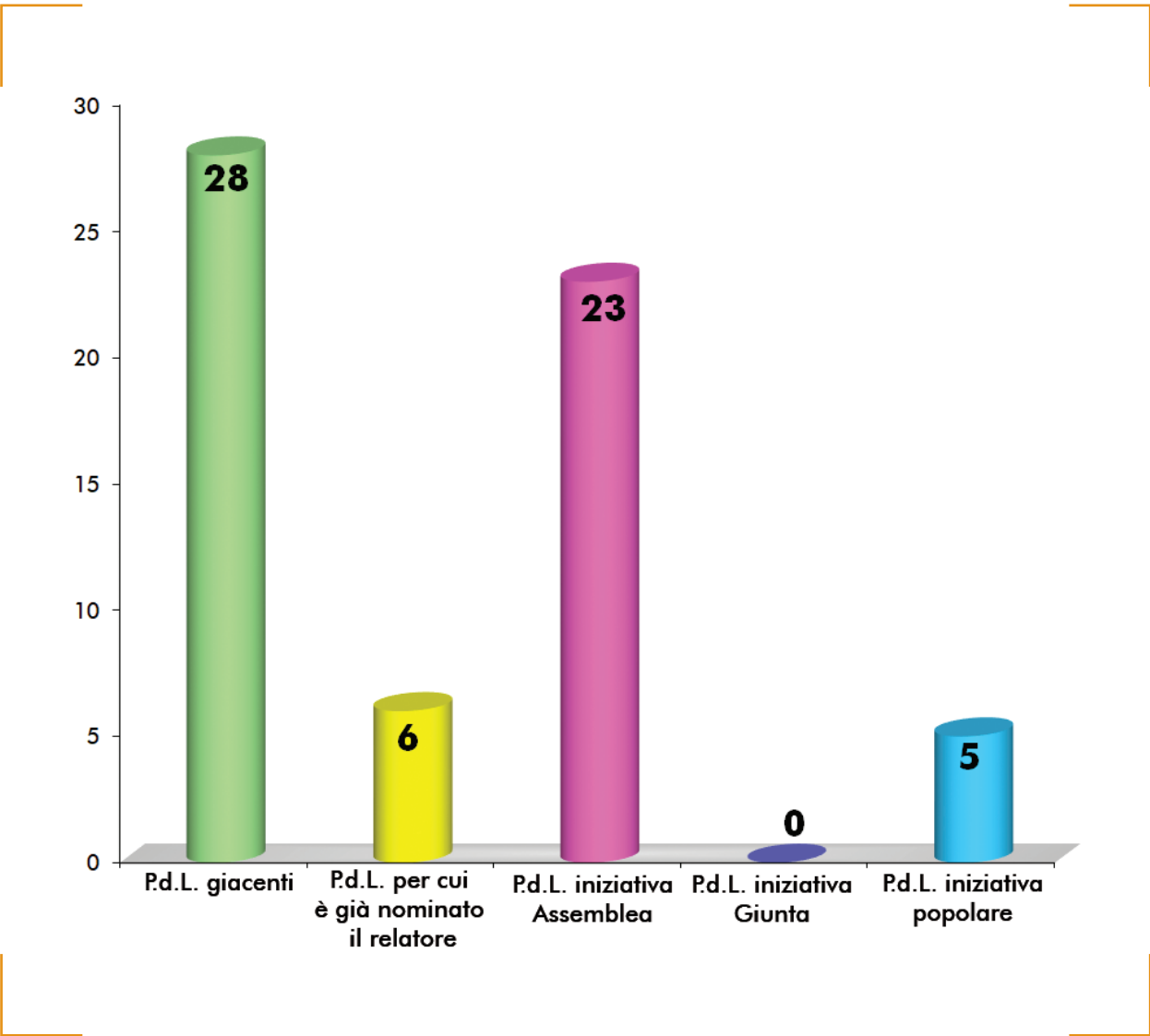
ANNO	OGGETTO
2020	NON È STATA PRESENTATA NESSUNA PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE
2021	INCENTIVI PER GARANTIRE LA PRESENZA DI MEDICI NEI PRESID OSPEDALIERI E TERRITORIALI DELLE ZONE DISAGIATE E/O INTERNE. MODIFICHE AL DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 1992, N. 502 "RIORDINO DELLA DISCIPLINA IN MATERIA SANITARIA, A NORMA DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 23 OTTOBRE 1992, N. 421" Iniziativa consiliare - Oggetto num. 3830 Assegnato alla Commissione competente
2022	NON È STATO PRESENTATO ALCUN PROGETTO DI LEGGE ALLE CAMERE
2023	SOSTEGNO FINANZIARIO AL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE A DECORRERE DALL'ANNO 2023 Iniziativa di Giunta - Oggetto n. 7254 Approvato - Pratica Chiusa

PROGETTI DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE
PRESENTATI O GIÀ OGGETTI ASSEMBLEARI

XI LEGISLATURA

ANNO	OGGETTO
2020	NON È STATO PRESENTATO NESSUN PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE
2021	NON È STATO PRESENTATO NESSUN PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE
2022	OGGETTO 5987 - Progetto di legge di iniziativa popolare recante PRINCIPI PER LA TUTELA, IL GOVERNO E LA GESTIONE PUBBLICA DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI E NORME DI ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DELL'AMBIENTE. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2011, N. 23 (NORME DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DELL'AMBIENTE) , ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni. <i>(Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 4 dell'11 marzo 2022 e di validità n. 7 del 9 novembre 2022 - Assegnato alla Commissione referente I)</i>
	OGGETTO 5988 - Progetto di legge di iniziativa popolare recante NORME PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA AD ENERGIE RINNOVABILI, LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI, L'AZZERAMENTO DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI E L'AUTONOMIA ENERGETICA REGIONALE E DEI TERRITORI ", ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni. <i>(Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 6 dell'11 marzo 2022 e di validità n. 8 del 9 novembre 2022 - Assegnato alla commissione referente II)</i>
	OGGETTO 5989 - Progetto di legge di iniziativa popolare recante DISPOSIZIONI PER LA RIDUZIONE DELL'IMPRONTA ECOLOGICA E MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 5 OTTOBRE 2015, N. 16 (DISPOSIZIONI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, DELLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI, DEL RIUSO DEI BENI A FINE VITA, DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 19 AGOSTO 1996, N. 31 (DISCIPLINA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI) , ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni. <i>(Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 3 del 7 marzo 2022 e di validità n. 9 del 9 novembre 2022 - Assegnato alla commissione referente III)</i>

2022	OGGETTO 5990 - Progetto di legge di iniziativa popolare recante: NORME PER L'ARRESTO DEL CONSUMO DI SUOLO E PER IL RIUSO DEI SUOLI URBANIZZATI , ai sensi dell'art. 9, comma 7, della legge regionale n. 34/1999 e successive modificazioni. <i>(Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 5 dell'11 marzo 2022 e di validità n. 10 del 9 novembre 2022, pubblicata nel BURERT n. 344 del 17 novembre 2022-Assegnato alla commissione referente III)</i>
2023	OGGETTO 7229 - Progetto di legge di iniziativa popolare PROCEDURE E TEMPI PER L'ASSISTENZA SANITARIA REGIONALE AL SUICIDIO MEDICALMENTE ASSISTITO AI SENSI E PER EFFETTO DELLA SENTENZA N. 242/19 DELLA CORTE COSTITUZIONALE <i>(Deliberazioni della Consulta di garanzia statutaria di ammissibilità n. 12 del 22 febbraio 2023, pubblicata nel BURERT n. 59 del 03/03/2023, e di validità n. 14 del 26 luglio 2023, pubblicata nel BURERT n. 219 del 1° agosto 2023- Assegnato alla commissione referente IV</i>



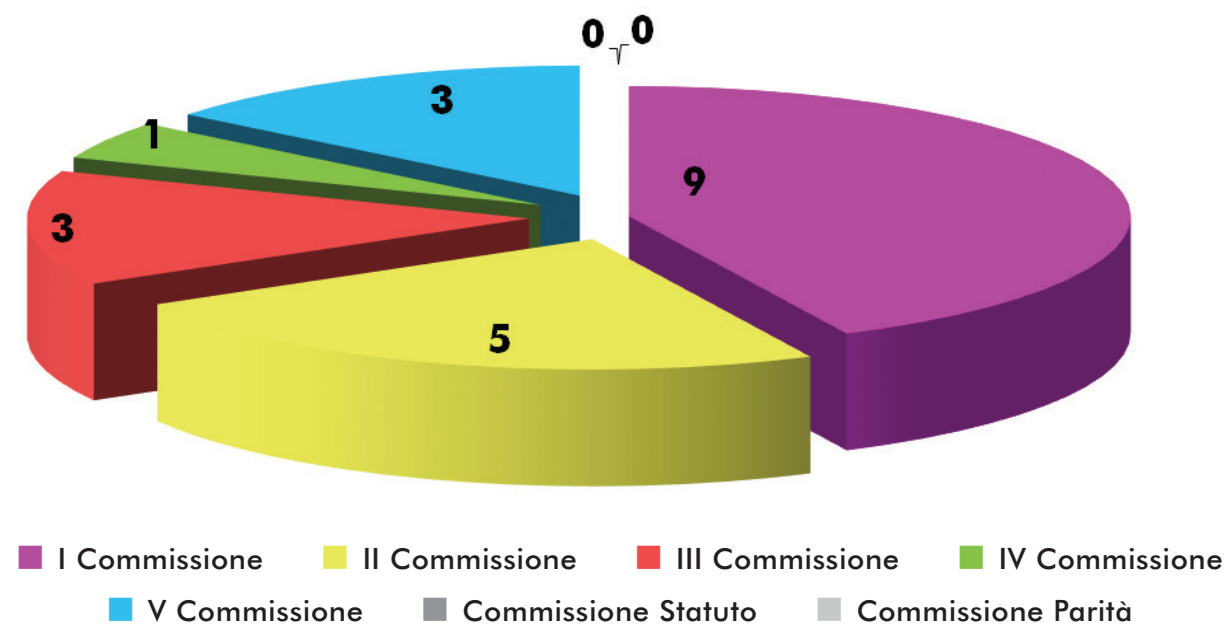
ANNO	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA ASSEMBLEA	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2020 (14 leggi approvate)	13 (93%)	0 (0%)	1 (7%)
2021 (21 leggi approvate)	20 (95%)	1 (5%)	0 (0%)
2022 (25 leggi Approvate)	n.21 (84%)	n.3 (12%)	n.1 (4%)
2023 (21 leggi approvate)	n. 18 (86%)	n. 3 (14%)	n. 0 (0%)

SEZIONE III

FASE ISTRUTTORIA E DECISORIA DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE
XI LEGISLATURA ■ 1 GENNAIO / 31 DICEMBRE 2023

DISTRIBUZIONE DELLE LEGGI PER COMMISSIONE ASSEMBLEARE COMPETENTE

XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



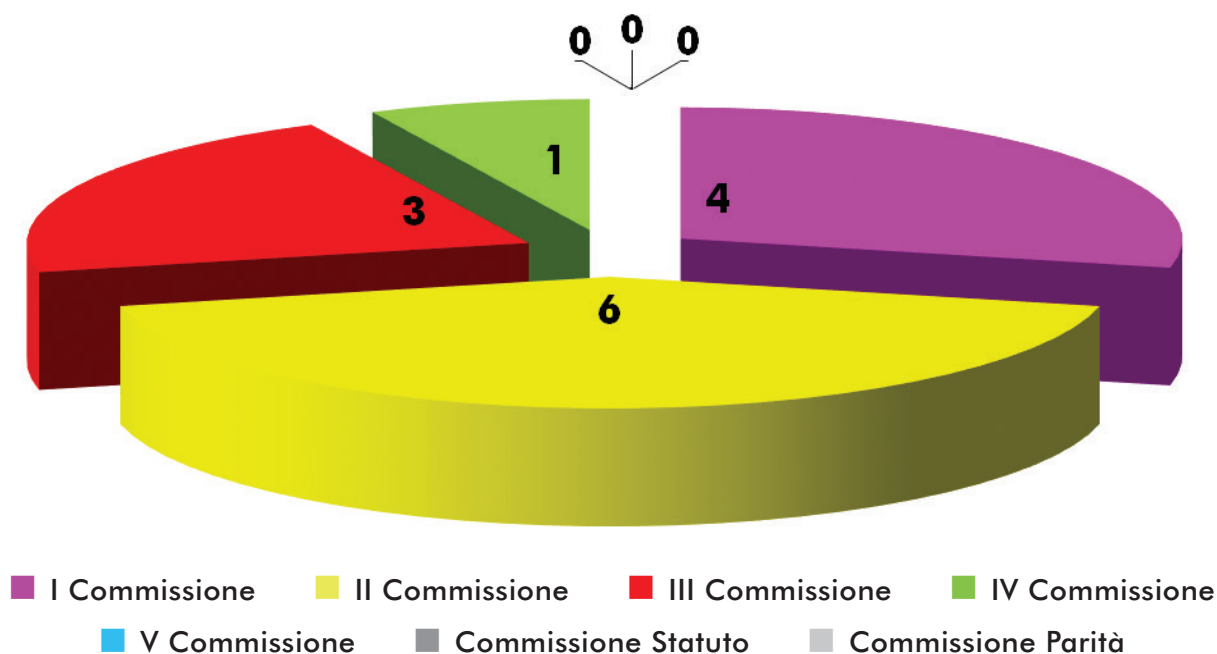
PRINCIPALI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO

XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023

TIPOLOGIA	ANNO 2023
Udienze conoscitive indette per P.d.L. (art.39 Statuto)	10
Udienze conoscitive indette per atti amministrativi (art.39 Statuto)	4
Audizioni indette per P.d.L. divenuti legge (art.28, comma 6, Statuto)	10
Audizioni indette per altri atti (P.d.L. non approvati / atti amministrativi / altro)	42
Petizioni (art.16 Statuto)	7 (5 chiuse)

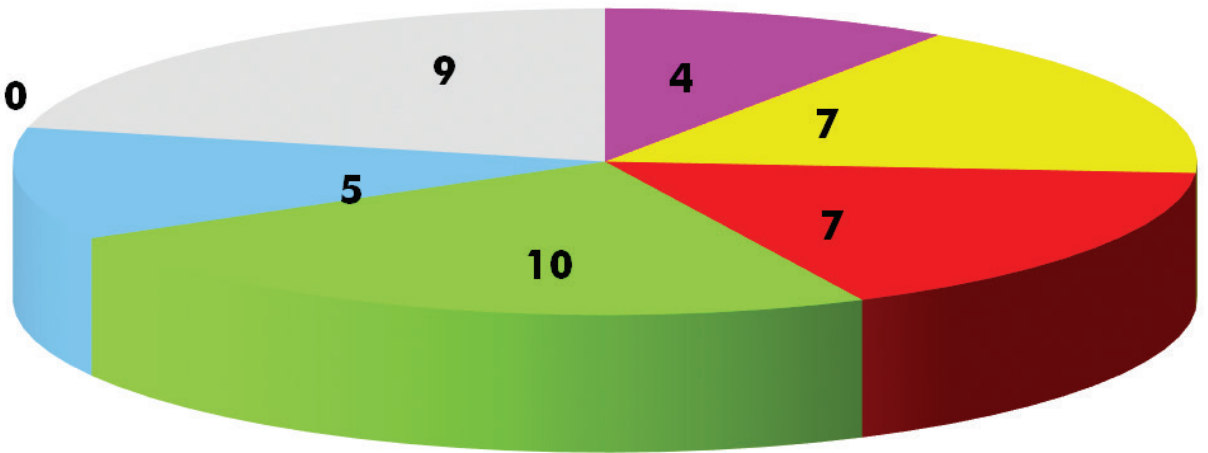
UDIENZE CONOSCITIVE INDETTE NEL CORSO DELL'ISTRUTTORIA DEI P.D.L. E PER ATTI AMMINISTRATIVI

XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



AUDIZIONI DI SOGGETTI ESTERNI DA PARTE DELLE COMMISSIONI ASSEMBLEARI

XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



I Commissione II Commissione III Commissione IV Commissione
V Commissione Commissione Statuto Commissione Parità

NUMERO DI LEGGI EMENDATE IN COMMISSIONE E IN AULA

XI LEGISLATURA - ANNI 2020/2023

ANNO		NUMERO LEGGI EMENDATE	NUMERO TOTALE LEGGI	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2020	Leggi emendate in Commissione	13	14	93%
	Leggi emendate in Aula	6	14	43%
2021	Leggi emendate in Commissione	15	21	71%
	Leggi emendate in Aula	12	21	57%
2022	Leggi emendate in Commissione	20	25	80%
	Leggi emendate in Aula	11	25	44%
2023	Leggi emendate in Commissione	16	21	76%
	Leggi emendate in Aula	11	21	52%

EMENDAMENTI APPROVATI
IN COMMISSIONE ED IN AULA

XI LEGISLATURA - ANNI 2020/2023

ANNO		EMENDAMENTI PRESENTATI	EMENDAMENTI APPROVATI	NUMERO MEDIO/LEGGE
2020	Emendamenti in Commissione	193	101	52%
	Emendamenti in Aula	92	30	33%
2021	Emendamenti in Commissione	130	55	42%
	Emendamenti in Aula	93	34	37%
2022	Emendamenti in Commissione	255	142	56%
	Emendamenti in Aula	107	62	58%
2023	Emendamenti in Commissione	233	164	70%
	Emendamenti in Aula	114	43	38%

NUMERO MEDIO/LEGGE DEGLI EMENDAMENTI
PRESENTATI E APPROVATI IN COMMISSIONE

XI LEGISLATURA - ANNI 2020/2023

ANNO	EMENDAMENTI PRESENTATI	NUMERO MEDIO/LEGGE	EMENDAMENTI APPROVATI	NUMERO MEDIO/LEGGE
2020 14 leggi	193	14	101	7
2021 21 leggi	130	6	55	3
2022 25 leggi	255	10	142	6
2023 21 leggi	233	11	164	8

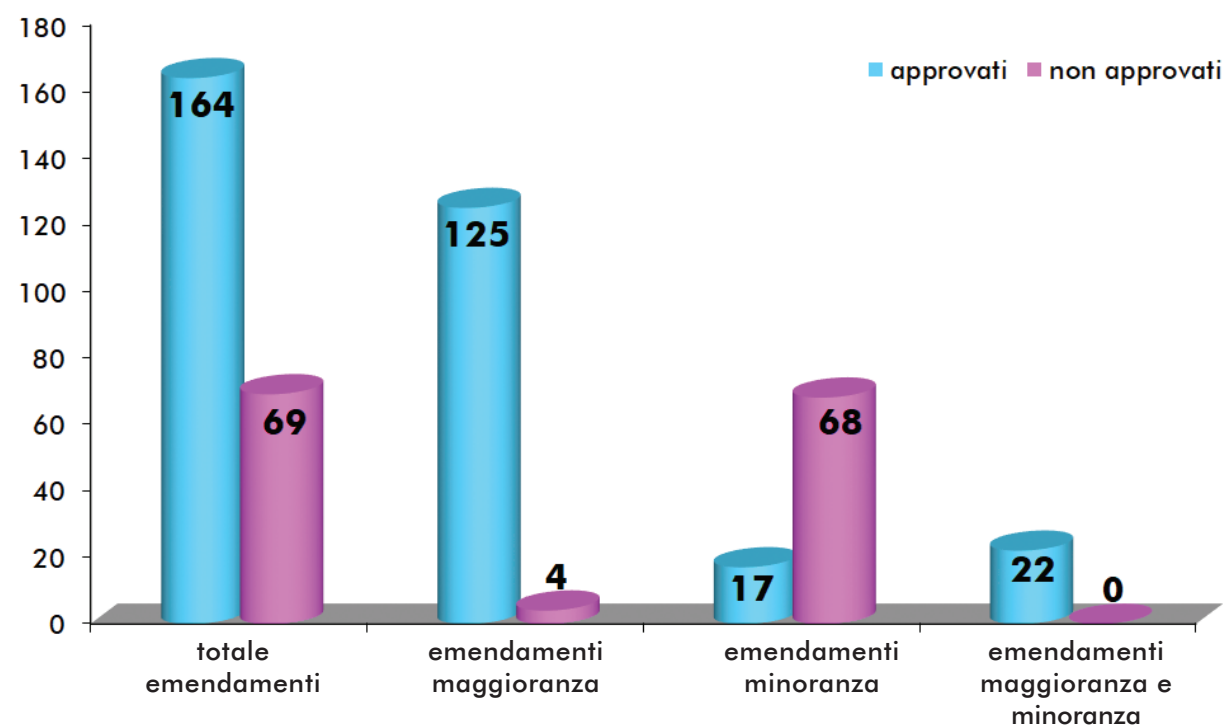
NUMERO MEDIO/LEGGE DEGLI EMENDAMENTI
PRESENTATI E APPROVATI IN AULA

XI legislatura - Anni 2020/2023

ANNO	EMENDAMENTI PRESENTATI	NUMERO MEDIO/LEGGE	EMENDAMENTI APPROVATI	NUMERO MEDIO/LEGGE
2020 14 leggi	92	7	30	2
2021 21 leggi	93	4	34	2
2022 25 leggi	107	4	62	2
2023 21 leggi	114	5	43	2

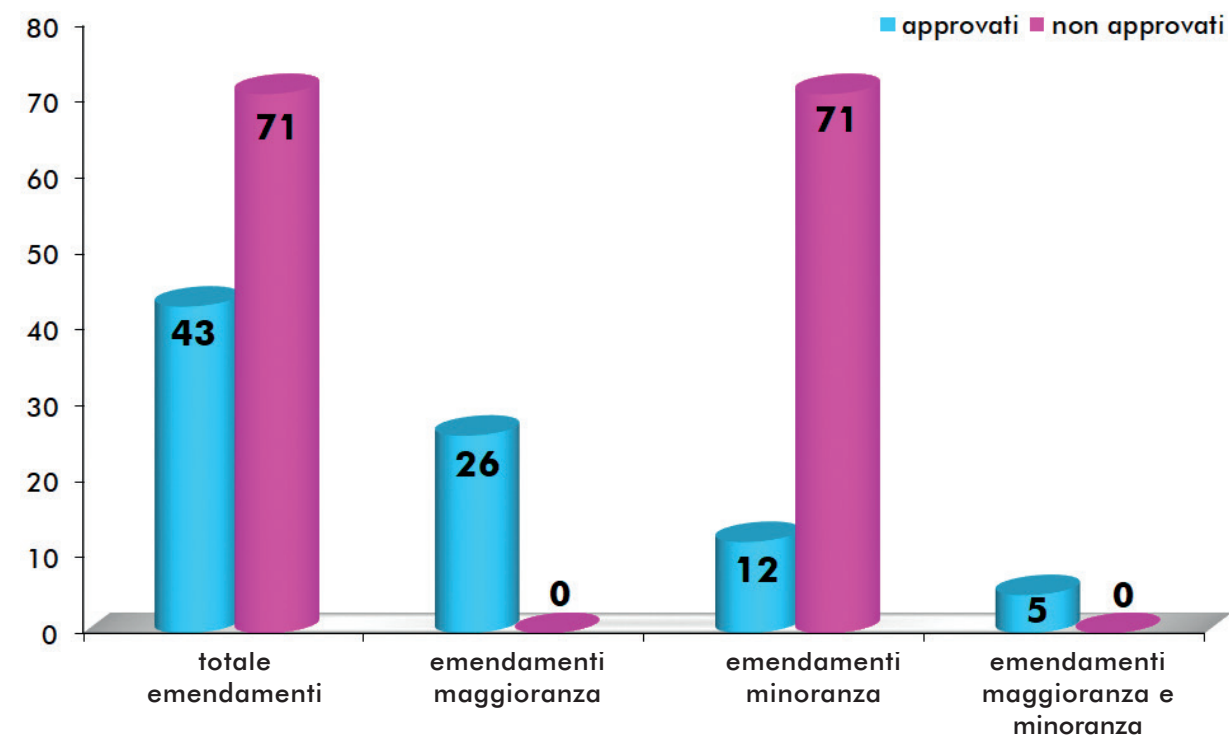
INIZIATIVA DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI IN COMMISSIONE

XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



INIZIATIVA DEGLI EMENDAMENTI PRESENTATI IN AULA

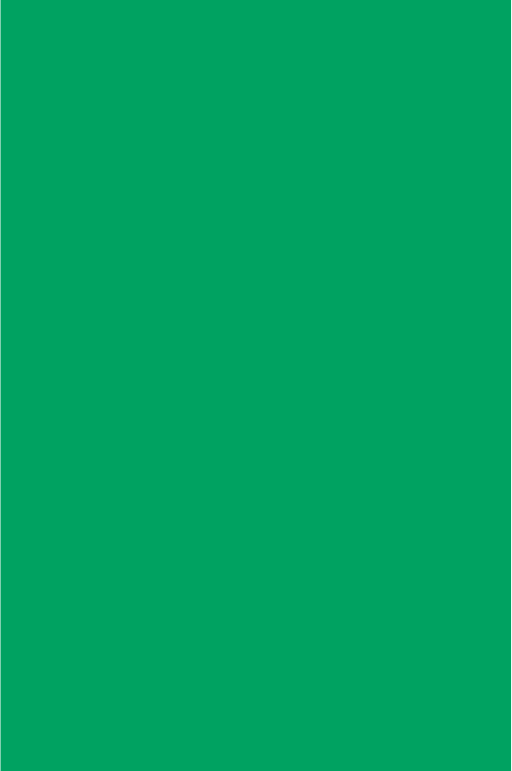
XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



NUMERO COMPLESSIVO E NUMERO MEDIO DELLE SEDUTE NECESSARIE ALLA TRATTAZIONE DELLE LEGGI

XI LEGISLATURA - ANNI 2020/2023

ANNO	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN COMMISSIONE	NUMERO COMPLESSIVO E MEDIO DI SEDUTE IN AULA
2020 14 leggi	51 (3,6)	25 (1,8)
2021 21 leggi	71 (3,4)	36 (1,7)
2022 25 leggi	99 (4,0)	45 (1,8)
2023 21 leggi	89 (4,2)	34 (1,6)



SEZIONE IV

DIMENSIONI DELLE LEGGI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE
XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO / 31 DICEMBRE 2023



DIMENSIONI DELLE LEGGI

XI LEGISLATURA ■ ANNI 2020/2023

ANNO	NUMERO ARTICOLI	NUMERO COMMI	NUMERO CARATTERI
2020 14 leggi	217 (numero medio 15)	402 (numero medio 29)	215.839 (numero medio 15.417)
2021 21 leggi	261 (numero medio 12)	503 (numero medio 24)	221.473 (numero medio 10.546)
2022 25 leggi	264 (numero medio 11)	527 (numero medio 21)	226.643 (numero medio 9.066)
2023 21 leggi	302 (numero medio 14)	632 (numero medio 30)	279.726 (numero medio 13.320)

DURATA MEDIA DEL PROCEDIMENTO
DALL'ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE
ALL'APPROVAZIONE IN AULA E INIZIATIVA LEGISLATIVA

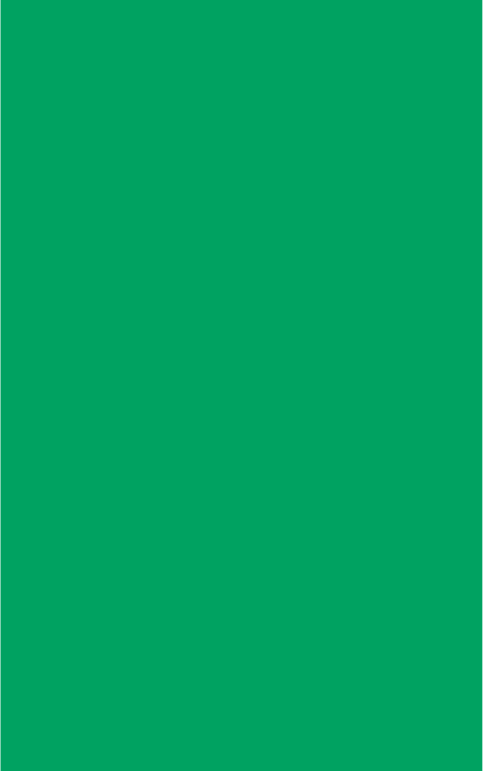
XI LEGISLATURA - ANNI 2020/2023

ANNO	TUTTE LE LEGGI	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA CONSIGLIERI*	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2020 14 leggi	36 gg	36 gg	non è stata approvata nessuna legge di iniziativa consiliare	37 gg
2021 21 leggi	53 gg	49 gg	139 gg	non sono state approvate leggi di iniziativa mista
2022 25 leggi	68 gg non si computa la L.R. statutaria n. 18	65 gg	82 gg non si computa la L.R. statutaria n. 18	96 gg
2023 21 leggi	98 gg	57 gg	317 gg	non sono state approvate leggi di iniziativa mista

DURATA MEDIA DEL PROCEDIMENTO
DAL LICENZIAMENTO IN COMMISSIONE
ALL'APPROVAZIONE IN AULA E INIZIATIVA LEGISLATIVA

XI LEGISLATURA - ANNI 2020/2023

ANNO	TUTTE LE LEGGI	LEGGI INIZIATIVA GIUNTA	LEGGI INIZIATIVA CONSIGLIERI*	LEGGI INIZIATIVA MISTA
2020 14 leggi	7 gg	7 gg	non è stata approvata nessuna legge di iniziativa consiliare	9 gg
2021 21 leggi	9 gg	9 gg	12 gg	non sono state approvate leggi di iniziativa mista
2022 25 leggi	13 gg non si computa la L.R. statutaria n. 18	13 gg	9 gg non si computa la L.R. statutaria n. 18	7 gg
2023 21 leggi	8 gg	8 gg	10 gg	non sono state approvate leggi di iniziativa mista



SEZIONE V

DELEGIFICAZIONE E ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA DELLE COMMISSIONI E DELL'AULA
XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



NUMERO DELLE LEGGI CONTENENTI RINVII
AD ATTI AMMINISTRATIVI

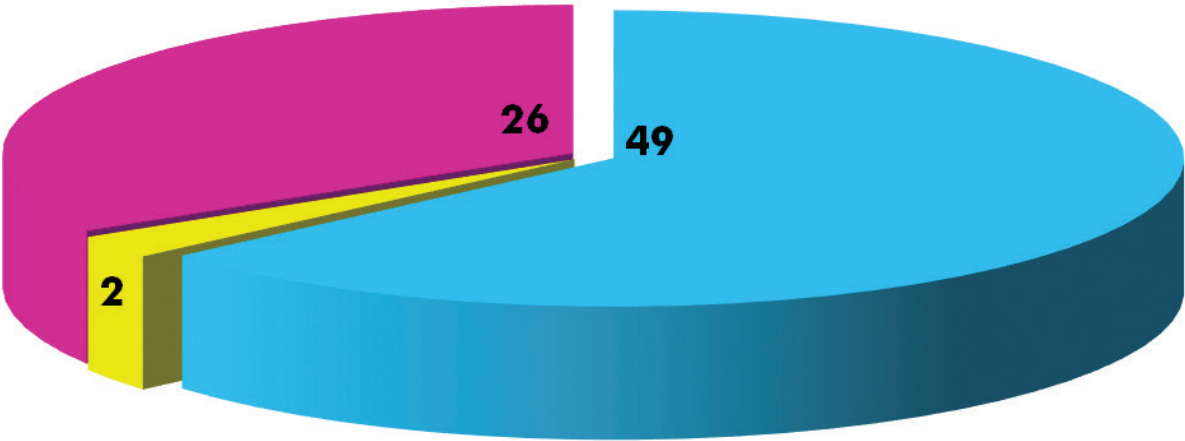
95

XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023

ANNO	NUMERO TOTALE LEGGI	LEGGI CONTENENTI RINVII	PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE LEGGI
2023	21	16	76%

SOGGETTI DESTINATARI DEI RINVII LEGISLATIVI “DELEGIFICAZIONE”

XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



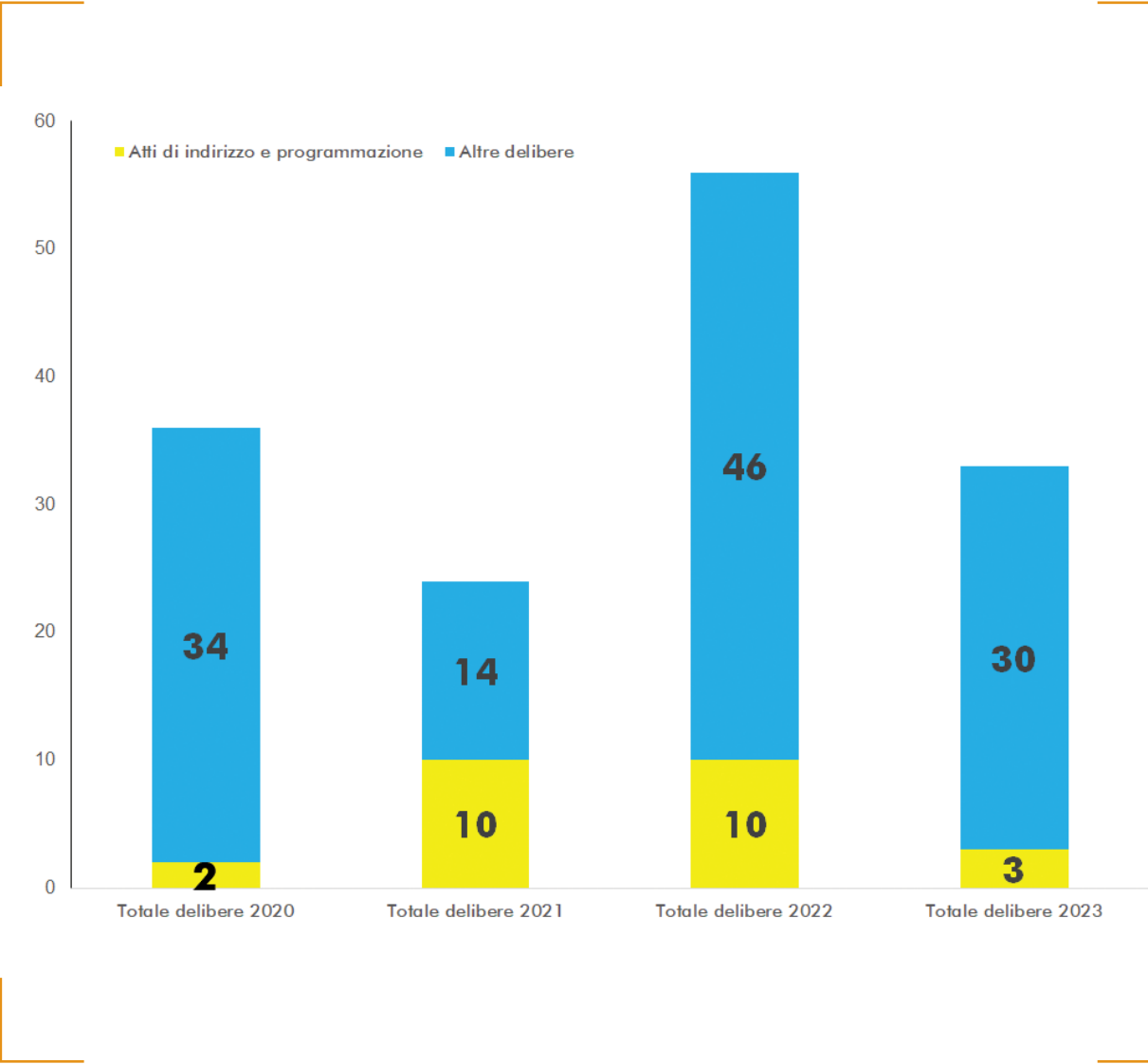
■ atti di Giunta ■ atti Assemblea ■ atti Regione

NUMERO MEDIO DEI RINVII CONTENUTI NELLE LEGGI

XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023

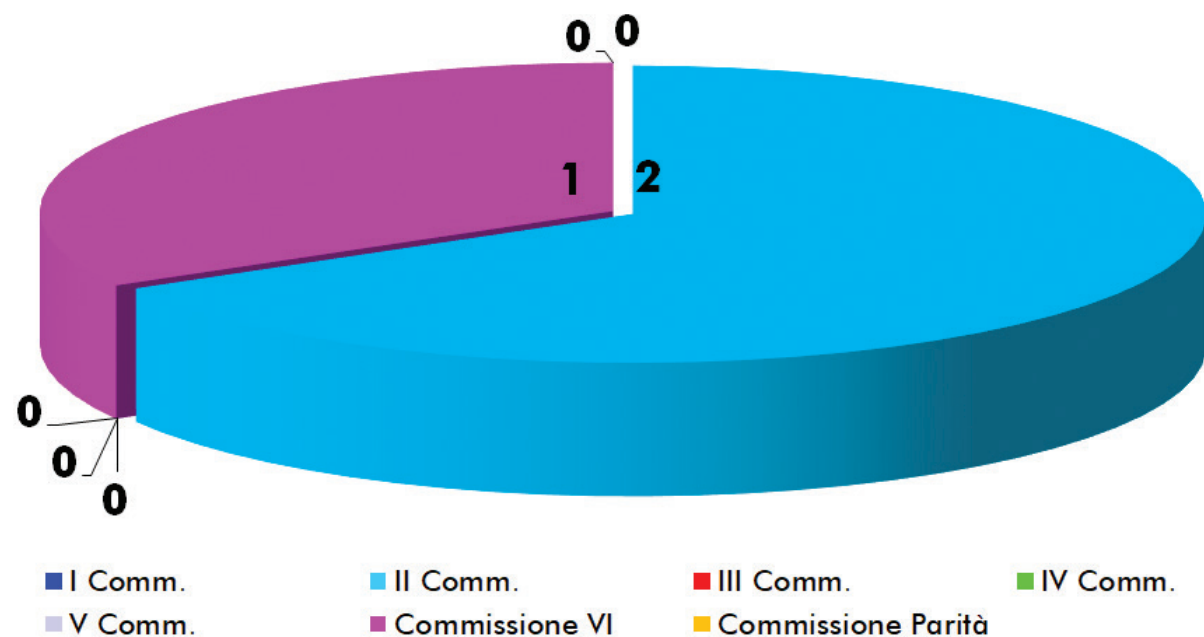
ANNO	Numero rinvii alla GIUNTA	Numero rinvii alla REGIONE	Numero rinvii all’ASSEMBLEA	Totale rinvii	Numero medio/legge rinvii
2020 14 leggi	31	13	1	45	3,2
2021 21 leggi	40	33	0	73	3,5
2022 25 leggi	60	31	1	92	3,7
2023 21 leggi	49	26	2	77	3,7

NUMERO OGGETTO	ATTI DI INDIRIZZO E PROGRAMMAZIONE PIÙ COMPLESSI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA
6744	<p>Delibera n.134 del 26/07/2023</p> <p>PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 2023-2025 (AI SENSI DELLA L.R. N. 3/1999, ART. 54) E PROGRAMMA REGIONALE PER LA RICERCA INDUSTRIALE, L'INNOVAZIONE, IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO 2023- 2025" (AI SENSI DELLA L.R. N. 7/2002, ART. 3)</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 604 del 20 aprile 2023</i></p> <p>Commissione referente II</p>
7378	<p>Delibera n. 144 del 21/11/2023</p> <p>PROGRAMMA DI INIZIATIVE PER LA PARTECIPAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2023-2024 (ART. 6, COMMA 5, L.R. N. 15/2018)</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 1508 dell'11 settembre 2023</i></p> <p>Commissione referente VI</p>
7412	<p>Delibera n.140 del 24/10/2023</p> <p>PROGRAMMA REGIONALE PER L'ORIENTAMENTO DEI CONSUMI E L'EDUCAZIONE ALIMENTARE 2023-2025</p> <p><i>Delibera di Giunta n. 1553 del 19 09 23</i></p> <p>Commissione referente II</p>



100 DISTRIBUZIONE DEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE NELLE COMMISSIONI ASSEMBLEARI COMPETENTI

XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



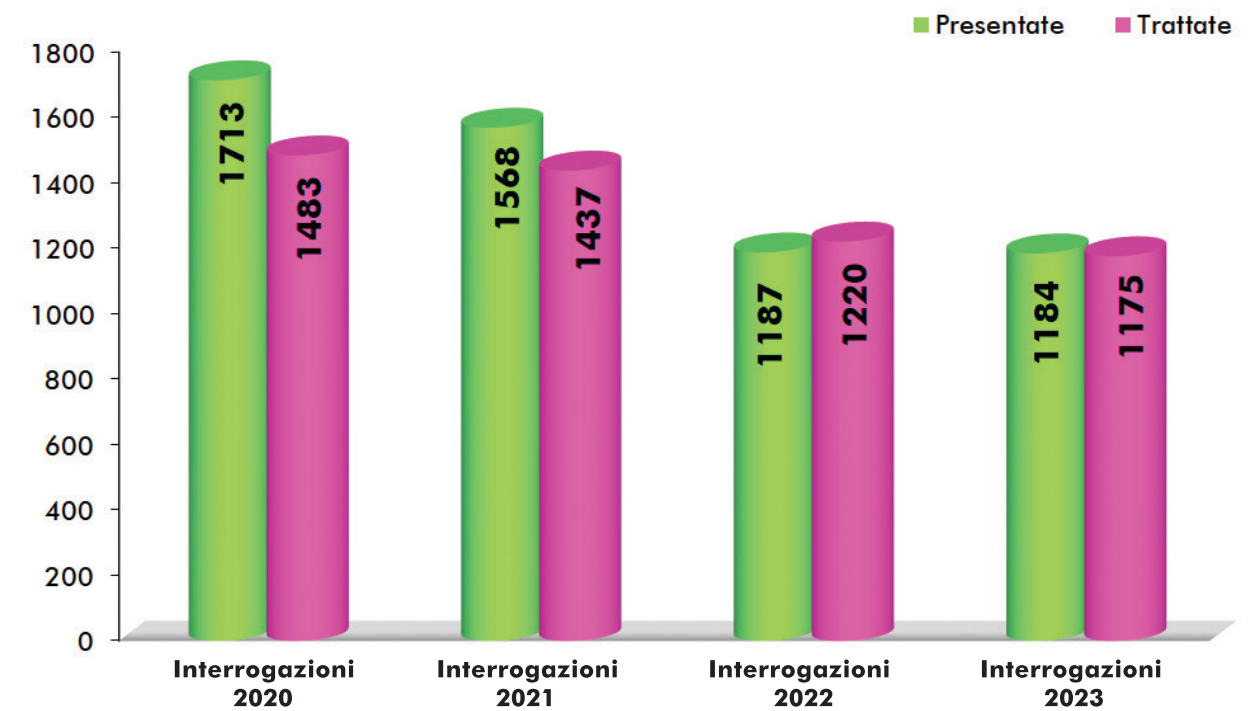
101 DISTRIBUZIONE PER COMMISSIONE ASSEMBLEARE COMPETENTE DEI PARERI RESI ALLA GIUNTA

XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023

COMMISSIONI ASSEMBLEARI	NUMERO PARERI ANNO 2023
I Commissione	4
II Commissione	22
III Commissione	3
IV Commissione	6
V Commissione	10
VI Commissione	0
Commissione Parità	0
TOTALE	45

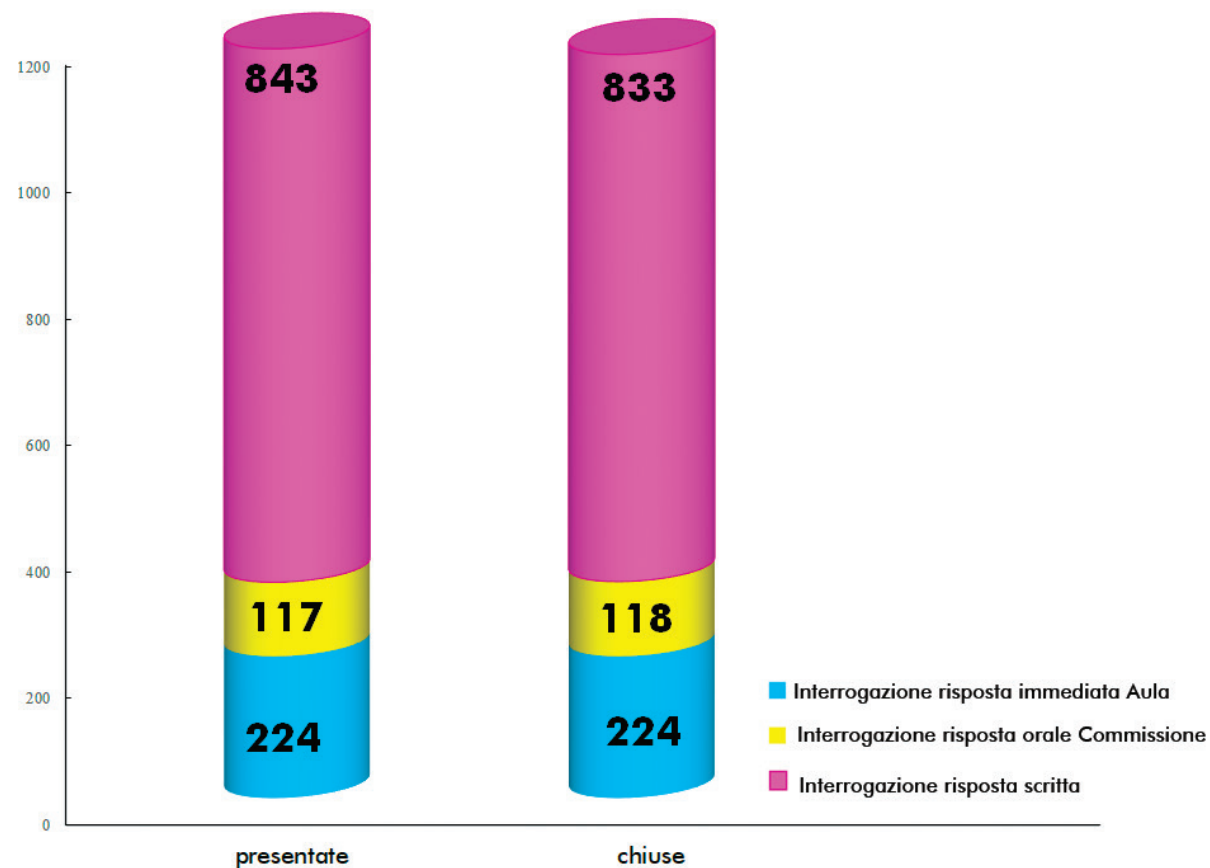
SEZIONE VI

PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI
XI LEGISLATURA ■ 1 GENNAIO / 31 DICEMBRE 2023



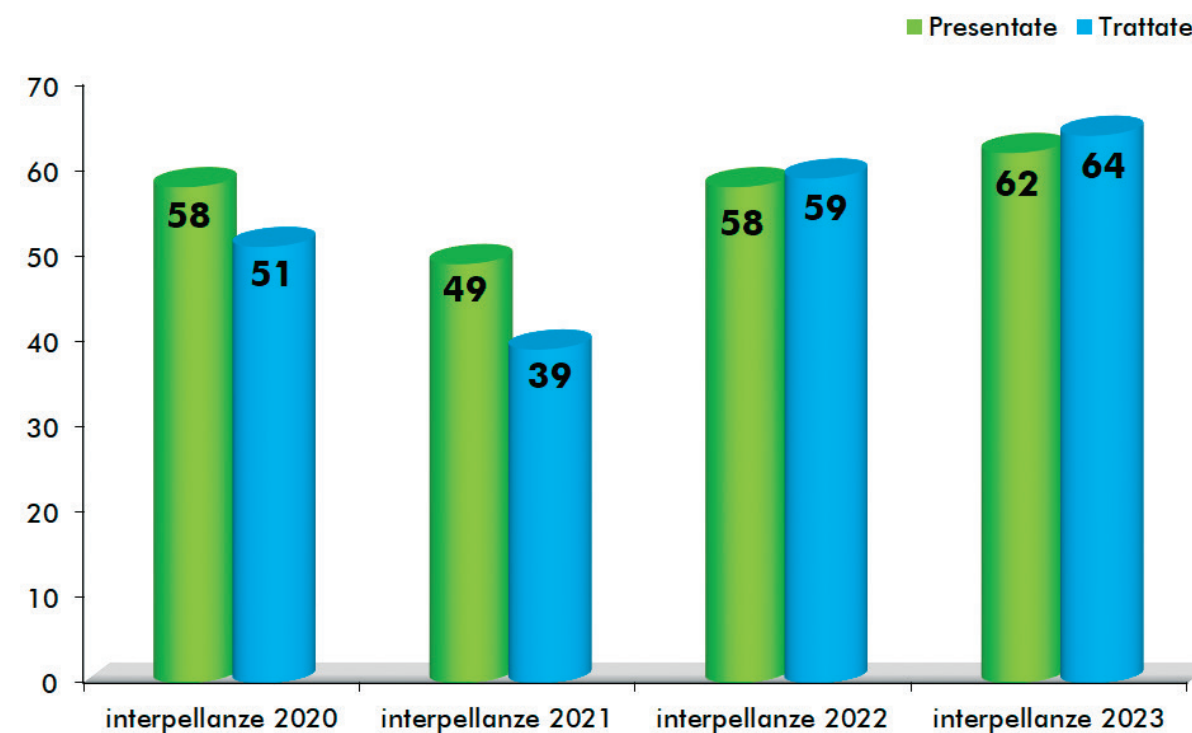
SINDACATO ISPETTIVO INTERROGAZIONI PRESENTATE E CHIUSE

XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



SINDACATO ISPETTIVO INTERPELLANZE

XI LEGISLATURA – ANNI 2020/ 2023



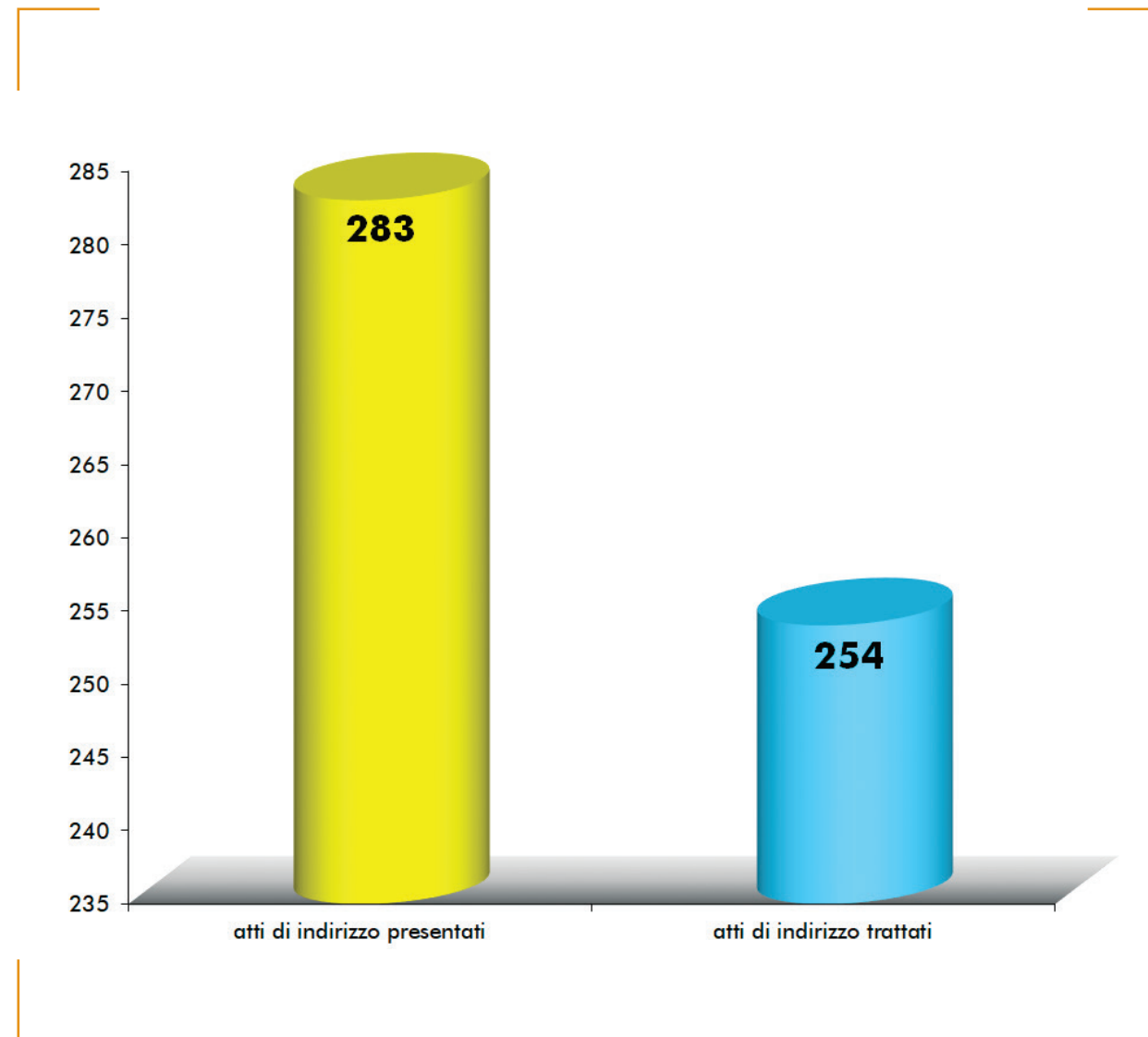
ATTI DI INDIRIZZO APPROVATI RISOLUZIONI E O.D.G.

XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023

	APPROVATI A MAGGIORANZA	APPROVATI ALL'UNANIMITÀ	RESPINTI
In Commissione (risoluzioni)	14	14	5
In Aula (risoluzioni e o.d.g.)	85	59	50

ATTI DI INDIRIZZO RISOLUZIONI E O.D.G. PRESENTATI E TRATTATI

XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



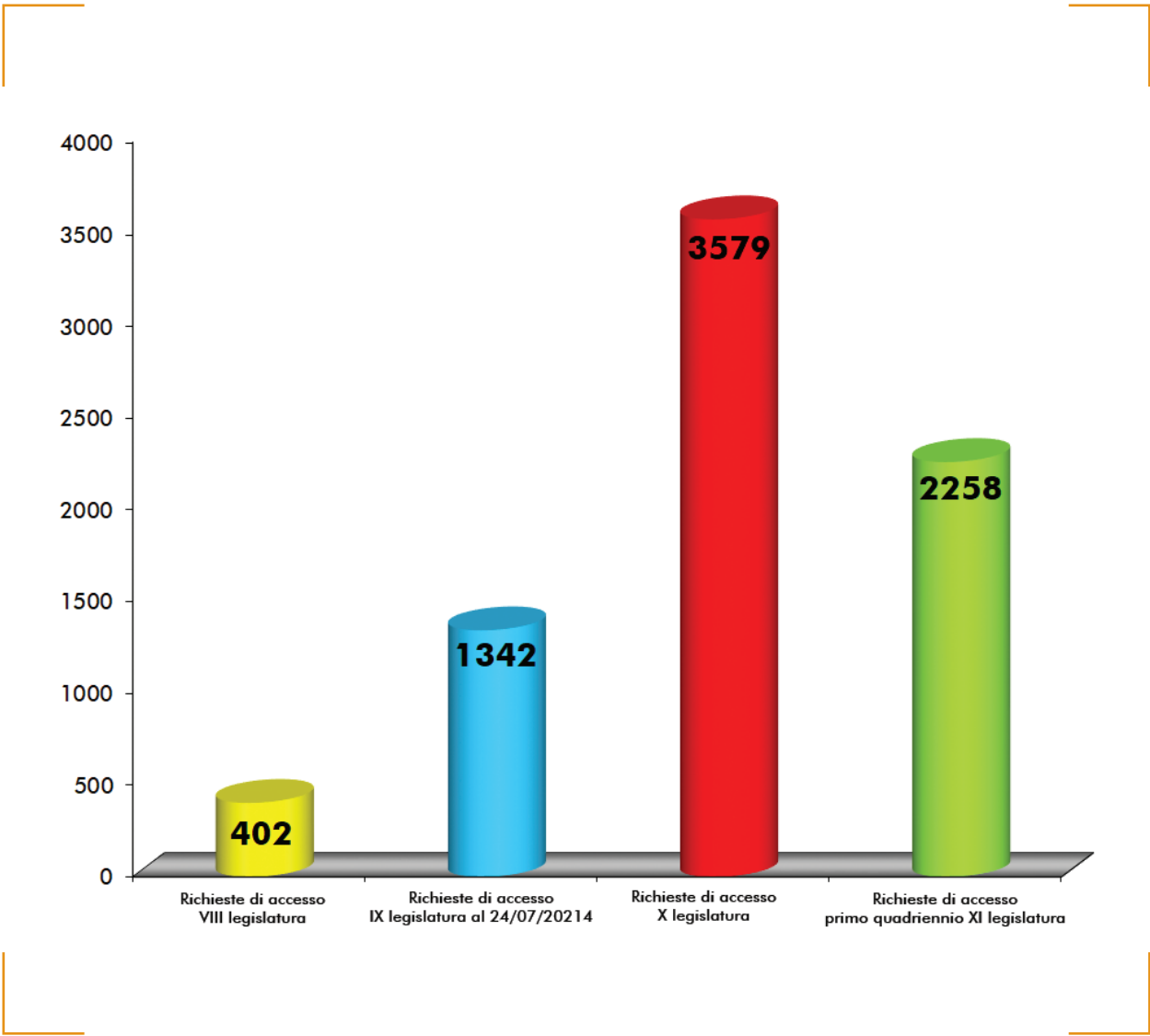
RICHIESTE DI ACCESSO DEI CONSIGLIERI
- ART. 30 STATUTO- E RELATIVA INIZIATIVA

XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023

GRUPPO ASSEMBLEARE	RICHIESTE DI ACCESSO PRESENTATE
Lega Salvini E-R	228
Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni	162
Forza Italia	114
Movimento 5 Stelle	27
Gruppo Misto	28
Rete Civica	33
Europa Verde	7
Emilia-Romagna Coraggiosa	1
Partito Democratico	0
Bonaccini Presidente	6
Italia Viva-il Centro-Renew Europe	0
Totale	606

RICHIESTE DI ACCESSO DEI CONSIGLIERI

VIII, IX, X E PRIMO QUADRIENNIO XI LEGISLATURA

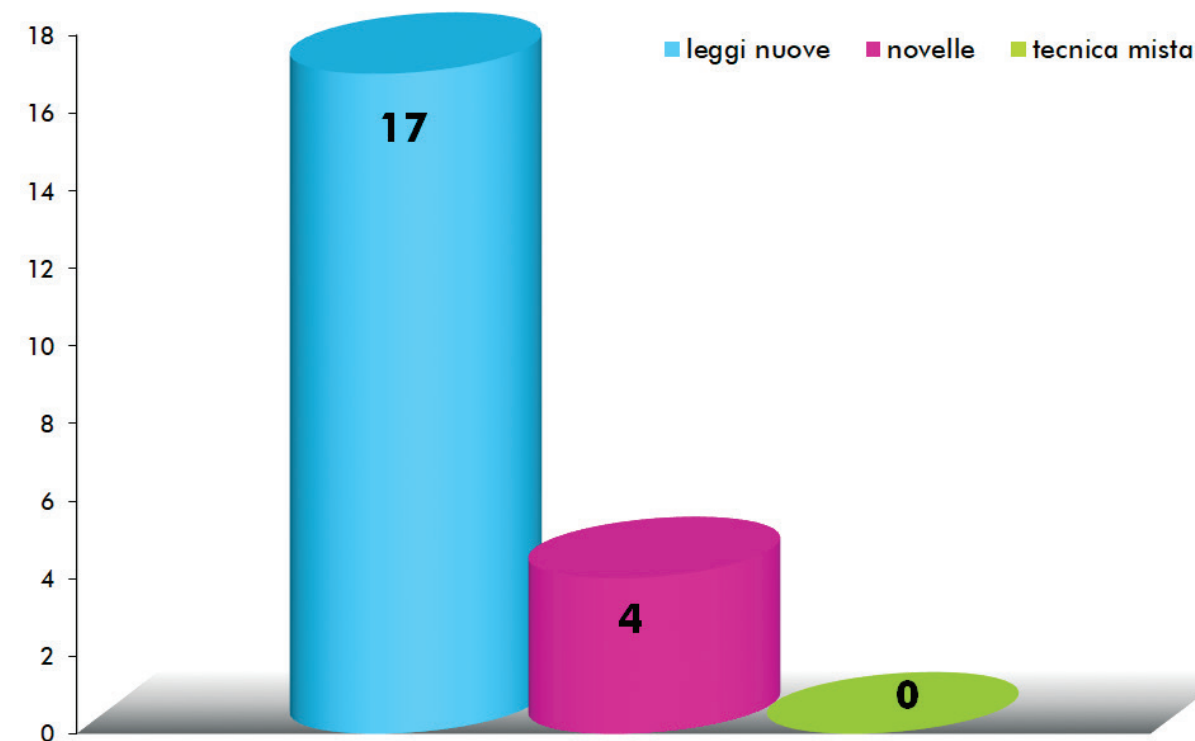


SEZIONE VII

DATI SOSTANZIALI DELLA PRODUZIONE LEGISLATIVA REGIONALE
XI LEGISLATURA ■ 1 GENNAIO / 31 DICEMBRE 2023

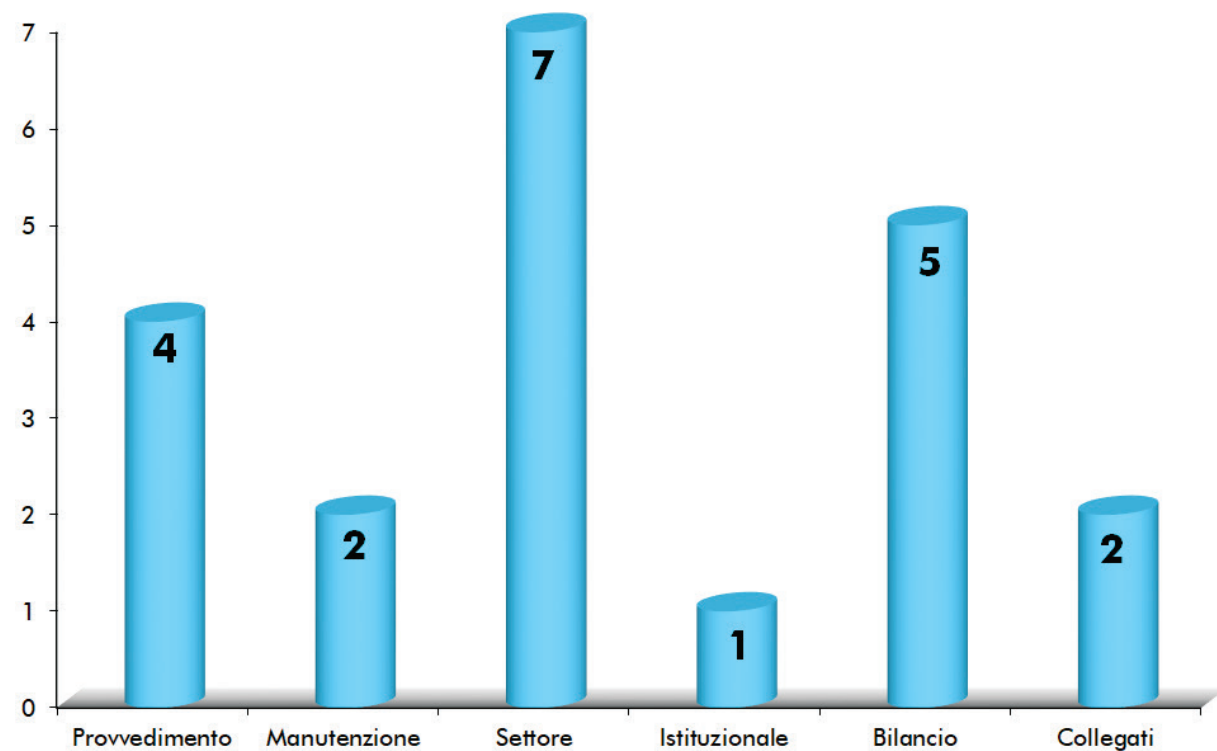
PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER TECNICA REDAZIONALE

XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



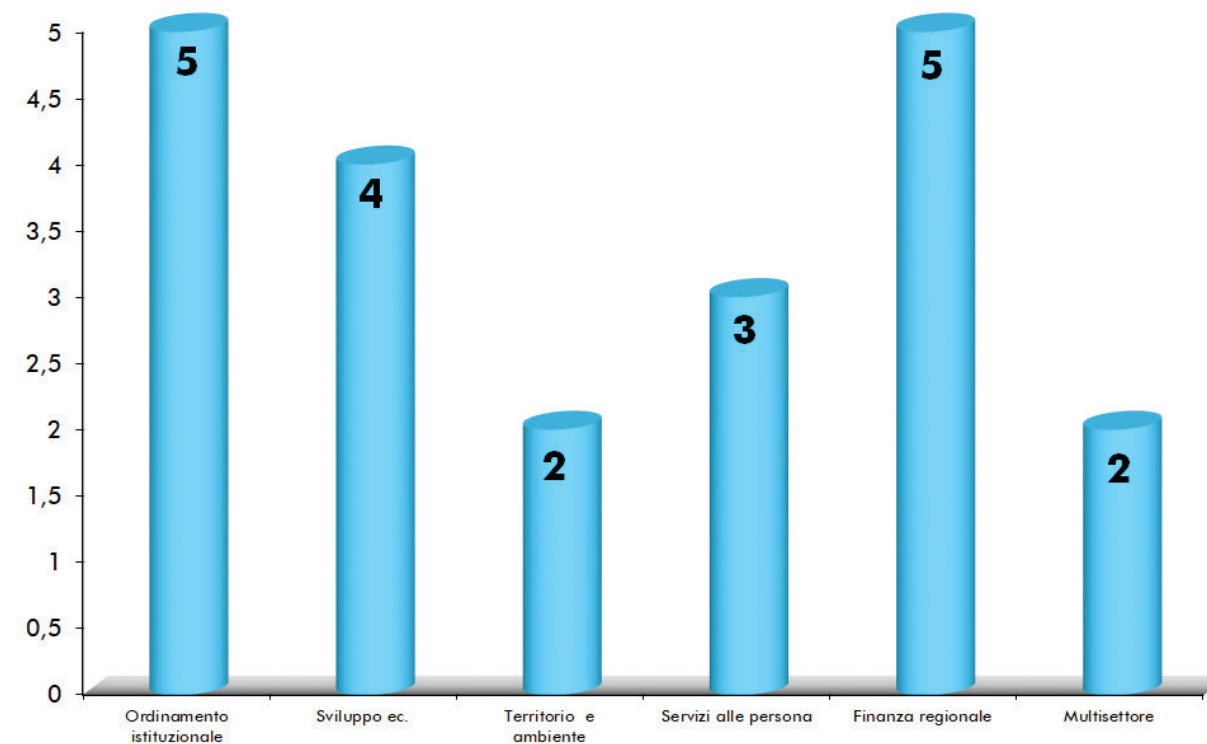
PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER TIPOLOGIA

XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



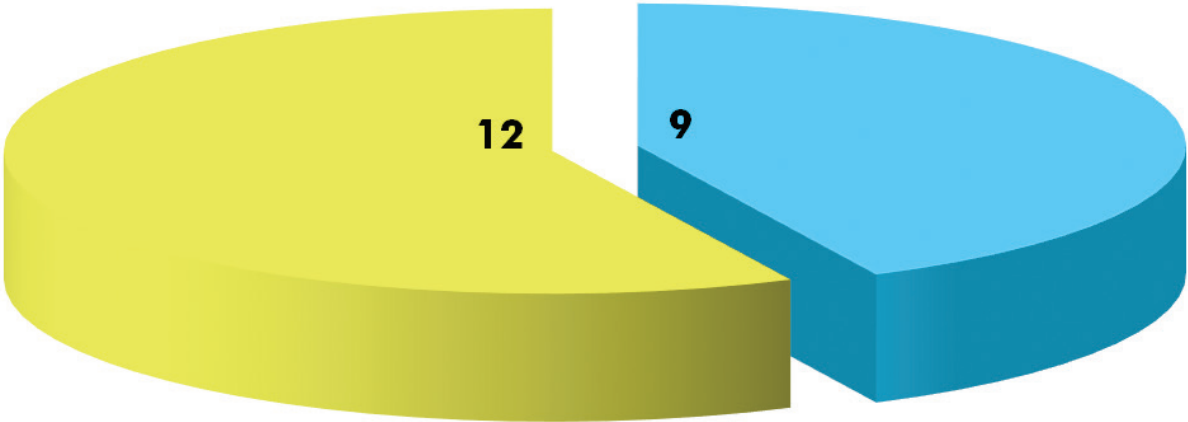
PRODUZIONE LEGISLATIVA RIPARTITA PER MACROSETTORE

XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



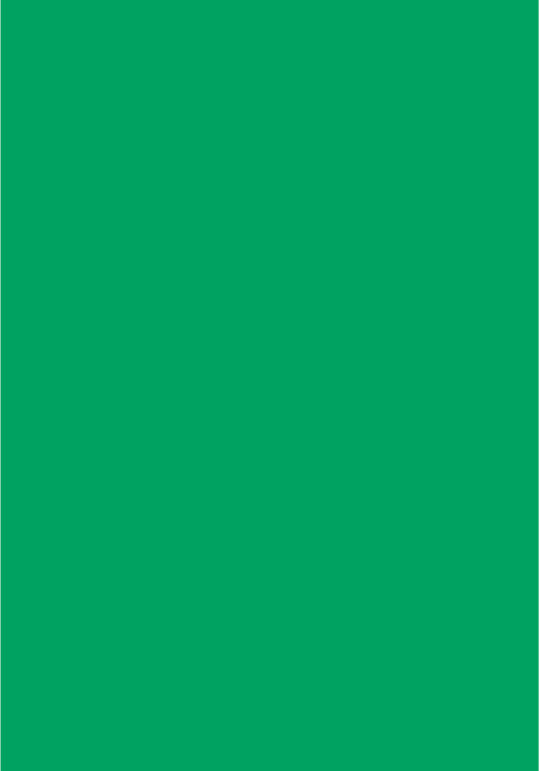
PRODUZIONE LEGISLATIVA DISAGGREGATA PER FONTE DELLA POTESTÀ LEGISLATIVA

XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO/31 DICEMBRE 2023



■ potestà primaria ■ potestà concorrente

ANNO	POTESTÀ PRIMARIA	POTESTÀ CONCORRENTE
2020	29%	71%
2021	48%	52%
2022	52%	48%
2023	43%	57%



SEZIONE VIII

IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE
XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO / 31 DICEMBRE 2023



LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO

XI LEGISLATURA – ANNI 2020/ 2023

ANNO	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO	
2020	0	
2021	1	L.R. 21 ottobre 2021, n. 14 - Misure urgenti a sostegno del sistema economico ed altri interventi per la modifica dell’ordinamento regionale. Modifiche alle leggi regionali n. 2 del 1998, n. 40 del 2002, n. 2 del 2019, n. 9 del 2021 e n. 11 del 2021
2022	0	
2023	2	L.R.12 luglio 2023, n. 7 - Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2023. Altri interventi di adeguamento normativo L.R. 28 dicembre 2023, n. 17 - Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2024

LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO

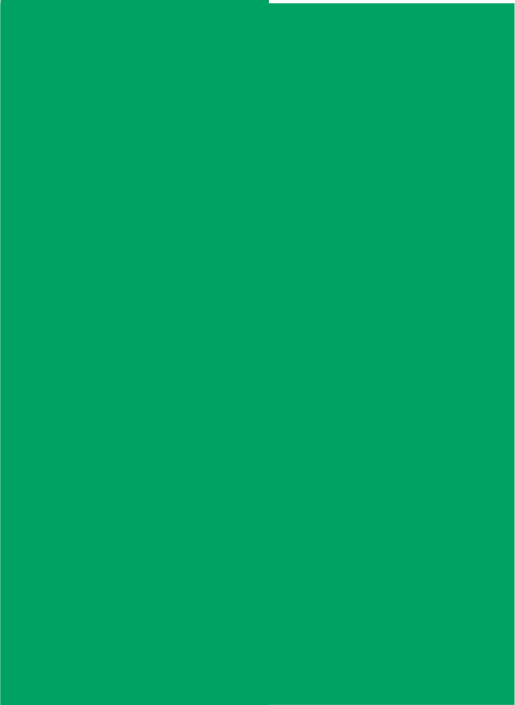
VII, VIII, IX, X LEGISLATURA E PRIMO BIENNIO XI LEGISLATURA

ANNO	NUMERO LEGGI REGIONALI IMPUGNATE DAL GOVERNO
VII legislatura n.157 leggi approvate esclusa la L.R. n.13/2005 “Statuto della Regione Emilia-Romagna”	20
VIII legislatura n.116 leggi approvate	7
IX legislatura n.109 leggi approvate	0
X legislatura n. 136 leggi approvate	1
XI Legislatura Anni 2020-2023 n. 81 leggi approvate (aggiornato al 19 gennaio 2023)	3

LEGGI STATALI IMPUGNATE
DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

VIII, IX, X E PRIMO QUADRIENNIO XI LEGISLATURA

LEGISLATURA	NUMERO LEGGI/DECRETI LEGGE/DECRETI LEGISLATIVI IMPUGNATI DALLA REGIONE
VIII legislatura	7
IX legislatura	8
X legislatura	2
XI legislatura Anni 2020-2023	2 (Ricorso 73/2022 avverso la legge n. 106 del 15/07/2022 recante Delega al Gover- no e altre disposizioni in materia di spettacolo) (Ricorso 6/2023 avverso l’articolo 1, comma 557, e l’articolo 1, commi 558-561, della legge 197 del 29 dicembre 2022 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023- 2025”)



SEZIONE IX

IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ SOSTANZIALE DELLA LEGISLAZIONE
XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO / 31 DICEMBRE 2023

Le attività sulla valutazione delle politiche pubbliche dell'Assemblea si inseriscono in un percorso che si è consolidato nel tempo e le funzioni connesse alla valutazione delle politiche pubbliche sono ripartite in capo alle Commissioni competenti per materia.

Nel 2023 è proseguita l'attività della Commissione VI - Statuto e Regolamento - che tra le sue competenze prevede la "promozione delle attività di controllo e valutazione delle leggi, clausole valutative, e missioni valutative".

Sul piano tecnico, si segnala la prosecuzione dell'esperienza del gruppo di lavoro interdirezionale Assemblea - Giunta per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative che fanno ormai stabilmente parte del processo legislativo in quanto previste da Statuto e Regolamento.

IL MONITORAGGIO DELLA TEMPISTICA DELLE CLAUSOLE: UN CANALE ISTITUZIONALE A PRESIDIO DELLE SCADENZE

L'attività di monitoraggio relativa alle clausole e nello specifico al presidio del rispetto delle tempistiche previste, è istituzionalmente esercitata attraverso lo strumento previsto dall'**articolo 103, comma 3, del Regolamento interno dell'Assemblea**.

Il Presidente dell'Assemblea, con una formale lettera di richiesta alla Giunta, riepiloga le relazioni in scadenza nel corso dell'anno. Questa richiesta è inserita nel "circuito della rendicontazione della Giunta nei confronti dell'Assemblea" che prevede la tenuta in evidenza delle scadenze di tutti gli impegni assunti dalla Giunta con leggi, atti di programmazione, delibere, risoluzioni, ordini del giorno.

In seguito a questa segnalazione, il Settore Affari legislativi e aiuti di Stato della Giunta provvede a contattare i referenti dei settori competenti all'attuazione delle leggi che contengono una clausola valutativa, al fine di predisporre una bozza di relazione per il gruppo di lavoro tecnico.

IL GRUPPO DI LAVORO TECNICO ASSEMBLEA-GIUNTA

- Il **"gruppo di lavoro interdirezionale per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative"** istituito con Determina del Direttore Generale agli Affari istituzionali e legislativi n.7227 del 2011, d'intesa con il Direttore Generale dell'Assemblea legislativa, è stato confermato e integrato con Determina del Direttore Generale "Risorse, Europa, innovazione e Istituzioni" n. 12645 del 21 luglio 2020.
- Il gruppo si incontra per una **prima valutazione** tecnica delle clausole valutative e della rispondenza del contenuto delle relazioni a quanto richiesto dalle clausole, si aggiorna sulla tempistica delle clausole e sulle **procedure** per la presentazione delle relazioni agli organi assembleari.
- Il monitoraggio sul rispetto della tempistica delle singole clausole valutative è effettuato dal gruppo di lavoro in base alle diverse scadenze previste dalle clausole, e comunque in seguito alle segnalazioni pervenute con **note della Presidenza dell'Assemblea Legislativa, ai sensi dell'articolo 103, comma 3, del Regolamento dell'Assemblea**.

L'ATTIVITÀ PRELIMINARE DEL GRUPPO DI LAVORO TECNICO SULLE RELAZIONI DI RITORNO

- Al fine di una prima valutazione tecnica della corrispondenza della relazione di ritorno ai quesiti della clausola, è sempre più consolidata la prassi dell'invio al gruppo tecnico, da parte delle strutture di Giunta, di una o più versioni in bozza delle relazioni di ritorno.
- Il gruppo può proporre ulteriori approfondimenti o fornire suggerimenti per rendere la relazione il più possibile completa e rispondente tecnicamente alle previsioni della clausola.

PRESENTAZIONE IN COMMISSIONE DELLE RELAZIONI DI RITORNO E ATTIVITÀ SVOLTA

La procedura che prevede la presentazione della relazione a cura dell'Assessore competente, iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea e assegnata alla Commissione competente per materia, è oramai consolidata.

Il Settore Affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari nel corso del 2023 ha proseguito con la sua attività di:

- presidio del processo di restituzione dell'informazione previsto dalla clausola valutativa anche attraverso il monitoraggio ex art.103 del Regolamento
- partecipazione ai lavori svolti all'interno del Gruppo di lavoro interdirezionale per l'analisi e l'applicazione delle clausole valutative, istruendo le bozze di relazione pervenute dagli Assessorati di Giunta competenti, al fine di supportarli nell'elaborazione delle relazioni definitive da presentare ufficialmente per l'esame in Commissione competente per materia
- partecipazione alle sedute nelle Commissioni competenti in occasione della discussione delle relazioni
- aggiornamento della banca dati interna, attraverso la quale avviene il monitoraggio della tempistica delle clausole e la tenuta in evidenza delle scadenze.

LE CLAUSOLE APPROVATE NEL 2023

Nel 2023 l'Assemblea legislativa ha approvato le seguenti **9 clausole valutative**:

- L.R. n. 2/2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna", art. 15.
- L.R. n. 3/2023 "Norme per la promozione ed il sostegno del terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva", art. 29.
- L.R. n. 6/2023 "Modifiche alla legge regionale 18 giugno 2004, n. 13 (Adesione della Regione Emilia-Romagna alla fondazione Italia-Cina)", art. 5.
- L.R. n. 8/2023 "Norme in materia di opere relative a reti ed impianti elettrici e semplificazione dei procedimenti autorizzativi riguardanti la costruzione e l'esercizio delle infrastrutture appartenenti alla rete di distribuzione elettrica e delle procedure riguardanti le reti e gli impianti di distribuzione di energia elettrica non facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale. Abrogazione della legge regionale 22 febbraio 1993, n. 10 (Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative), art. 11.
- L.R. n. 12/2023 "Sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi. Abrogazione della legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 e modifica della legge regionale 5 luglio 1999, n. 14", art. 15
- L.R. n. 13/2023 "Misure urgenti a sostegno delle comunità e dei territori della regione Emilia-Romagna colpiti dai recenti eventi emergenziali".
- L.R. n. 14/2023 "Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico", art. 8.
- L.R. n. 20/2023 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti", art. 14.
- L.R. n. 21/2023 "Nuove norme in materia di promozione culturale. Abrogazione della legge regionale 22 agosto 1994, n. 37 (Norme in materia di promozione culturale)", art. 8.

LE RELAZIONI DI RITORNO DEL 2023/2024

- **Nel corso del 2023 le relazioni di ritorno in risposta a leggi con clausola valutativa complessivamente trasmesse dalla Giunta sono state quattordici.** Di queste, **dieci sono state discusse** nelle competenti Commissioni assembleari, mentre per quattro relazioni la discussione è avvenuta nel 2024
- Le Commissioni assembleari hanno inoltre discusso nel 2023 **due relazioni pervenute nel 2022**
- **Le relazioni complessivamente discusse nelle competenti Commissioni assembleari sono quindi state dodici**

LE 10 RELAZIONI DI RITORNO ALLE CLAUSOLE VALUTATIVE DEL 2023
DISCUSSE NEL 2023

Nel 2023 sono stati discusse le seguenti 10 relazioni in risposta a leggi contenenti una clausola valutativa:

NUMERO LEGGE	TITOLO	OGGETTO ASSEMBLEARE
24/2001	DISCIPLINA GENERALE DELL'INTERVENTO PUBBLICO NEL SETTORE ABITATIVO	7230/2023
26/2009	DISCIPLINA E INTERVENTI PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE IN EMILIA-ROMAGNA	7053/2023
23/2011	NORME DI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DELL'AMBIENTE	6591/2023
11/2012	NORME PER LA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA E DELL'ECOSISTEMA ACQUATICO E PER LA DISCIPLINA DELLA PESCA, DELL'ACQUACOLTURA E DELLE ATTIVITÀ CONNESSE NELLE ACQUE INTERNE	6958/2023
20/2014	NORME IN MATERIA DI CINEMA E AUDIOVISIVO	7768/2023
16/2015	DISPOSIZIONI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE, DELLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI URBANI, DEL RIUSO DEI BENI A FINE VITA, DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E MODIFICHE ALLA l.r. n. 31/96 (DISCIPLINA DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI)	6590/2023
10/2017	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA REGIONALE DELLA CICLABILITÀ	7590/2023
7/2019	INVESTIMENTI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN MATERIA DI BIG DATA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE, METEOROLOGIA E CAMBIAMENTO CLIMATICO	7025/2023
15/2019	LEGGE REGIONALE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE O DALL'IDENTITÀ DI GENERE	7350/2023
30/2019	DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2020)	7402/2023

LE 2 RELAZIONI DI RITORNO ALLE CLAUSOLE VALUTATIVE DEL 2022
DISCUSSE NEL 2023

NUMERO LEGGE	TITOLO	OGGETTO ASSEMBLEARE
11/2015	NORME PER L'INCLUSIONE SOCIALE DI ROM E SINTI	5963/2022
4/2022	MISURE URGENTI DI SOLIDARIETÀ CON LA POPOLAZIONE DELL'UCRAINA	6118/2022

LE 4 RELAZIONI DI RITORNO ALLE CLAUSOLE VALUTATIVE DEL 2023
CON DISCUSSIONE PREVISTA NEL 2024

NUMERO LEGGE	TITOLO	OGGETTO ASSEMBLEARE
4/2016	ORDINAMENTO TURISTICO REGIONALE - SISTEMA ORGANIZZATIVO E POLITICHE DI SOSTEGNO ALLA VALORIZZAZIONE E PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA. ABROGAZIONE DELLA L.R. N. 7/98 (ORGANIZZAZIONE TURISTICA REGIONALE - INTERVENTI PER LA PROMOZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA)	7842/2023
5/2016	NORME PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELLE PRO LOCO. ABROGAZIONE DELLA L.R. N. 27/91 (ISTITUZIONE DELL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI "PRO-LOCO")	7843/2023
20/2018	PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO E DELLA RIQUALIFICAZIONE URBANA NEL DISTRETTO TURISTICO BALNEARE DELLA COSTA EMILIANO-ROMAGNOLA	7844/2023
4/2022	MISURE URGENTI DI SOLIDARIETÀ CON LA POPOLAZIONE DELL'UCRAINA	7741/2023

COMUNICAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Le informazioni sull'attività di valutazione sono disponibili sul sito dell'Assemblea al link <https://www.assemblea.emr.it/lassemblea/organizzazione/Servizi-e-uffici/segreteria-affari-legislativi-coord-commissioni/analisi-delle-politiche-pubbliche-e-clausole-valutative>

Le relazioni di ritorno alle clausole valutative sono consultabili nella banca dati "Demetra" dove, per ciascuna legge regionale di riferimento, è stata creata un'apposita sezione dedicata alla "Valutazione delle politiche pubbliche".

COLLABORAZIONE CON CAPIRe

Nel corso del 2023 l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna continua a partecipare alle attività previste dal **Regolamento di Progetto CAPIRe**:

- agli incontri del **Comitato tecnico e del Comitato d'indirizzo**
- alle **linee di lavoro** previste dal Regolamento all'art. 7
- alla **Comunità di analisti** creata ai sensi dell'art 5 comma 6 del Regolamento.

Nel 2023 è proseguito nell'ambito di Progetto CAPIRe il lavoro che coinvolge **Assemblee e Giunte regionali** per *"Rafforzare il dialogo con gli esecutivi per facilitare lo sviluppo della valutazione"*, attraverso l'organizzazione di seminari e incontri.

IL SEMINARIO TECNICO-TEMATICO: "COSA SAPPIAMO DELLE LEGGI REGIONALI CHE PROMUOVONO LA PARTECIPAZIONE?"

- Il 14 aprile 2023 si è tenuto presso la sede dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna il seminario **"Cosa sappiamo delle leggi regionali che promuovono la partecipazione? Esperienze a confronto"**, organizzato dal Settore affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna nell'ambito di **CAPIRe**
- rivolto a rappresentanti tecnici e politici dei Consigli e delle Giunte regionali, l'obiettivo era riflettere su come la valutazione possa accompagnare il percorso di programmazione e di implementazione delle leggi che promuovono la partecipazione
- sono state presentate le esperienze di quattro territori (Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Puglia)
- materiale e registrazione dell'evento sono disponibili al link: <https://www.assemblea.emr.it/attivita-1/Servizi-e-uffici/segreteria-affari-legislativi-coord-commissioni/analisi-delle-politiche-pubbliche-e-clausole-valutative/test>.

IL SEMINARIO DI CAPIRE "LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE: L'UTILE DIALOGO TRA ASSEMBLEE E GIUNTE"

- Il 1° dicembre 2023 si è tenuto a Roma, presso la sala monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il seminario promosso da CAPIRe **"La valutazione delle politiche: l'utile dialogo tra Assemblee e Giunte"**
- l'incontro è stato promosso dalla **Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** e dalla **Conferenza delle Regioni e delle Province autonome** all'interno della cornice del progetto **CAPIRe**.
- obiettivo dell'incontro era proseguire il dibattito sulle **opportunità legate alla valutazione e stimolare riflessioni sulle modalità di collaborazione tra Legislativi ed Esecutivi in questo ambito**
- il programma è consultabile al link: [Programma_seminario_1_dic_23.pdf \(capires.org\)](https://www.capires.org/Programma_seminario_1_dic_23.pdf).

IL REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE EX ANTE DI GENERE

- Nel 2023 è stato approvato lo “Schema di Regolamento in materia di valutazione ex- ante dell'impatto di genere sui progetti di legge regionale”, in attuazione dell'art. 42 bis “Valutazione dell'impatto di genere ex ante” della l.r. n. 6/2014 “Legge Quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere”. Tale disposizione era stata introdotta dall'articolo 39 della legge regionale 20 maggio 2021, n. 4 (Legge europea per il 2021).
- Lo Schema è stato approvato con Delibera della Giunta regionale n. 1272 del 25 luglio 2023. L'Assemblea ha reso parere di conformità con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 328 del 21 novembre 2023.

SEZIONE X

SCHEDA TECNICO-FINANZIARIA SULLA QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI RELATIVI ALLE
LEGGI REGIONALI E SULLE TIPOLOGIE DELLE COPERTURE ADOTTATE
XI LEGISLATURA – 1 GENNAIO / 31 DICEMBRE 2023

LA FORMULAZIONE DELLA NORMA FINANZIARIA

Dal 2014 la Regione Emilia-Romagna ha adeguato le modalità di redazione delle norme finanziarie così da tenere conto:

- delle indicazioni fornite dalla Corte dei Conti - sezione regionale di controllo - nelle relazioni ex DL n.174/2012 sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali;
- del terzo comma dell'art. 81 della Costituzione che statuisce che "ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte";
- dell'art. 19 della l. n. 196/2009 che, con riferimento alle Regioni, afferma che le stesse sono tenute a indicare la copertura finanziaria delle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche.

Le leggi istitutive di nuove spese devono quindi contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura: la copertura deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale e, comunque, non è consentita la c.d. copertura ex post.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LE SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE (STF)

L'art. 48 del regolamento interno prevede che i progetti di legge che comportano conseguenze economiche siano corredati da una stf in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Nella stf sono indicati inoltre i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione e le loro fonti, nonché ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede di esame istruttorio.

*Regolamento interno dell'Assemblea
Art. 48 Scheda tecnico-finanziaria*

- 1. I progetti di legge che comportano conseguenze economiche sono corredati, di norma, da una scheda finanziaria in cui sono quantificate le entrate e indicati gli oneri relativi alle singole misure previste. Nella scheda sono indicati inoltre i dati e i metodi utilizzati per la quantificazione e le loro fonti, nonché ogni elemento utile per la verifica tecnica in sede di esame istruttorio.*
- 2. Per i progetti di legge d'iniziativa della Giunta la scheda è allegata al testo stesso; per i progetti di legge d'iniziativa popolare o d'iniziativa assembleare, ove necessario, è compito del relatore richiedere la scheda agli uffici regionali competenti."*

LE DELIBERE ADOTTATE IN MATERIA DI SCHEDE TECNICO FINANZIARIE

Recependo le indicazioni della Corte di Conti sono state adottate specifiche disposizioni relativamente alle procedure per la realizzazione delle stf:

- Delibere 15 e 18/2014 dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa "Disposizioni procedurali relative all'iter dei progetti di legge di iniziativa dei consiglieri regionali nel caso comportino nuovi oneri a carico del bilancio regionale";
- Delibera di Giunta 199/2014 "Linee organizzative in materia di copertura finanziaria delle leggi regionali e dei regolamenti proposti dalla giunta regionale" che propone un modello di stf e che prevede che la scheda del pdl di iniziativa della Giunta sia obbligatoriamente allegata al momento della presentazione all'Assemblea del testo stesso.
- Delibera di Giunta 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" al punto 7.5 "Profili contabili per i progetti di legge"

Con la Delibera di Giunta 199/2014 è stato inoltre adottato il modello di stf che accompagna tanto i PDL di iniziativa dell'esecutivo che dei Consiglieri.

LA NORMA FINANZIARIA E LA SCHEDA TECNICO FINANZIARIA NELL'ITER LEGISLATIVO

Fatto salvo il diritto di iniziativa legislativa di ogni consigliere le leggi regionali che comportino nuovi oneri finanziari devono contenere una specifica norma finanziaria, con l'indicazione della copertura a carico del bilancio regionale.

Per i pdl di iniziativa della Giunta, come previsto dalla dgr 199/2014, la scheda tecnico finanziaria è sempre allegata al testo del pdl già al momento della presentazione all'Assemblea. Successivamente, una volta approvato il pdl dall'Aula, se ci sono emendamenti, attraverso il raccordo tra i Servizi di Assemblea e Giunta competenti, si procede all'aggiornamento dell'originaria stf presentata, così come previsto dalla citata delibera di Giunta.

Per i pdl di iniziativa popolare o di iniziativa assembleare è compito del relatore, ove necessario, richiedere la scheda agli uffici regionali competenti. I consiglieri ed i proponenti, nell'ambito dell'attività del Settore Affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari, vengono supportati nella predisposizione delle schede tecnico finanziarie e nella redazione della norma finanziaria.

La stf relativa alla legge approvata viene infine pubblicata sulla banca dati dell'Assemblea legislativa "Demetra", che è liberamente consultabile.

SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE E RELAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI PRESENTATE NEL 2023

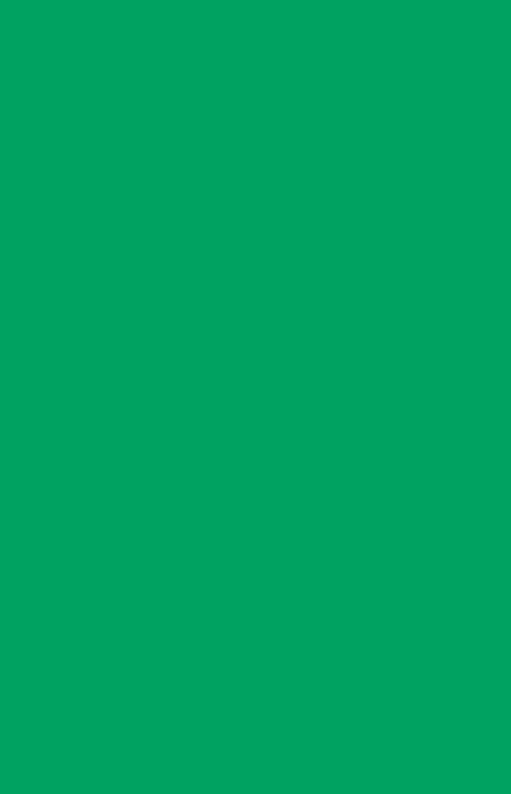
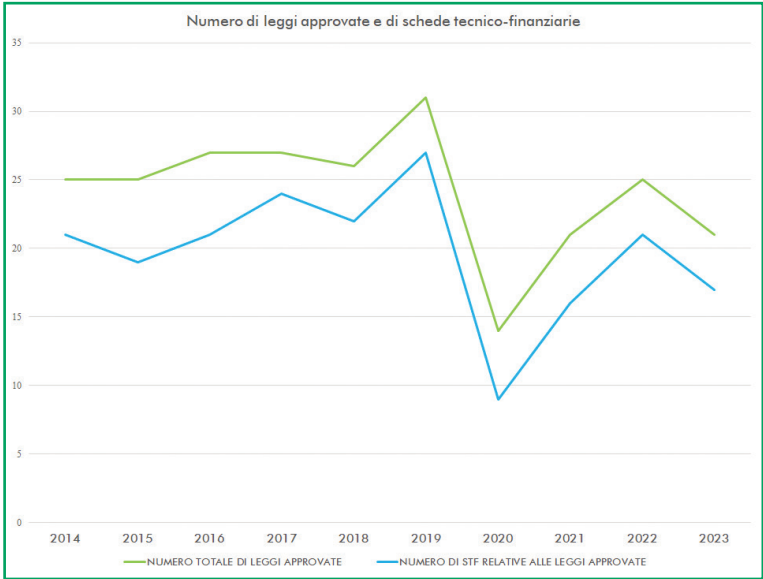
Nel 2023 sono state approvate 21 leggi e di queste 17 hanno la stf. Le uniche che non ne sono dotate sono quelle che, per le loro stesse caratteristiche, ne sono esonerate ai sensi delle già citate delibere 15 e 18/2014 dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa e della delibera di Giunta 199/2014, ovvero sia le leggi di bilancio (di previsione, assestamento, variazione) e di approvazione del rendiconto. Si segnala che per la prima volta, in recepimento delle indicazioni della Corte dei Conti, anche per la legge di stabilità regionale (L.R. 28 dicembre 2023, n. 18) è stata predisposta la stf.

La relazione della Corte dei Conti sulle tipologie delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri relativi alle leggi regionali per il 2022 (Delibera n. 48/2023/RQ della Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna) non ha rilevato criticità significative. La Corte ha però osservato che, in virtù di alcune disposizioni della legge di stabilità che introducevano nuovi oneri, sarebbe stato opportuno predisporre la relativa stf, così come poi fatto nel 2023.

La Corte dei Conti ha quindi ribadito l'importanza della stf la cui "redazione esaustiva ... consente la piena conoscenza (anche in chiave temporalmente prospettica) delle misure attraverso le quali si attuano concretamente le politiche pubbliche, fornendo così un contributo informativo rilevante nell'ambito del circuito democratico rappresentativo" ed ha inoltre preso "positivamente atto dell'utilizzo ... di clausole valutative nei casi di "finanziamenti assegnati a scopi predeterminati con rinvio alla Giunta per l'attuazione".

LEGGI APPROVATE E SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE DAL 2014 AL 2023

ANNO DI APPROVAZIONE	NUMERO DI LEGGI APPROVATE	NUMERO DI SCHEDE TECNICO-FINANZIARIE RELATIVE ALLE LEGGI APPROVATE
2014	25	21
2015	25	19
2016	27	21
2017	27	24
2018	26	22
2019	31	27
2020	14	9
2021	21	16
2022	25	21
2023	21	17



SEZIONE XI

LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
XI LEGISLATURA - 1 GENNAIO / 31 DICEMBRE 2023



La Sessione europea del 2023 si svolge in un contesto di policrisi in cui diversi fattori, quali la pandemia, le ripetute crisi finanziarie, i disastri ambientali e climatici e, per ultimo, la guerra causata dalla Russia a danno dell'Ucraina, interagiscono tra loro minacciando l'equilibrio politico ed economico mondiale.

Per far fronte a queste emergenze, la Commissione europea ha presentato un programma di lavoro che si basa su tre punti cruciali. In primo luogo, la consapevolezza che è necessaria un'Unione europea unita per affrontare sfide di questa portata; in secondo luogo, la necessità di accelerare la trasformazione energetica e digitale; infine, la certezza che occorre prevedere interventi strutturali per ridurre i costi dell'energia, garantire la competitività industriale e la sicurezza alimentare, il rafforzamento dell'economia sociale di mercato.

Come di consueto, la Sessione europea si è aperta con l'udienza conoscitiva degli stakeholders sul Programma di Lavoro della Commissione europea per il 2023, convocata dalla I Commissione assembleare il 15 febbraio 2023 per coinvolgere attivamente i portatori di interesse del territorio nel processo di formazione delle politiche europee, anche attraverso il confronto diretto con alcuni Parlamentari europei della circoscrizione nord-est che, grazie alla collaborazione con l'Ufficio d'informazione – a Milano – del Parlamento europeo, hanno partecipato all'udienza conoscitiva. In quell'occasione, gli enti locali, i portatori di interesse e i cittadini del territorio emiliano-romagnolo sono invitati ad esprimersi sul programma di lavoro annuale della Commissione europea con suggerimenti, osservazioni e proposte che vanno ad integrare l'attività istruttoria delle Commissioni assembleari per la Sessione europea dell'Assemblea legislativa.

La strategia complessiva che l'Unione Europea ha delineato attraverso il programma di lavoro 2023 persegue diversi obiettivi generali: conseguire la neutralità climatica entro il 2050, plasmare il futuro digitale, favorire una ripresa sostenibile dopo la pandemia e difendere i valori democratici dell'Europa.

Successivamente, le commissioni assembleari si sono riunite per l'esame del programma di lavoro della Commissione europea e il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale sulle parti di competenza.

La seduta dell'Aula si è svolta il 9 maggio 2023, con la partecipazione di Rachid Madrane, Presidente

della Conferenza delle Assemblee legislative regionali, e si è conclusa con l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa della Risoluzione oggi. n. 6782 "Sessione Europea 2023. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea".

La Sessione europea dell'Assemblea legislativa è il cuore delle attività della Regione Emilia-Romagna, sia in relazione alla partecipazione alla produzione del diritto europeo (c.d. fase ascendente), sia in relazione alla sua attuazione (c.d. fase discendente). Questo strumento si conferma il più idoneo a garantire una partecipazione efficace e qualificata al processo di formazione degli atti dell'Unione europea, presupposto indispensabile per una successiva corretta e tempestiva attuazione del diritto dell'UE.

ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2008, N. 16

Nelle more dell'introduzione di modifiche alla l.r. n. 16/2008, che disciplina la partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, i lavori della Sessione europea 2023 si sono caratterizzati per una procedura di lavoro rinnovata che, su impulso dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa, è stata proposta dall'Ufficio di Presidenza della 1° Commissione assembleare, titolare della competenza relativa ai rapporti con l'Unione Europea, e accolta dalle altre Commissioni assembleari.

La peculiarità più significativa del nuovo metodo di lavoro risiede nella nomina di un relatore di maggioranza e di un relatore di minoranza della risoluzione presentata e votata dall'Aula a conclusione del percorso. Come accennato, tale novità sarà recepita lungo il percorso della Sessione europea come emendamento alla citata l.r. n. 16/2008.

Inoltre, le Commissioni assembleari sono state coinvolte maggiormente nel percorso in quanto hanno svolto più di una seduta, in cui, oltre a prendere in considerazione i documenti assegnati, hanno svolto dei focus per approfondire i seguenti temi ed iniziative del Programma di lavoro 2023 della Commissione europea ritenuti particolarmente rilevanti per il loro impatto sulle politiche regionali: fisco e credito, cybersicurezza, anticorruzione, politiche energetiche, economia sociale, riduzione rifiuti, suoli sani, trasporto merci e trasporti sostenibili, salute mentale, garanzia per l'infanzia, esiti e sviluppi in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa, programma Refit e piattaforma Fit4Future. Tali approfondimenti sono stati svolti invitando parlamentari europei, funzionari della Commissione europea, esperti nazionali, europei ed internazionali, professori universitari, oltre a dirigenti e funzionari della Regione Emilia-Romagna.

A) LA SESSIONE EUROPEA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 2023

Il 9 maggio 2023 si è svolta la quattordicesima Sessione europea dell'Assemblea legislativa. Tutte le Commissioni assembleari dell'Assemblea legislativa hanno preso in esame il programma legislativo annuale della Commissione europea per il 2023; la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario, predisposta dalla Giunta in riferimento al 2022, nonché il Rapporto conoscitivo della Giunta regionale all'Assemblea legislativa per la sessione europea 2023 (delibera di Giunta n. 238 del 20 febbraio 2023).

In esito ai lavori della sessione europea, è stata approvata dall'Assemblea legislativa la Risoluzioneogg. n. 6782/2023 "Sessione europea 2023. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione Europea".

Nella Risoluzione sono stati individuati gli atti e le proposte europee in preparazione per il 2023 di interesse regionale su cui attivare gli strumenti di partecipazione alla fase ascendente (osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 3 della legge 234/2012 e controllo di sussidiarietà in applicazione del Protocollo n. 2 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato di Lisbona) e formulati gli indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo (fase discendente).

Sulla base degli indirizzi relativi alla fase ascendente è proseguito il monitoraggio degli atti europei trasmessi all'Assemblea e alla Giunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite le rispettive Conferenze. Al momento della effettiva presentazione degli atti individuati nella Risoluzione di indirizzo sono state attivate le procedure per la definizione della posizione regionale (vedi sezione successiva).

Con riferimento alla fase discendente la Giunta non ha presentato il disegno di legge europea regionale per il 2022, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 16/2008. L'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo è stato effettuato attraverso l'approvazione di leggi di settore e deliberazioni.

Si segnala comunque l'approvazione della legge regionale 12 luglio 2023, n. 7 "Abrogazioni e modifiche di leggi e disposizioni regionali in collegamento con la sessione europea 2023. Altri interventi di adeguamento normativo" che, al fine di semplificare il sistema normativo regionale e in attuazione

del principio di miglioramento della qualità della legislazione, ha disposto l'abrogazione di 3 leggi regionali. Essa rappresenta il nono intervento di sfoltimento normativo che prosegue la rilevante opera di "pulizia" dell'ordinamento avviata nel 2013 ed attuata da allora con cadenza annuale; essa, come detto, costituisce l'attuazione del principio di miglioramento della qualità della legislazione, contenuto nella legge n. 18 del 2011 e del principio di revisione periodica della normativa, previsto a livello europeo dal Programma REFIT (Regulatory Fitness and Performance Programme).

B) LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE ASCENDENTE E L'ESAME DI SINGOLI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

La partecipazione alla fase ascendente e l'esame degli atti e delle proposte dell'Unione europea avvengono in base alle procedure stabilite dalla legge regionale n. 16/2008 (artt. 6 e 7), dall'art. 38, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa, e a seguito degli indirizzi formulati in esito ai lavori della annuale Sessione europea. A seguito dell'esame del programma di lavoro della Commissione europea in Sessione europea, infatti, sono segnalati e successivamente analizzati, una serie di atti e proposte di atti legislativi sui quali, oltre alla formulazione di osservazioni inviate al Governo ai sensi della legge 234/2012, si effettua la verifica di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 sul controllo del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità, allegato al Trattato di Lisbona, e in particolare alle disposizioni che consentono alle Assemblee regionali di collaborare con i rispettivi Parlamenti nazionali nel controllo della sussidiarietà (cd. early warning system), garantendo la collaborazione costante e attiva con il Parlamento nazionale nell'ambito delle procedure di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà (vedi anche articolo 25 della legge 234/2012).

Le Risoluzioni approvate dalla I Commissione assembleare sulle proposte legislative presentate dalla Commissione europea contengono sia l'esame di merito che la verifica del rispetto del principio di sussidiarietà e proporzionalità. Le risoluzioni, oltre che al Governo e al Parlamento nazionale, sono regolarmente trasmesse anche ai parlamentari europei eletti in Emilia-Romagna, al Comitato delle regioni (membri emiliano-romagnoli del Comitato delle Regioni e Network sussidiarietà) e alle altre Assemblee legislative regionali italiane ed europee (Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome). Con l'entrata in vigore della legge 234/2012, spetta alla Giunta regionale l'invio delle osservazioni, oltre che al Governo, anche alla Conferenza delle regioni e delle Province autonome.

Dopo la conclusione della Sessione europea, inizia la fase di esame delle proposte di atti UE emanate nel corso dell'anno (Seguito Sessione 2022): le proposte selezionate, tra tutti gli atti inviati dalla Commissione europea, sono quelle indicate dall'Assemblea legislativa come iniziative di interesse per la Regione nel documento di indirizzi conclusivo della Sessione europea 2022.

La I Commissione "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" approva, con propria risoluzione, le osserva-

zioni da inviare al Governo per la definizione della posizione italiana sulla base degli approfondimenti svolti dalle Commissioni competenti per materia e dei relativi pareri consultivi espressi nel merito. Nel caso di proposte di atti legislativi, poi, la I Commissione procede anche all'esame di sussidiarietà e proporzionalità, e trasmette gli esiti al Parlamento nazionale.

B) ELENCO DELLE RISOLUZIONI APPROVATE

AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 16 DEL 2008

Seguito della sessione europea 2022

- Risoluzione Commissione I – oggetto 7050 “Risoluzione sul pacchetto di proposte della Commissione europea "Inquinamento Zero" del 26 ottobre 2021: Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica alla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acqua, della direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento e della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque COM(2022)540 - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il trattamento delle acque reflue urbane (rifusione) COM(2022)541. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”. Approvata dalla I Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali in data 28 06 23.

Si segnala che questa risoluzione è stata adottata dalla Conferenza delle Regioni come posizione comune delle Regioni rispetto all’elaborazione della posizione italiana su questa proposta.

- Risoluzione Commissione I – oggetto 6546 “Risoluzione sulla Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell’Unione (normativa su un’Europa interoperabile) – COM(2022)720 del 18 novembre 2022. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell’articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”. Approvata dalla I Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali l’8 marzo

Seguito della sessione europea 2023

- Risoluzione Commissione I – oggetto 7764 “Risoluzione sulla Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul monitoraggio del suolo e la resilienza (Normativa sul monitoraggio del suolo) – COM (2023)416 del 5 luglio 2023. Osservazioni della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'articolo 24, comma 3, della legge n. 234 del 2012 e esame di sussidiarietà ai sensi del Protocol-

lo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona”. Approvata dalla I Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali in data 13 12 23.

Si segnala che questa risoluzione è stata adottata dalla Conferenza delle Regioni come posizione comune delle Regioni rispetto all’elaborazione della posizione italiana su questa proposta.

D) IL COINVOLGIMENTO DEI PORTATORI DI INTERESSE AL PROCESSO DECISIONALE EUROPEO

La Legge regionale n. 16/2008, all'art. 3 ter, prevede che la Regione Emilia-Romagna, al fine di garantire la partecipazione degli enti locali, dei portatori di interesse e dei cittadini del territorio emiliano-romagnolo alle proprie attività di partecipazione alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, promuove "anche mediante strumenti informatici, consultazioni sulle singole iniziative e proposte di atti legislativi dell'Unione europea, in particolare su quelle segnalate in esito ai lavori della sessione europea dell'Assemblea legislativa" e che a questo scopo si avvalga anche della Rete europea regionale.

Con riferimento al coinvolgimento dei portatori di interesse al processo decisionale europeo si evidenzia che, in attuazione della citata l.r. n. 16/2008, nel corso del 2022 sono state attivate sul portale di e-democracy della Regione Emilia-Romagna PartecipAzioni, due consultazioni in attuazione di quanto espresso nella Risoluzione n. 3328 di chiusura della Sessione europea 2022 sulle iniziative relative alla Proposta di regolamento relativa alla normativa sui dati (COM/2022/68) e alla Proposta di direttiva relativa alla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica (COM/2022/105).

Sulla proposta di direttiva riguardante la lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, le osservazioni espresse con Risoluzione n. 5780/2022 sono state adottate dalla Conferenza delle Regioni come posizione comune delle Regioni rispetto all'elaborazione della posizione italiana su questa proposta. Tale modalità di consultazione, tuttavia, riscontra il limite temporale dei 30 giorni stabilito dalla l. 234/2012 entro i quali la Regione dovrebbe pronunciarsi. Pur trattandosi di un termine ordinatorio, nella Risoluzione n. 6782 di chiusura della Sessione europea 2023 si rileva l'opportunità di prevedere nuove modalità di consultazione, da attivare eventualmente anche nella forma di sondaggio, sulle iniziative annunciate dalla Commissione europea nel programma di lavoro 2023 di interesse per la Regione Emilia-Romagna, incrociando le consultazioni proposte dalla Commissione europea sul portale "Have your say", che vengono proposte nella fase pre-legislativa, in cui i portatori di interesse possono apportare il proprio contributo per indicare quali siano le aree da semplificare e come semplificarle.

Progetto RegHub

Un'iniziativa consultiva avviata dal Comitato europeo delle Regioni nel 2019 è il Progetto RegHub – Rete di hub (punti di contatto) regionali per il riesame dell'attuazione delle politiche europee – che si

propone di implementare il grado di partecipazione degli enti territoriali, monitorando l'impatto delle politiche europee sul territorio e valorizzando l'intero ciclo di partecipazione delle Regioni alla formazione del diritto europeo, coinvolgendo anche i Comuni, gli enti pubblici e privati e i diversi portatori di interesse, a vario titolo interessati, all'attuazione degli atti normativi monitorati. Per ognuno dei provvedimenti normativi europei selezionati dal Comitato europeo delle regioni per la consultazione, è stato inviato agli hub regionali un questionario, che questi ultimi hanno elaborato e completato dopo aver contattato e consultato i portatori d'interesse pubblici e privati coinvolti, per attinenza tematica, allo stesso. Il valore aggiunto apportato da tale consultazione è, soprattutto, la creazione di una rete formata da vari attori a livello regionale e locale (autorità pubbliche, ONG, associazioni di imprese e altri soggetti), portatori degli interessi e dei bisogni del livello regionale e locale verso il livello europeo, per quel che concerne l'attuazione della legislazione dell'UE.

Per il 2023 sono previste, a supporto dell'attività della Fit4Future Platform della Commissione europea, tre consultazioni sui seguenti argomenti: Direttiva sull'orario di lavoro, Regolamento sul servizio di trasporto pubblico locale, Programma Europa Digitale. Al di fuori dell'attività si realizzerà inoltre una consultazione sul tema Green Deal 2.0, con un focus su una serie di politiche interconnesse che hanno in comune l'obiettivo della neutralità climatica. È in corso la prima parte di una consultazione sulla PAC, che si colloca al di fuori dell'attività della F4F e riguarda il coinvolgimento delle Regioni nell'elaborazione dei Piani Strategici Nazionali (PSN). La seconda, sul ruolo delle Regioni nell'attuazione del PSN, si svolgerà nel secondo semestre del 2023 e la terza si svolgerà nel 2024 e riguarderà il ruolo delle Regioni nella valutazione di metà periodo della PAC.

E) LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DISCENDENTE: GLI INDIRIZZI DELLA SESSIONE EUROPEA 2023

Con riferimento alla partecipazione della regione Emilia-Romagna all'attuazione del diritto dell'Unione Europea, nella Risoluzione oggi. n. 6782/2023 di chiusura della Sessione europea 2023 si segnala che a livello nazionale non sono state presentate né la legge europea né la legge di delegazione europea per il 2023, che sono i due strumenti previsti dalla legge n. 234 del 2012 finalizzati ad adeguare periodicamente l'ordinamento nazionale a quello dell'Unione europea.

Tuttavia, la Risoluzione indica i seguenti atti di recepimento di attuazione di atti europei di possibile interesse regionale:

- DECRETO LEGISLATIVO 23 febbraio 2023, n. 18 - Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano
- DECRETO LEGISLATIVO 10 marzo 2023, n. 24 - Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali

Con riferimento agli atti europei che hanno concluso di recente il loro iter di approvazione si segnala:

- a) atti sui quali la Regione ha formulato osservazioni con la Risoluzione oggi. n. 4235 del 10 novembre 2021 sul pacchetto di proposte "Pronti per il 55%":
 - Regolamento (UE) 2023/839 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 aprile 2023, che modifica il regolamento (UE) 2018/841 per quanto riguarda l'ambito di applicazione, semplificando le norme di comunicazione e conformità e stabilendo gli obiettivi degli Stati membri per il 2030, e il regolamento (UE) 2018/1999 per quanto riguarda il miglioramento del monitoraggio, della comunicazione, della rilevazione dei progressi e della revisione
 - Decisione (UE) 2023/136 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 gennaio 2023 che modifica la direttiva 2003/87/CE per quanto riguarda la notifica agli operatori aerei basati nell'Unione della compensazione nell'ambito di una misura mondiale basata sul mercato
- b) atti relativi ad iniziative indicate come di interesse nella Risoluzione n. 1817 relativa alla Sessione europea 2020:

- Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 relativa a misure per un livello comune elevato di cibersecurity nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1772 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2)
- Direttiva (UE) 2022/2381 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022 riguardante il miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori delle società quotate e relative misure
- Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali)
- Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea

Nella citata Risoluzione oggi. n. 6782/2023, l'Assemblea legislativa, con riferimento alla fase discendente, ha formulato precisi indirizzi per l'adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dall'Unione europea invitando la Giunta regionale a:

- continuare a monitorare l'iter delle proposte di atti legislativi europei sui quali la Regione si è pronunciata in fase ascendente, così da verificare le eventuali disposizioni di competenza regionale e garantire il rapido adeguamento dell'ordinamento ricorrendo, laddove possibile, allo strumento della legge europea regionale, previsto dalla legge regionale n. 16 del 2008;
- adoperarsi nelle opportune sedi affinché sia data rapida attuazione al comma 5 dell'articolo 40 della legge n. 234 del 2012, che prevede espressamente che: "Il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei ogni sei mesi informa le Camere sullo stato di recepimento delle direttive europee da parte delle Regioni e delle Province autonome nelle materie di loro competenza, secondo modalità di individuazione di tali direttive da definire con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano", così da facilitare l'individuazione delle direttive, o altri atti legislativi europei, che incidono su materie di competenza statale e regionale".

Si evidenzia, infine, che soprattutto con riferimento alle direttive europee più complesse e che intervengono trasversalmente in più settori in cui, sul piano interno, si intrecciano competenze legislative dello stato e delle regioni, una partecipazione sistematica da parte delle regioni alla fase ascendente potrebbe facilitare non solo l'applicazione del citato art. 40, comma 5, della legge 234 del 2012, consentendo di avere con congruo anticipo informazioni utili per la successiva individuazione delle competenze relative alle direttive da recepire, ma anche la definizione della 37 posizione delle regioni in sede di Conferenza delle regioni e province autonome, anche ai fini dell'eventuale richiesta dell'intesa di cui all'art. 24, comma 4, della legge 234 del 2012.

Supervisione

Stefano Cavatorti

Responsabile Settore Affari legislativi e coordinamento commissioni assembleari

Michelina Iannantuoni

Dirigente Area qualità legislativa e contratti pubblici

Redazione a cura di

Enzo Madonna

Responsabilità specifica Consulenza legislativa e monitoraggio della legislazione regionale

Hanno collaborato

Collaboratori del Settore Affari legislativi e Coordinamento Commissioni assembleari

in particolare

Francesco Bertacchini - Daniela Biondi – Giuseppina Pulvino (Monitoraggio del processo legislativo e amministrativo)

Barbara Cosmani - Monia Masetti- Andrea Orsi

(Miglioramento della qualità sostanziale della legislazione)

Claudio Longobardi

(Sezione sulla partecipazione della Regione alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione Europea)

Grafica e layout

Roberta Gravano

Fabrizio Danielli

Assemblea legislativa

La copertina è stata ideata da

Francesca Mezzadri

Stampa

Centro stampa regionale

Chiuso in redazione aprile 2024
